PAGINA 3 - DA DOMANI POMERIGGIO RAFFICHE DI SPORT FRA GLI SPETTACOLI TV

Anno 108 Numero 213 — Torino - Via Marenco 32 - Tel. 65.68 (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70) — Sabato 2 Ottobre 1976

ALESSANDRIA - SPARA ALLA MOGLIE E S'UCCIDE

Servizio a pagina 9

Le nuove misure per la grande austerità

CONTINGENZA BLOCCATA

PER DUE ANNI

In vigore da oggi

Provvedimenti lira

Tre sono i provvedimenti adottati ieri dal Consiglio dei ministri a sostegno delle quotazioni della lira:

- Aumento del tasso di sconto dal 12 al 15 per cento. Il tasso di sconto è l'interesse applicato dalla Banca d'Italia sulle anticipazioni di denaro agli istituti di credito e, di norma, influisce sul costo del denaro, il cui livello minimo è oggi intorno al 20 per cento.
- Imposta temporanea del 10% sugli acquisti di valuta. Per 15 giorni chi avrà bisogno di dollari o altre divise per pagare importazioni dovrà pagare un 10% in più rispetto al cambio ufficiale. L'effetto prevedibilmente sarà quello di scoraggiare le importazioni.
- Obbligo per gli esportatori di convertire subito in lire il 80% dei ricavi delle loro esportazioni. Fino ad oggi l'obbligo era del 30%. Questo provvedimento, al contrario di quello precedente, costringerà chi ha valuta a portarla sul mercato subito acquistando in cambio le lire.

ROMA — (m. t.) L'effetto dei provvedimenti così drammaticamente annunciati dal primo ministro Andreotti al termine di un consiglio dei ministri convocato d'urgenza ha già incominciato a farsi sentire. Bisognerà, è naturale, attendere la riapertura dei cambi lunedì mattina per avere un quadro esatto della situazione, ma già ieri sera il dollaro, che aveva oscillato intorno alle 870 lire per tutta la giornata, era sceso a New York, intorno alle 850 lire.

Come nella precedente crisi valutaria, il governo cerca di «isolare» il nostro mercato dei cambi; allora si era arrivati alla chiusura, oggi invece si è deciso di imporre una tassa del 10 per cento sugli acquisti di valuta estera.

Aumenti petroliferi

Questi sono gli aumenti dei prodotti petroliferi decisi dal Cip:

- GPL: +2 lire, da 263 a 265 al litro.
- Gasolio per autotrazione: +5 lire, da [illegible] a [illegible] lire al litro.
- Gasolio per riscaldamento e usi agricoli: +5.500 lire per tonnellata, nuovo prezzo 102.000 (iva esclusa).
- Petrolio per riscaldamento: +3.400 lire tonnellata, nuovo prezzo 104.250 (iva esclusa).
- Olio combustibile denso BTZ +2.700 lire, nuovo prezzo 63.200.
- Olio combustibile BTZ: +2.700, nuovo prezzo [illegible].
- Olio combustibile fluido: +3.650, nuovo prezzo 77.850.
- Olio combustibile semifluido: +3.220, nuovo prezzo 72.300.
- Bitume: +1.420, nuovo prezzo 68.500.
- Basi lubrificanti (valore medio): +2.700, nuovo prezzo 161.800.
- GPL per uso domestico (bombole da 10 kg franco magazzino rivenditore): +200 lire da 3200 a 3400. Tuttavia il CIP ha riconosciuto che il prezzo di tali bombole franco domicilio salga rispetto al vecchio prezzo di 450 lire. Il prezzo finale aumenta a 3.850 lire.

Rincari sigarette

E così aumentano (da oggi) le sigarette:

Sigarette nazionali: Presidente 550 lire al pacchetto; Zenit 550 lire; MS blu 500 lire; Linda 500 lire; Edelweiss filtro (pacchetto da 10 pezzi) 250 lire; Lido 500; Serraglio (pacchetto da 10) 250 lire; MS 450; Sis 450; Colombo K.S. filtro 450 lire; Pack K.S. filtro 450 lire; Stop K.S. filtro 450 lire; Stop K.S. 400 lire; Super (con filtro) 450 lire; Super (senza filtro) 350 lire; Esportazione lunga 350 lire; Titano L.S. filtro 350 lire; Aurora 300 lire; Esportazione 300 lire; Esportazione filtro 300 lire; Nazionale filtro 300 lire; Alfa 250 lire; Calipso 250 lire; Sax 250 lire; Gala 450 lire.

Dunhill (International) 850; Muratti Ariston Filter 800; Kent De Luxe 100'S 700; Player's Navy Cut (Medium) 700; Winston Filter K.S. 700; Astor (Filter 100'S) 650; Astor Mild K.S.F. 650; Astoria (Light Star) 650; Atika (K.S.F.) 650; Benson e Hedges (special filter) 650; Excellenz filter 650; Kent King Size filter 650; Lord Extra 650; Milde Sorte filter 650; Multifilter Philip Morris 100'S 650; Muratti Ambassador filter 650; Old Gold filter 100'S 650; Peer (Golden Superkings) 650.

ALBERTO RAPISARDA

ROMA — I provvedimenti decisi ieri dal governo sono soltanto l'inizio della torchiatura necessaria per ridurre i nostri debiti con l'estero e salvare la lira. Il peggio deve ancora venire. Le notizie più dure di ieri sono state l'aumento del prezzo delle sigarette e dei prodotti petroliferi e il probabile aumento (Andreotti ha detto però che non sarebbe giustificato) degli interessi sui prestiti delle banche. Ma il «dopo» si annuncia ancora più nero: blocco degli stipendi sopra i sei milioni annui, blocco degli scatti di contingenza per gli stessi stipendi, attacco a fondo ai «ponti» festivi infrasettimanali. Nel suo appello alla televisione Andreotti vi ha accennato quasi di sfuggita, ma a quanto pare il varo dei tre provvedimenti è vicino.

Secondo le prime indiscrezioni, gli aumenti della scala mobile per i lavoratori con reddito superiore ai sei milioni l'anno e gli aumenti contrattuali di stipendio dovrebbero essere incamerati interamente dal fisco per un periodo di tempo indeterminato, cioè fino a quando durerà l'emergenza. Per la scala mobile, comunque, vi è già un orientamento abbastanza preciso: blocco per due anni. Sul limite dei sei milioni di reddito — sia per quanto riguarda il blocco degli stipendi che quello della contingenza — vi è però da registrare una prima reazione negativa da parte dei sindacati. «*Siamo disposti a discutere* — ha detto stamane Carniti (Cisl) — *ma soltanto a partire da un tetto di otto milioni*».

Al meccanismo impazzito della scala mobile sarà dedicata una attenzione particolare, per ridurre subito la velocità degli scatti. Tra pochi giorni (si dice entro due settimane) il governo e il Parlamento si metteranno d'accordo su come aumentare le tariffe pubbliche (trasporti, luce, telefono, ecc.) e i cosiddetti «prezzi amministrati» (zucchero, fertilizzanti, medicinali, giornali, ecc.). Ma, buona parte di questi prezzi e tariffe servono attualmente a calcolare l'aumento del costo della vita. Se salgono tutti insieme, la contingenza farebbe un salto verso l'alto mai registrato. Il governo sta quindi studiando il modo per disinnescare questa bomba.

Terzo punto: scordiamoci i «ponti», non ne avremo più. Senza il provvedimento annunciato da Andreotti, il 1977 sarebbe stato l'anno dei superponti: ci sarebbero state ben 7 occasioni di perdere giornate di lavoro, contro le 4 del 1975 e le cinque del 1976. Il sistema scelto dal governo, per far saltare i «ponti», potrebbe essere questo: tre giorni dovrebbero essere conglobati nelle vacanze annuali, e quattro spostati al sabato o al lunedì.

Attualmente le feste in Italia sono 17 l'anno (13 religiose e 4 civili), un record che ci accomuna solamente ad India, Spagna e Tunisia. Secondo gli industriali, ogni giorno festivo (perso quindi per la produzione) comporta una perdita di circa 400 miliardi.

A CIRIÈ, DALLA BANDA DEI TIR

CARABINIERE ASSASSINATO

Un altro milite è stato ferito - Disarmati dai ladri

MARIO BARIONA
NEVIO BONI
ALVARO GILI

Un carabiniere è stato assassinato e un altro ferito da alcuni componenti dell'organizzazione dei Tir rubati, sorpresi stamane all'alba nei pressi di San Carlo Canavese, mentre stavano scaricando la refurtiva.

La vittima è un milite ventiduenne, Giancorrado Basso, di Pordenone. Il ferito è Rocco Scarmozzino, 20 anni, colpito ad un piede.

E' accaduto su una strada secondaria di San Carlo Canavese che porta a Ciorgnè; dove si apre un vicolo che termina ad uno dei cancelli della zona militare del «poligono esperimenti di artiglieria». Due automezzi, un'autotreno dei trasporti internazionali con targa francese ed intestato alla società Trasporti G. Buzac di Nanterre, e un «650 Fiat» targato Caserta, sono fermi. Alcune persone intorno

(Segue a pagina 2)

Polizia e carabinieri accanto al cadavere del carabiniere ucciso, Gian Corrado Basso (Foto Sergio Solavaggione)

DOMANI CAMPIONATO

PIANELLI: IL BORUSSIA NON CI FA PAURA

Domani, alle ore 15, comincia il campionato di calcio divisione nazionale serie A. Pianelli pensa però al Borussia e dichiara che il Torino (domani impegnato al Comunale contro la Sampdoria) può superare i tedeschi. Fabbri e Rocco, due esperti del calcio, sostengono che lo scudetto si risolverà in un derby torinese. La Juventus, dal suo canto, è impegnata in trasferta, all'Olimpico contro la Lazio (I servizi di Bracco, Caroli e Costa alle pagine 11 e 12)

Il presidente Orfeo Pianelli è ottimista anche per il 1977

TORO JUVE POSTER CON IL CALENDARIO DELLA SERIE A '76-'77

IL PUNTO

Vacche grasse addio!

ENNIO CARETTO

NON v'è dubbio che la «grande austerità» annunciata ieri da Andreotti segni una svolta storica nell'Italia del dopoguerra. Si è chiusa un'epoca, che chiameremmo i sette anni delle vacche grasse, scaturita dal fervente '68. Ne incomincia un'altra, che dobbiamo definire i sette anni delle vacche magre, foriera forse anche di tensioni sociali e politiche.

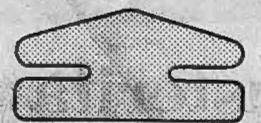
Non è gratuito denunciare la progressiva decomposizione dei partiti, la generale corruzione della moralità pubblica e la colpevole imprevidenza dei sindacati e degli imprenditori che ci stanno trascinando verso il baratro. Senza un esame attento delle responsabilità, non riusciremmo infatti a risalire la china, e il tempo stringe.

Ma sarebbe la fine se noi tutti, operai e impiegati, casalinghe e liberi professionisti, rifiutassimo l'autocritica. Negli ultimi anni, qualcosa s'è dissolto nel nostro tessuto di buona volontà e di lavoro. La responsabilità del tracollo è anche nostra. Non è un discorso da boy-scouts né da preti: è il discorso della verità, e dobbiamo avere la decenza di accettarlo.

Ciò detto, che cosa si può fare? Rassegnarci innanzitutto a quanto ci viene imposto, poiché è meritato e inevitabile. Ma batterci altresì affinché le ingiustizie di questa «grande austerità» vengano corrette. E di ingiustizie ce ne sono: ancora una volta il governo colpisce i redditi fissi, medi e bassi, e si limita alle promesse contro gli speculatori e gli evasori.

Non sappiamo se Andreotti, col suo discorso alla televisione, abbia voluto mettere con le spalle al muro i comunisti, o fornire loro una copertura nei confronti della base, in cambio dell'astensione prolungata. Dal 20 giugno, Berlinguer è combattuto tra due anime, socialdemocratico-manageriale l'una, massimalista-demagogica l'altra, e l'equilibrio è difficile.

E' comunque chiaro che il Paese può essere salvato soltanto con il concorso della popolazione e di tutti i dirigenti per la lotta contro i privilegi.

CRONACA E REGOLAMENTO A PAGINA 7

I colpiti sono stati ricoverati in ospedale

TIFO: ALTRI 28 CASI A GENOVA

GENOVA — *Altri casi di tifo, esattamente 28, sono stati segnalati negli ultimi due giorni a Genova. Per alcuni si è accertato trattarsi di vera e propria febbre tifoidea, per altri sono ancora in corso le analisi mediche e di laboratorio. All'ospedale di San Martino sono stati ricoverati anche ammalati provenienti dalle Riviere, nonché due persone [illegible] di Parma, l'altra di Cosenza) che si trovavano a Genova di [illegible]. I colpiti dalla malattia risiedono in differenti zone della città; tra i casi segnalati vi sono anche quelli di due impiegati della Cassa di Risparmio.*

Un caso è stato segnalato anche alla «Casa dello studente».

Secondo i medici dell'ospedale di San Martino, le cause dell'infezione tifoidea sono i frutti di mare mangiati crudi, ma da alcune parti si è anche ventilata l'ipotesi di un possibile inquinamento dell'acqua potabile in alcuni quartieri dove recentemente sono stati eseguiti lavori per nuovi allacciamenti alla rete fognaria. I tecnici del Comune, peraltro, hanno escluso questa possibilità.

Particolare attenzione viene prestata alla disinfezione delle scuole, che ieri hanno riaperto i battenti. Nei vari istituti la disinfezione sarà effettuata gradualmente, anche perché le autorità comunali sono confortate dal fatto che nelle scuole materne, riaperte dal primo settembre, non sono stati segnalati casi della malattia. Comunque, in questi primi due giorni, le scuole genovesi hanno registrato una presenza ridotta di allievi; in parte ciò è dovuto al timori per l'infezione tifoidea, in parte al fatto che molti genitori, approfittando del fatto che lunedì è giornata festiva per le scuole, manderanno i ragazzi ai rispettivi istituti soltanto martedì 5.

g. b.

Rubano cosmetici per 100 milioni

MONZA — Cosmetici per oltre cento milioni sono stati rubati, la notte scorsa, nel deposito, di un'azienda di Vimercate, la Lauder, via Marzabotto.

L'episodio è avvenuto verso la mezzanotte. Francesco Valenti, 38 anni, residente a Vaprio d'Adda, stava effettuando il periodico giro di controllo nei capannoni dell'azienda, quando è stato affrontato da due uomini.

Imita "Mangiafuoco" e si ustiona

FOGGIA — Un bambino di 10 anni, Raimondo Gallo, si è ustionato gravemente al volto mentre tentava di imitare davanti ad un piccolo pubblico di coetanei il numero di un «*mangiafuoco*» visto poco prima in un circo equestre.

E' accaduto a Rocchetta Sant'Antonio, in provincia di Foggia.

IL PERSONAGGIO DEL GIORNO

La Cassius Clay (Mohammed Alì) story

Roma 1960, Olimpiadi. Cassius Clay, non ancora Mohammed Alì, comincia a far parlare di sé. Eccolo con la squadra degli Stati Uniti (penultimo a destra): vincerà la medaglia d'oro ma soprattutto per la prima volta si segnalerà come un «grosso» personaggio

Siamo nel 1964: Mohammed Alì diventa campione del mondo dei pesi massimi battendo a Miami Beach Sonny Liston per k.o. alla settima ripresa. Liston, di undici anni più vecchio di lui, chiede la rivincita: la ottiene dopo un anno, ma è abbattuto al 1° round

Alì non è imbattibile. Lo dimostra a New York nel 1971 Joe Frazier, che lo sconfigge sul ring del Madison Square Garden. Il margine di punti alla fine non è alto, ma Alì conosce pure l'umiliazione del tappeto. Lo sconfitto non sa tacere neppure questa volta

Una parentesi tragicomica nella lunga carriera di Alì: A Tokyo, 1976, il campione accetta la sfida lanciatagli da Antonio Inoki, lottatore giapponese, che gli propone un match di pugilato-lotta. La spunta Alì, ma i tremendi calci che Inoki gli ha sferrato alle gambe lo costringono in ospedale. La borsa era molto alta, difficile dire di no

Ed ecco l'atto conclusivo della carriera di Alì. Qui il campione è con Ken Norton prima del match di martedì a New York. Ieri l'annuncio dell'addio al ring

SETTIMANA IN BORSA

Lira e mercato weekend nero!

I riflessi della vicenda Cerutti a Torino

RENZO VILLARE

L'insolvenza di un altro agente di cambio torinese, seguita a quella di Franco Gerlaschi, è stata ben controllata dalla Borsa, e di questo deve essere dato atto. E' vero che alcuni Istituti di credito si sono adoperati per evitare al mercato il peso di larga parte delle vendite di sistemazione, ma è un fatto che le partite di titoli realizzate sul mercato hanno trovato assorbimenti senza comportare scompensi troppo forti nelle quotazioni, fatta eccezione per due o tre casi. Quello della Nord Milano fa storia a sé in quanto riguarda una società in particolari condizioni. Le sole partite invendute riguardano due titoli non quotati e cioè 15 mila Birra Italia (Società in liquidazione) e 7500 Ilis, una finanziaria a suo tempo resa famosa dalle bravate di Ferdinando Bozzo. Si può, comunque, dire che la Borsa non ha perso la testa, anche se i timori sono stati, ad un certo punto, assai gravi.

Nonostante questa compostezza, il mercato ha risentito negativamente del nuovo fatto a cui si è aggiunto, nell'ultima riunione settimanale, il forte scivolone della lira che ha costretto il Governo a varare immediati provvedimenti valutari. Da un venerdì all'altro l'indice è sceso da 43,50 a 42,73 con una perdita dell'1,8 per cento.

Circa l'insolvenza dell'agente di cambio torinese Cerutti, è da ricordare l'opera svolta dal Comitato torinese degli agenti di cambio e da alcune banche per collocare presso gruppi finanziari interessati le partite più importanti, fra cui figuravano un milione di azioni Fiat ordinarie, 350 mila Fiat privilegiate, 300 mila Sip, 300 mila Stet, 300 mila Dalmine e 22 mila Generali.

Quando giovedì si è appreso che tutta questa posizione era stata [illegible] e che a Torino la liquidazione di fine mese sarebbe stata protratta sino a lunedì esclusivamente per natura tecnica (legata al trasferimento dei cospicui pacchetti azionari) la Borsa ha reagito in modo positivo. Venerdì ha però chiuso nuovamente in perdita per qualche nuova incertezza su tale liquidazione, ma soprattutto per il difficile andamento della lira sui mercati valutari internazionali.

Assorbita dal nuovo dissesto, la Borsa ha badato poco alle notizie sui ritocchi di prezzo decisi dal Governo e sulla nuova stretta creditizia. Sarà interessante vedere come reagirà lunedì all'aumento di tre punti del tasso di sconto deciso ieri sera dal Consiglio dei ministri.

Anche le pubblicazioni sugli andamenti di diverse aziende nei primi sei mesi dell'anno non sembrano aver avuto ripercussioni apprezzabili sui relativi titoli. Un certo rafforzamento si è, invece, notato per le azioni Stet dopo l'assemblea della «holding» che ha evidenziato cospicue rivalutazioni nelle maggiori partecipazioni azionarie, in netto contrasto con l'andamento sin qui seguito dai rispettivi titoli. La Stet, che era scesa in inizio settimana a 1491 per la vendita «coattiva» dei titoli Cerutti, è nuovamente salita a 1545 lire.

L'insolvenza Cerutti si è però fatta sentire, anche se in maniera composta, come si è detto, sui valori a largo mercato interessati al caso: le Fiat, ad esempio, da 1595 sono scese ad un minimo di 1556 per poi riprendersi in fine ottava a [illegible] lire. Le Pirelli Spa, anche se non interessate al «caso», sono scese da 1155 a 1060 e le Pirelli e C. sono terminate a 1458 contro 1520 del precedente venerdì. Molto sacrificate le Unidal (la nuova società dolciaria sorta dalla fusione tra Motta e Alemagna) che sono scese da 792 a 685 lire dopo le incerte prospettive [illegible] dall'assemblea straordinaria. Nello stesso settore dolciario anche le Venchi Unica hanno perso terreno passando da 221 a 195 lire.

Per quanto riguarda il reddito fisso, sul mercato obbligazionario si è accentuata la tendenza riflessiva della settimana scorsa, specialmente dopo l'asta dei Bot (Buoni ordinari del Tesoro). Tale andamento è stato non soltanto la conseguenza del poco brillante andamento della sottoscrizione per le «Enel indicizzate», ma anche una reazione ai recenti provvedimenti di restrizione al credito. Un ulteriore elemento di pesantezza per il mercato è stato rappresentato, infine, dal diffondersi di voci circa la possibilità di un consolidamento a lungo termine dei prestiti comunali in circolazione.

PANORAMA ECONOMICO

Le compagnie litigano per l'aumento Rc-auto

Vivo imbarazzo fra i responsabili delle compagnie assicuratrici per la decisione dell'Unipol (la compagnia controllata dal movimento cooperativo) di limitare la richiesta di aumento delle tariffe RC-auto per il 1977 al 15 per cento, contro il 30 per cento chiesto dall'Ania (associazione imprenditoriale di settore).

Per quale ragione l'Unipol, pur condividendo la necessità di [illegible] le tariffe, considera sufficiente un aumento del 15 per cento? Prima di tutto perché — rispondono gli esperti del settore — punta esclusivamente sulla formula «bonus-malus». La formula, che penalizza l'assicurato «indisciplinato», da un lato consente introiti crescenti per ogni incidente, e dall'altro spinge l'automobilista a limitare il numero delle denunce.

Le più moderate pretese della Unipol, poi, trovano ragione nella volontà di ridurre le spese di gestione, comprese quelle per le provvigioni: la compagnia prevede infatti di abbassare i costi di gestione dal 25 al 21,5 per cento.

Quello dei costi è un punto sul quale gravano molte ombre. E' necessario sapere con precisione come le compagnie li suddividono. C'è infatti il dubbio che sulla RC-auto vengano scaricati gli oneri di altri rami volontari (come l'incendio, l'assicurazione sulla vita). Altro dubbio: i costi deriverebbero spesso da strutture faraoniche, non indispensabili all'esercizio di un ramo obbligatorio.

CHE TEMPO FARÀ

ROMA — L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa comunica le previsioni del tempo sull'Italia valevoli fino alla mezzanotte.

Situazione: un afflusso in quota di aria caldo-umida dall'Africa settentrionale interessa maggiormente le regioni del Nord e centro Italia.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna, nuvolosità [illegible] con piogge sparse e locale attività temporalesca. I fenomeni saranno più persistenti in Val Padana, sulla Liguria e sulla Toscana. Sulle regioni meridionali nuvolosità in aumento e qualche pioggia, a iniziare dalla Sicilia e dal versante tirrenico.

Temperatura: stazionaria sulle regioni settentrionali, in aumento sulle altre regioni specie su quelle meridionali tirreniche.

In Italia

Città	Min	Max
Alghero	+17	+25
Ancona	+18	+25
Bari	+18	+26
Bologna	+15	+23
Bolzano	+15	+20
Cagliari	+18	+26
Catania	+15	+31
Catanzaro	+18	+28
Firenze	+14	+22
Genova	+17	+21
Messina	+21	+27
Milano	+16	+19
Napoli	+14	+28
Palermo	+21	+28
Perugia	+15	+21
Pescara	+12	+26
Potenza	+14	+23
Roma	+15	+26
Trieste	+18	+21
Venezia	+17	+20
Verona	+14	+20

All'estero

Città	Min	Max
Amsterdam	+13	+18
Atene	+20	+30
Belgrado	+17	+23
Beirut	+18	+29
Berlino	+ 0	+13
Bruxelles	+10	+21
Copenaghen	+ 8	+14
Francoforte	+14	+18
Ginevra	+13	+18
Helsinki	— 3	+ 8
Kiev	+ 3	+ 8
Lisbona	+16	+23
Londra	+14	+19
Madrid	+10	+18
Mosca	— 1	+ 5
Parigi	+15	+20
Singapore	+24	+32
Stoccolma	— 1	+ 9
Taipei	+22	+27
Teheran	+17	+30
Tokyo	+15	+24

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+19,0
minima	+15,0
media	+16,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1115 mb; temp. +14,4, umidità 94%. Cielo coperto. Temperature mass. +18,2, min. +11,1, media +15,6. Previsioni: nuvolosità estesa con precipitazioni. Visibilità discreta.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Lo hanno ucciso con il suo "Winchester„

Gli assassini del carabiniere

(Continua da pag. 1)

stanno trasferendo un carico di frigoriferi dall'uno all'altro. Un automobilista di passaggio vede la scena e s'insospettisce. Avverte subito i carabinieri di Cirié. Sono le 5,30.

Dai tempi del sequestro-omicidio dell'imprenditore di Cuorgnè, Mario Ceretto, si indaga su un vasto traffico di Tir rubati in mano alla mafia calabrese («'ndrangheta») che spadroneggia nella valle del Canavese. Ieri un fonogramma del nucleo investigativo di Novara ha segnalato l'ennesima scomparsa di un autotreno Tir carico di elettrodomestici. Il furto viene messo subito in relazione alla segnalazione dell'automobilista.

Tre carabinieri in borghese partono su una «128» rossa armati di pistole e carabine semiautomatiche «Winchester». Sono Giancorrado Basso, Rocco Scarmozzino e Pasquale Di Garbo, 20 anni; quest'ultimo non è di pattuglia, perché in licenza di convalescenza, ma si unisce ai due perché conosce perfettamente la zona.

Quando giungono sul posto, trovano soltanto i due automezzi fermi. Il carabiniere Di Garbo racconta: «Non abbiamo visto nessuno. Improvvisamente dal buio è sbucata una "Mercedes" con quattro persone sopra. Li abbiamo fermati e abbiamo chiesto i documenti. Sono scesi Rocco e Giancorrado. Io sono rimasto in macchina perché con un braccio ingessato non potevo essere di molto aiuto».

Rocco Scarmozzino si avvicina all'auto impugnando il «Winchester». A pochi passi lo segue il collega Giancorrado Basso. Improvvisamente dalla «Mercedes» scende un uomo. Ha in mano i documenti e la finta di porgerli. Invece strappa di scatto dalle mani del carabiniere la carabina. Spinge con violenza il milite a terra.

Rocco Basso estrae la pistola e mette la pallottola in canna. Tutto avviene nel giro di attimi. Il bandito punta il Winchester e scarica nove colpi ad altezza d'uomo. Basso cade colpito a morte da tre proiettili. Prima di risalire sulla «Mercedes» e fuggire, l'assassino spara anche contro Scarmozzino che sta rialzandosi. Lo ferisce ad un piede.

L'auto parte con uno scatto rabbioso. Aggiunge Pasquale Di Garbo: «Non ho potuto fare niente. Tutto si è svolto in un lampo».

Sul luogo del delitto, gli investigatori trovano una fotografia. Si pensa che appartenga al bandito che ha esibito i documenti ed ha ucciso il milite dopo averlo disarmato.

Le indagini del Nucleo investigativo (maggiore Ruggeri, capitani Lotti e Olivieri, brigadiere Mazzone) si orientano subito nel giro mafioso del traffico dei Tir rubati. Intervengono i colonnelli Calvaligi e Calabrese, e il capo della Mobile Fersini, il dottor Fiorello ed il questore dott. Musumeci. Sul posto giunge anche il pretore di Cirié dottor Di Palma.

Il corpo del giovane carabiniere viene rimosso e portato al cimitero di San Carlo Canavese. Per terra rimangono la pistola d'ordinanza e 9 bossoli di carabina: la scientifica cercherà di stabilire la successione dei colpi e la relativa traiettoria. Rocco Scarmozzino è all'ospedale di Cirié, ricoverato per «ferita d'arma da fuoco al tallone destro con ritenzione di proiettile».

A mezzogiorno, presso la dogana torinese, è stato rintracciato l'autista francese del Tir, Jean-Claude Personne che è stato condotto presso l'automezzo dove è avvenuta la tragica sparatoria.

"Novecento„ prosciolto in istruttoria

BOLZANO — Accogliendo le richieste del sostituto procuratore della Repubblica dott. Vincenzo Anania, che nei giorni scorsi aveva ordinato il dissequestro su tutto il territorio nazionale della pellicola, il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano dott. Paparella ha decretato stamani di non doversi promuovere azione penale per oscenità nei riguardi di «Novecento».

Secondo il giudice istruttore «le immagini offerte, pur nella loro scabrosità, sorvolano sui particolari più crudi dell'attività sessuale, si snodano in maniera essenziale e sbrigativa priva di grossolanità e di compiacimenti morbosi talché lo spettatore non ne viene emotivamente coinvolto».

Ricordando che ormai lo spettatore, attraverso i vari mezzi di comunicazione, è abituato a vedere rappresentazioni legate all'attività sessuale, il magistrato afferma che «è incontestabile che in questo campo si è prodotta, entro certi limiti, una sorta di immunizzazione.

Napoli: precettati ospedalieri scioperanti

NAPOLI — Il consiglio di amministrazione degli Ospedali Riuniti ha chiesto al prefetto di precettare il personale in sciopero. «Al fine esclusivo», dice la richiesta dei dirigenti ospedalieri, «di tutelare la vita dei cittadini ricoverati negli ospedali del gruppo» che attualmente corrono pericoli a causa delle lacune di assistenza e di servizi. Nel documento si invita anche tutto il personale a «denunciare gli episodi di danneggiamento, di intimidazione o comunque di turbativa del normale svolgimento dei servizi» individuandone i responsabili che saranno denunciati all'autorità giudiziaria.

Lo picchiano perché va in "Rolls-Royce"

FIRENZE — Un avvocato romano, Pompeo Magno, di 68 anni, che si trovava a Firenze per seguire un congresso, è stato aggredito insieme con la moglie, Giuliana, e la figlia, Maria, perché proprietario di una «Rolls-Royce».

Il fatto è accaduto in piazza Santa Croce.

OGGI DALL'ESTERO

Bonn: domani si vota

● BONN — Domani si vota nella Repubblica federale di Germania per il rinnovo del Parlamento, e quindi del governo. Gli elettori sono 41,6 milioni, di cui 3 milioni circa che votano per la prima volta, su una popolazione di 62 milioni di abitanti. Dalla composizione dell'ottavo Bundestag — quale risulterà dalle elezioni di domani — dipenderà la persona del nuovo cancelliere. Sarà l'attuale Helmut Schmidt (socialdemocratico) a guidare il prossimo governo di Bonn se Spd ed Fdp, i due partiti si presentano coalizzati a queste elezioni contro la Cdu-Csu, conserveranno più del cinquanta per cento dei seggi. Sarà invece Helmut Kohl (cristiano democratico) se la Cdu-Csu strapperà tale maggioranza alla coalizione.

Le previsioni sono molto incerte. La vittoria sarà «sul filo». Non è escluso che i «due Helmut» dispongano di un pari numero di seggi (248 ciascuno): in tal caso si potrebbe verificare un «ripensamento» da parte del partito liberale ed una sua alleanza con la Cdu-Csu. Ma anche uno scarto minimo di seggi a favore della coalizione renderebbe la situazione estremamente delicata accentuando l'inquietudine di quei deputati liberali ancora oggi favorevoli ad un ritorno del partito verso la Cdu-Csu.

La campagna elettorale si è conclusa ieri sera con i comizi di chiusura. Il cancelliere Schmidt ha parlato a Dortmund, nella Ruhr, mentre il candidato dell'opposizione cristiano-democratica, Kohl, ha parlato a Bonn.

Molta importanza, sull'esito elettorale, è attribuita al dibattito televisivo di giovedì sera. Secondo alcuni osservatori, lo stacco tra il livello di competenze specifiche di Schmidt e di Kohl dovrebbe giocare a favore del cancelliere. Secondo altri, proprio la maggiore «modestia intellettuale» di Kohl gli assicurerebbe le simpatie del tedesco medio. I giudizi convergono invece per quanto riguarda Genscher — apparso il più equilibrato e il più convincente nelle argomentazioni — e Strauss, che ha rinunciato in parte alla sua consueta aggressività per accreditare l'immagine di uomo di governo e di competente futuro ministro delle finanze.

Schmidt ha insistito sul tema dominante della sua campagna elettorale: una Germania «modello», che ha la moneta più forte tra i Paesi industrializzati, che gode la fiducia degli operatori economici, che anche il presidente americano Ford ha indicato come esempio di stabilità economica e di pace sociale.

Kohl e Strauss hanno dato — come durante tutta la campagna elettorale — un quadro della Repubblica Federale a tinte fosche: disoccupazione giovanile, caos finanziario, infiltrazione comunista nelle scuole, sfiducia degli imprenditori.

Mosca "apre„ alla Cina

● MOSCA — A 22 giorni dalla morte di Mao, l'Unione Sovietica ha rotto ieri il silenzio con un articolo della «Pravda», ed ha teso una mano alla Cina ribadendo la propria disponibilità alla ripresa dei contatti per la soluzione di tutti i problemi in pendenza e il ritorno all'amicizia e alla collaborazione tra i due Paesi. «Nelle relazioni tra i nostri Stati — scrive l'organo ufficiale del pcus — non vi sono problemi che non possano essere risolti con volontà reciproca, nello spirito di buon vicinato, mutuo vantaggio, e con rispetto degli interessi di ciascuna parte».

Il tono della «Pravda» è sereno e moderato, anche se privo di cedimenti. L'articolo non mostra spunti polemici ed evita qualsiasi riferimento preciso alle controversie ideologiche che hanno offuscato i rapporti tra i due Paesi negli ultimi venti anni. Il giornale scrive che «l'Unione Sovietica è pronta a trattare in modo costruttivo e concreto le questioni di frontiera con la Cina, naturalmente senza alcuna precondizione».

Dopo aver ribadito «la buona volontà dell'Unione Sovietica, il suo atteggiamento amichevole verso il popolo cinese, verso la rivoluzione cinese e le sue conquiste socialiste», la «Pravda» ricorda «il desiderio dell'Urss di vedere la Cina una prospera potenza socialista».

Un racconto inedito di Tino Richelmy

LA VENDEMMIA DI BASTIANOT

TINO RICHELMY

Nella [illegible] contadina di Bastianot, residente in una cascina fuori di Orbassano, l'autunnale *vira* cioè la gita, d'andata e ritorno, a Revigliasco Torinese per l'uva della vinificazione casalinga, si faceva già prima della nascita di Bastianot [illegible]. Suo nonno, Giuseppe Artè, in un giorno di fiera a Moncalieri aveva conosciuto Battista Rosero, vignaiolo di Revigliasco. Ne era divenuto amico e aveva combinato di barattare con l'uva di lui il proprio frumento e una certa quantità di farina di meliga, di quella eccellente e famosa che aveva procurato agli abitanti d'Orbassano il soprannome di *pouientè* (polental o polentieri, non polentoni!).

Per Bastianot tra i 17 e i 18 anni venne dunque la volta di accompagnare il padre dai Rosero, e d'essere invidiato dai fratelli più anziani che v'erano già andati ripetutamente. Gli Artè non avevano mai avuto tempo di fare i giramondo, i campi e i prati della cascina — circa quaranta giornate — e il bestiame della stalla davano già abbastanza modo di girare e di affaccendarsi in tutte le stagioni. Bastianot perciò non era mai andato più in là delle cascine e dei circonvicini paesi di pianura.

Nella collina torinese non era mai arrivato, la vedeva dall'abbaino della cascina, oltre la nebbia o i fumi della città, in una lontananza per lui non differente, né più concreta d'una nuvola. Allora i contadini, fossero pure abbienti com'erano gli Artè, non possedevano veicoli oltre i carri trainati dagli animali, né macchine tranne quelle azionate dagli uomini. Perciò padre e figlio, prima dell'alba, attaccato il mulo alle stanghe del carro già caricato la sera precedente, montarono sul veicolo l'uno per sedersi a cassetta, l'altro — Bastianotto — a lato su una sponda. Nell'uscire dall'aia pareva loro di non aver disturbato nessuno, ma la madre li salutò da una finestra facendo il nome di Bastianot e raccomandando: «Tornate presto».

Nella viottola verso lo stradale il silenzio e la solitudine erano completi, ma ad un tratto udirono il canto dei due galli del loro pollaio: il canto rauco del gallo vecchio e quello imperfetto ma arrogante dell'altro; a Bastianot quegli strilli parvero già remoti, già molto dopo il saluto di sua madre, che, ripensato gli diede, quasi infantilmente, il senso d'un distacco per sempre. La luna all'ultimo quarto lasciava pressoché oscuri gli alberi e i cespugli; e la lanterna dondolante del carro inventava ombre sghembe ai lati dello stradale. Passarono tre quarti d'ora prima di rasentare la confusa grandiosità del parco e del Castello di Stupinigi.

Sotto la [illegible] e scarsa luna si scorgeva solo la massa del fabbricato ma non si distingueva il cervo assestato sopra la cupola. Bastianot, quantunque assonnato, non credeva assolutamente alla storiella confidata dai vecchi ai bambini, che il cervo del Castello di Stupinigi di notte scivola o sbalza abbasso e va a bramire nei boschi. Tuttavia si voltò istintivamente un momento per accertarsi che [illegible] ombra staccandosi o formandosi tra gli alberi rincorresse il carro, tanto meno che apparisse un grosso animale con alte e ramose corna. Soltanto dopo il paese — [illegible] e vitazzo, allora — di Nichelino, e ancor meglio quando passarono il Po, videro che il cielo si schiariva e l'aurora tinteggiava il cielo e la terra. Il padre fece salter giù dal carro Bastianot, a spegnere la lanterna.

Dal borgo del mercato la vecchia Moncalieri risaltava sul piedestallo collinare rossiccia, come un enorme altorilievo di terracotta. Fatto un altro bel po' di strada, il padre fece voltare il mulo sulla strada di Testona. Andarono oltre la maestosa parrocchia, ancora chiusa; passarono tra le casupole di San Bartolomeo; quindi la strada parve più stretta, limitata da sponde alte e terreni che montavano, quantunque a poco a poco, fino ad elevare la linea dell'orizzonte. Era dunque la collina. Vi si erano inoltrati. Il padre, con entusiasmo, annunciò: «*La vigna di Bastianot, guarda le vigne!*».

Bastianot voltando la testa a sinistra vide il vicino, lì sopra la riva, un folto di canne con foglie lunghe e lucide come in piena estate e molto più robuste di quelle che, un po' misere, vegetavano in un angolo contro il muro della sua cascina. Poi più in là, su quel terreno in salita sciocamente credette di vedere — alla prima occhiata — un campo di meliga molto sfrondata, e in file rade e larghe e distanti. Lo fece osservare al padre. «*Ma no* — gli disse il padre — *sono i filari e i picchetti per le viti, non vedi? E' una vigna!*». Bastianot finalmente vide l'uva, ma in grappolini con pochi acini, e tra foglie ingiallite e rossicce, guaste come le mani rugose e callose di suo padre. «*Ma che uva piccola* — non si tenne di dire — *è più bella la lugliencga del nostro balcone*». «*Bravo, merlo* — gli rispose il padre — *non vedi che hanno già vendemmiato. Hanno lasciati un po' d'acini acerbi, per gli uccelli!*».

Sulla costa collinare di Revigliasco i Rosero, nella loro casa, sopra il rustico pianterreno, avevano un bel primo piano, con un terrazzo. Era una giornata molto serena, e lo stupore esclamativo di Bastianot per la veduta dei pendii lunghi fino alla pianura e della pianura stessa distesa fin sotto le Alpi, fu spontaneo. Scoprì — e capiva per la prima volta — l'estensione delle campagne, la quantità di case, di fabbriche o di paesi, i rettifili e le curve degli stradali, la larga e ininterrotta bassura del fiume Po.

Erano occorse quasi quattro ore per il viaggio sul carro, altre quattro ore non bastarono per la sosta. Si fece lo scarico dei sacchi di frumento e della farina di meliga, il calcolo del baratto, il carico dei cestoni dell'uva. Ci fu il riposo socievole e giusto del pranzo e delle chiacchiere, con gradita lentezza. Poi una visita un po' disordinata al frutteto e alle vigne, fino a quella detta «La grija» verso Pecetto. I giovani andavano a capriccio, i vecchi camminavano e indugiavano. Infine, partiti nella già declinante luce autunnale, il percorso inverso sembrò più lungo. Il mulo era stracco, il padre in lotta con gli effetti soporiferi del grosso pranzo e del vino; Bastianot alquanto stranito e sognante, e impregnato dell'odore delle uve ammucchiate e forse un po' schiacciate. Era un odore e un afrore così denso e spesso che rimase poi sempre rievocativo di quel giorno. Egli — Bastianotto Artè — era allora assai muscoloso, sanguigno ed efficiente, nonostante la mediocre statura, con la testa sempre ritta e vivissima d'occhi, morbide — allora — le guance brunicce e la bocca sempre pronta al ridere e alle parole un po' scurrili. Quel giorno oltre che di buon aiuto al padre si era manifestato così *grazious* cioè aggraziato e affabile, e così intraprendente che la cosa...

La cosa si seppe più tardi, assai più tardi, dopo che egli, con il consenso e la complicità della madre — anzi delle due madri — e con il permesso dei padri, aveva già ripetuto più volte, in bicicletta, la *vira* a Revigliasco, dai Rosero. I fratelli seppero, con tardivo disappunto, come il loro fratello minore, in un sol giorno di vendemmia fosse maturato, e quanto li avesse superati nelle iniziative. Bastianot, già durante lo scarico dei sacchi e il carico dei cestoni, compiuto a due a due, ragazzi e ragazze in coppia — con incontri voluti e scontri non evitati, dolci o rudi, come a un ballo senza musica — poi nelle vigne, aveva trovato modo di sfoggiare le personali attrattive e d'esercitarsi in familiarità con la più attraente delle ragazze Rosero, quella di cui aveva già udito gli elogi nelle chiacchiere confidenziali e un po' troppo [illegible] anatomiche dei fratelli. Certo, egli si era subito innamorato di lei, di Maria Rosa. Non solo dei bei guardanti occhioni azzurri, ma della grande e tornita persona che irraggiava inviti e allettamenti. Ed anche, di ciò che i fratelli non avevano mai sentito, cioè di alcune parole di lei, profonde.

D'altra parte il facciotto di Bastianot, pare che avesse ispirato alla *mare*, alla madre di Mariarosa, qualche aggettivo italiano piemontesizzato come «Carini Simpatic!». E pare che nella vigna di Grija una sorella di Mariarosa avesse scorto lei e Bastianot mentre si baloccavano cercando contemporaneamente di abboccare — lui di sotto in su e lei, assai più alta, chinando la testa — or l'uno or l'altro acino da un grappoletto dimenticato dalla vendemmia. E poi? Poi si erano messi con le facce, con le labbra, così vicine, sempre più vicine, [illegible] accortezza della sorella. Insomma per altra vendemmia d'uva più fascinosa, per altro baratto o scambio, addirittura per l'unione di se stesso con Mariarosa, Bastianot aveva così bene iniziato gli accordi che al matrimonio si giunse l'anno seguente, subito dopo la vendemmia.

* *

Quanti autunni, quanti anni sono passati? Poiché Bastianot, con una espressiva allusione alla potente fecondità propria e della moglie, un giorno disse: «*A bastaac ch'i campeiso le braie 'ntimn ai so lei...*» («...che io gettassi le brache...», ma è un dialetto comprensibilissimo) gli anni sono calcolati dalla quantità della figliolanza, variata anche di qualità. Vi sono figlie accasate e più volte madri, figli ammogliati e padri, due figlie suore, il figlio più giovane ormai laureato in medicina. Uno solo in cascina a capo d'una manovalanza, ma tutti benestanti, usufruttuari di case, di macchine, d'automobili. «*La vendemmia di Bastianot*» è diventato un modo di dire nella famiglia Artè. I due vecchi coniugi non cercano più di unire le bocche su un acino d'uva, ma assaporano ancora, e perfin meglio, poiché sono alquanto sdentati, *'l vin 'd Rlask*, il vino di Revigliasco.

DETTO TRA NOI

Calunniata dal pappagallo

di Clara Grifoni

Lettera di «Carola», Sampierdarena:

«Siccome l'ho piantato, ha voluto vendicarsi e ora le dico in che modo bestiale. Lui possiede una cocorita parlante, tutto ciò che le s'insegna ripete. La tiene sempre davanti a una finestra aperta al pianterreno e quando passo per andare al pullman che mi porta in ufficio il pappagallo appena mi vede, strilla p... a ripetizione. Io faccio conto di nulla perché la gente non capisca che quella parolaccia è rivolta a me, ma il sangue mi ribolle, può immaginarlo. Qualcosa debbo fare, ma che cosa? Sporgere querela o riempire di schiaffi costui?».

Cambiare strada.

Lettera della signorina Silvia M., Torino:

«Dal pentolone della Lockeed è venuta fuori... una storia d'amore, nientemeno. Sembra certo che Bernardo d'Olanda abbia preso bustarelle per un miliardo di lire, ma che con quei soldi passi un mensile alla donna di cui è stato follemente invaghito (e dalla quale ha avuto una figlia che oggi è sui nove anni). Si tratta di Hélène Grinda, sorella dell'ex campione di tennis Jean Noel. Sarebbe dunque ancora valido il cherchez-la-femme? Vorrei sapere se è saltato fuori qualche risvolto sentimentale anche nei riguardi dei nostri uomini di potere sospettati d'essersi fatti foraggiare dalla Lockheed: ciò non diminuirebbe i loro torti, ma li renderebbe meno sgradevoli».

Per quanto si sappia, l'unico nome femminile vagheggiato e sospirato dai nostri uomini di potere in generale è *Frau*: che non si riferisce a una signora, ma a una poltrona. Nessuna donna, oggi, è in grado di provocare gli intrallazzi, gl'imbrogli, le malefatte che si debbono a una poltrona: da conquistare o da conservare.

Lettera del signor M. P., Genova:

«Trentaquattrenne ho avuto sino a ieri rapporti con donne colte e di quoziente mentale sopra la media. Ora mi sento attratto irresistibilmente da una ragazza giovanissima, né colta, né dotata di qualità intellettive. Ma a incantarmi, forse più della sua bellezza, è la sua integrità, la sua candida ignoranza di tutto quanto riguarda il sesso. Mi sono sempre tenuto alla larga dal matrimonio, anche nel timore del passo falso, però questa volta prevedo di cascarci malgrado la differenza d'età, sedici anni. Preoccupante, signora, a suo giudizio?».

Non è la differenza d'età che preoccupa, ma la motivazione della sua scelta. In effetti, ad attirarla di più è proprio quello che la sua compagna perderà il primo giorno di matrimonio: neanche un pensiero, invece, a ciò che può render piacevoli, o almeno tollerabili, i giorni successivi. Le migliaia e migliaia di giorni d'una normale vita a due.

Christina Onassis divorzia

Ritorna nubile con tutti i suoi miliardi

ATENE — Cristina Onassis Andreadis, figlia e principale erede del defunto armatore Aristotele Onassis, ha chiesto il divorzio dal marito Alexander. Lo ha reso noto la chiesa ortodossa, che non ha però precisato i motivi della richiesta. Cristina aveva sposato Andreadis, figlio di un ricco industriale greco, nel luglio dell'anno scorso ad Atene.

Questo era il secondo matrimonio di Cristina; il primo, con il proprietario terriero californiano Ray Bogner, si concluse con l'annullamento per la disapprovazione del padre della giovane. (Ap)

Con due trasmissioni "concorrenti„

Domenica sport in tv scendono in campo Arbore e Corrado

ERNESTO BALDO

ROMA — Domani alle 14, con un'ora di anticipo sulle squadre di calcio, scendono in campo, negli studi romani di via Teulada, le formazioni televisive concorrenti delle reti uno e due. Da una parte «Domenica in», con Corrado, Paolo Valenti e Raffaella Carrà in veste di ospite di turno; sulla rete 2 «L'altra domenica» con Maurizio Barendson, Renzo Arbore e una [illegible] dozzina di giovani e scatenati «inviate»: Marina Sbardella che domani sarà a Foggia, Isabella Rossellini a New York, Fiorella Gentile a Roma con l'ex Beatle Ringo Star, Françoise Rivière a Parigi, Vanna Brocca a Milano e Irene Bignardi la cui destinazione non è stata ancora decisa. Arbitro dello scontro sarà il pubblico. Sebbene rivali le due trasmissioni possono convivere in buona armonia in quanto diverse per scelte ed impostazione: per la famiglia sul «primo»; per i giovani e gli sportivi sul «secondo».

Nada Moroni è la valletta di Corrado

La presenza di Corrado in «Domenica in» fa pensare ovviamente all'inclusione di un quiz, ed invece il quiz lo condurranno sul «L'altra domenica» Barendson e Arbore; i premi saranno modesti e tutti in natura a seconda dell'argomento chiamato in causa.

«Domenica in» è un grande contenitore nel quale vengono settimanalmente inclusi telefilm, spettacoli di varietà, ospiti, «Novantesimo minuto», un tempo di una partita di calcio («serie A» o «serie B») che poi Corrado in diretta provvede a presentare. E per rendere più vario lo spettacolo nello studio 5 di via Teulada c'è anche un complesso diretto da [illegible] Cianghérotti che si esibisce [illegible]. Per gli sportivi nell'ambito di «Domenica in» vi sono cinque appuntamenti fissi: ore 14,35 collegamenti con 4 campi di calcio (per la serie A, [illegible] saranno quelli di Foggia e di Torino); ore 16,15 prime notizie sull'andamento delle partite; ore 16,37 «Novantesimo minuto»; ore 18,15 un tempo di partita; e alle ore 19 (o 19,45) commento al campionato di serie A di Paolo Valenti.

Oltre all'esibizione a «singhiozzo» di Raffaella Carrà e alle improvvisazioni di Corrado, la parte spettacolo sulla «rete uno» prevede per domani due telefilm, «Un uomo per la città» (con Anthony Quinn - ore 15,30), e I racconti del mistero» (presentato da Orson Welles - ore 19,20) e la trasmissione dimostrativa di «Chi?», il giallo-quiz presentato da Pippo Baudo con Alberto Lupo e Nino Castelnuovo, abbinato alla Lotteria Italia.

«L'altra domenica»: quattro ore (dalle 14 alle 18) di sport e di spettacolo in compagnia di Maurizio Barendson e Renzo Arbore. Il calcio non è il protagonista della trasmissione della «rete due», tuttavia i risultati del campionato verranno trasmessi via via che arriveranno in redazione, senza appuntamenti fissi. Di sicuro per domani ci sono le ore d'inizio delle telecronache sportive: ore 15,30 da Mantova, campionati italiani assoluti di canottaggio; e ore 16,10 da Parigi (a colori) l'Arco di Trionfo di galoppo.

Per le manifestazioni «spettacolari» «L'altra domenica» ha in serbo per domani la presenza in studio di Ringo Starr e, da Londra, immagini inedite di quando i Beatles erano ragazzini; da Parigi un servizio sul nuovo spettacolo di Johnny Hallyday; da New York la presentazione di un nuovo ballo; da Foggia un concerto jazz organizzato per festeggiare il ritorno in serie A della squadra locale; da Assisi una manifestazione folcloristica; dal Pincio di Roma una esibizione, registrata durante una festa popolare, di Gino Paoli, Sergio Endrigo, Lucio Dalla Max Roach e Archie Shepp.

Per quanto riguarda i programmi della sera la «rete due» ha cambiato titolo alla sua rubrica sportiva che va in onda alle 20; non si chiamerà più «Sport 2» ma «Domenica sprint» ed è condotta in studio, da Roma, da Guido Oddo. Con il cambiamento si è voluto ovviamente accentuare la rivalità con «La domenica sportiva» della «rete uno» che continuerà ad andare in onda verso le 22. In questa occasione l'esperto di tennis Guido Oddo precede sul tempo l'amico e oggi rivale Nicola Pietrangeli chiamato, con Adriano De Zan, a presentare da domani «La domenica sportiva», dopo che Paolo Frajese ha deciso di emigrare in Canada.

GLI ALTRI DICONO

IL TEMPO

Statali senza tredicesima

Il mondo impiegatizio dello Stato è in fermento. Da quando il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti a sezioni unite hanno all'unisono deciso che nel conteggio dell'idennità di buonuscita dello Stato debba essere inclusa anche la tredicesima mensilità, su cui in verità oggi non si paga contribuzione, gli interessati rivendicano il diritto del riconoscimento generalizzato da parte dell'Enpas, senza dover ricorrere, con dispendio di tempo e di denaro, alla autorità giudiziaria che non potrà che continuar ea dare loro ragione. La delibera ad essi favorevole attende invano da 9 mesi la ratifica del ministero del Tesoro e del Lavoro.

CORRIERE DELLA SERA

Nuovi orari dei telegiornali

Il consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo palinsesto, cioè la nuova collocazione oraria dei programmi televisivi e dei «Telegiornali». Dal 18 ottobre le edizioni dei «Telegiornali» saranno trasmesse secondo questi orari: «TG1»: dalle 13,30 alle 14; dalle 20 alle 20,30; edizione in chiusura; «TG2»: dalle 13 alle 13,30; dalle 19,45 alle 20,40; notiziario flash in chiusura.

La novità riguarda l'introduzione del «TG2» alle 13 (la rete due, fra l'altro, cominciava, prima di ora, i suoi programmi alle 18,30). Entrambe le reti televisive trasmetteranno i programmi sempre dal 18 ottobre, con questi orari: dalle 12,30 alle 14; dalle 17 alle 23. Su entrambe le reti il programma di prima serata, spettacolo, film, sceneggiati eccetera, comincerà alle 20,45.

Il Messaggero

Chiese e antiquari

I rapporti delle Belle arti con il clero sono recentemente molto mutati e in meglio. Soltanto dieci o quindici anni fa qualunque funzionario contestasse la scomparsa, o la cattiva conservazione, di un oggetto fra i tanti che formano l'arredo di una chiesa, difficilmente incontrava la collaborazione dei parroci, ed anzi finiva per provocare antiche diatribe fra Stato e Chiesa che finivano quasi sempre in [illegible] a Garibaldi. Oggi quasi tutto il clero, anche sotto la spinta di precise direttive della commissione pontificia per l'arte sacra, si sforza di affermare il principio — quanto meno — di una proprietà comunitaria parrocchiale e ritiene punto di dignità culturale e morale quello di una corretta conservazione del patrimonio.

l'Unità

Scuola difficile

Primo giorno di scuola, sulla carta, il 1° ottobre di quest'anno non ha smentito la tradizione: a sedersi sui banchi è stato a mala pena un terzo dei circa dieci milioni che in teoria dovevano cominciare oggi le lezioni (per il milione e seicentomila piccoli della scuola dell'infanzia l'inizio è già avvenuto in genere a metà settembre).

Va detto, d'altra parte, che non c'è stata molta confusione: ormai ammaestrati dal caos degli anni precedenti, i genitori non hanno dato credito agli annunci ufficiali e si sono informati prima del giorno «vero» in cui i propri figli sarebbero stati accolti a scuola.

Dopo il grana, l'olio

Per l'olio di oliva si prospetta il pericolo di una speculazione in tutto simile a quella imbastita di recente sul formaggio grana. I fatti sono questi. L'Aima tiene giacenti nei depositi circa 780 mila quintali di olio. E' quanto resta dei ritiri effettuati sul mercato nella scorsa campagna olearia per difendere la produzione dalla caduta del prezzo dovuta ai buoni livelli del raccolto di olive. Adesso, l'azienda di Stato si accinge ad alleggerire le proprie scorte. In base ai regolamenti Cee, obbligatori per tutti i paesi membri e quindi anche per noi, la vendita deve avvenire a mezzo di asta pubblica e l'aggiudicazione deve essere riservata al miglior offerente per ogni lotto.

la Repubblica

Comencini e Risi come Clay e Norton

Dino Risi e Luigi Comencini si sono presi a pugni. Ingiurie («Mi sei antipatico da sempre»), un po' di sangue, un paio di punti al vicino pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo. La ragione della rissa è un film, «Le [illegible] del vescovo» dall'omonimo romanzo di Piero Chiara: un best-seller dal quale i produttori Giovanni Bertolucci ed Enrico Lucherini, che ne hanno acquistato i diritti, contano di fare un best-film.

Un film del quale sia Comencini che Risi contavano di firmare la regia. Ha vinto Risi. Comencini ha reagito con i pugni. Il tutto in uno scenario da Cinecittà anni '50: il bar della Panorama, uno dei più importanti stabilimenti

---

UNA DOMANDA DIVIDE A VIAREGGIO LA GRANDE ASSISE DEI SINDACI

Risanare le finanze o prima la riforma degli enti locali?

DALL'INVIATO
CARLA FONTANA

VIAREGGIO — *Se la casa è pericolante, bisogna prima puntellarla o costruirne una nuova? Su un quesito analogo si è tentato ieri, questa notte e stamane, a Viareggio, di comporre le divergenze al convegno dell'Anci, che si sta avviando alla conclusione.*

Aperto col suo ampio consenso alla relazione ufficiale del sindaco di Torino Novelli, il convegno si è diviso su una domanda che pare — ma pare soltanto — marginale: «Bisogna prima risanare le finanze in dissesto dei Comuni o prima riformare gli enti locali?». I democristiani hanno risposto che prima bisogna rifare le leggi sulle autonomie; i comunisti sono invece più preoccupati per la spirale dei debiti, che vorrebbero far cessare subito e intanto avviare gradualmente la riforma istituzionale; i socialisti hanno parlato di contemporaneità, ma hanno introdotto un nuovo argomento di controversia sostenendo a spada tratta che Comuni e Regioni debbono poter tassare direttamente i cittadini da loro amministrati (ora hanno scarsissimi tributi di loro competenza, mentre è lo Stato che ridistribuisce ad essi una parte del gettito fiscale vero e proprio).

Il dibattito si è animato su queste divergenze e ha trovato ascoltatori attenti anche nella seduta notturna. Il documento finale, su cui si sta lavorando e che sarà pronto in giornata, risulterà probabilmente [illegible], ma dai suoi silenzi si capirà fino a che punto le posizioni sono davvero inconciliabili. Una indicazione di massima sulle intenzioni del governo potrebbe venire dal ministro Pandolfi, il cui intervento è stato annunciato, smentito e poi nuovamente confermato con formula dubitativa (a rappresentarlo nel frattempo c'è il sottosegretario Santalco).

Perché questa improvvisa rottura (o quasi rottura) quando pareva che ci fosse all'interno dell'Anci una sostanziale unanimità? C'è chi le attribuisce il senso d'un segnale d'allarme per il fragile accordo che sostiene l'attuale governo. Chi vi trova la paura di sparire nel mare comunista (il pci in realtà in questo convegno fa la parte del leone per quantità e qualità degli interventi). Chi la interpreta come protezione su scala generale di argomenti che possono servire a far opposizione nei consigli locali. Chi vi vede la malizia di voler creare difficoltà a quella miriade di amministrazioni locali passate ai comunisti con l'elezione dell'anno scorso e che si troverebbero i compiti facilitati da una sanatoria sui vecchi debiti.

E intanto il lungo dibattito, che è anche molto vivo con pochissimi discorsi prefabbricati, registra interventi polemici di Bassetti (dc), più socialisti, del socialista Tognoli, sindaco di Milano; di Triva, vicepresidente degli enti locali per il pci, che replica a Bassetti; di Prandini, responsabile dello stesso settore per la dc, che contesta Triva e attenua le posizioni di Bassetti; di Zangheri, sindaco comunista di Bologna, che tenta di appianare le divergenze ma senza rinunciare ad eleganti frecciate. E così di seguito (ci sono anche interventi di repubblicani, come Armani, e di socialdemocratici, come Bufardeci, ma appare evidente che i veri protagonisti sono i tre partiti maggiori).

In conclusione, l'analisi della malattia dei Comuni (che fra l'altro occupa un ruolo non indifferente nella crisi economica e sociale dell'Italia con i suoi 33 mila miliardi di debiti e l'incapacità a fornire servizi adeguati alle esigenze) non trova dissensi. Tutti d'accordo anche sulla necessità di tamponare le falle dei debiti e riformare completamente le leggi sulla finanza dei Comuni e quelle sui loro compiti istituzionali. Ma proprio perché i tempi sono più che maturi per un intervento radicale, il confronto si fa più diretto e nei dettagli concreti emergono le contraddizioni, le incertezze, e i rischi.

Prendiamo l'autonomia, parola chiave nel processo di rifondazione degli enti locali. Autonomia da chi? Dallo Stato? No, perché i Comuni sono, secondo la Costituzione, parte dello Stato, essi stessi Stato. Né la riforma delle finanze locali può essere disgiunta dalla riforma generale della finanza pubblica. Né i compiti vecchi e nuovi possono prescindere dalla visione unitaria dei compiti dello Stato nelle sue diverse articolazioni. Né i programmi di Comuni e Regioni possono distaccarsi da scelte generali che riguardino il Paese nel suo complesso, alla ricerca di uno sviluppo equilibrato fra le sue parti. Ma non si ricade allora in una visione centralistica che è la negazione dell'autonomia locale?

La formula magica che salvi contemporaneamente l'unitarietà dello Stato e il decentramento dei poteri non è stata ancora trovata. Gli interrogativi posti al convegno, spogliati degli aspetti di tatticismo politico, non sono marginali né facile è la risposta. Ma bisognerà pur trovarla, e presto. Non a caso, riferendosi alla riforma degli enti locali, Zangheri ha detto: «Se il governo non supererà questa prova, dubito che durerà molto».

L'autobotte rovesciata

Controlli della Provincia a Bussoleno

Il Consiglio provinciale di Torino ha preso ieri in esame le conseguenze e gli effetti dell'incidente verificatosi la notte del 28 settembre in Val di Susa, sulla statale 25 del Moncenisio, in località Vernetto del comune di Chianocco. Un'autobotte carica di 22 tonnellate di fenolo, sbilanciandosi [illegible] alla periferia di Bussoleno, riversava il suo contenuto sull'asfalto e sul terreno circostante.

Nel corso della riunione la direttrice del Laboratorio di Igiene ha riferito di aver proposto all'assessore all'Ecologia della Provincia di Torino di far rimuovere al più presto lo strato di fenolo.

Personale specializzato del Centro di medicina del lavoro della Regione sta eseguendo accertamenti sanitari sulle persone che hanno avuto contatti con l'ambiente dove si è verificato l'incidente. Il medico provinciale ha riferito, nel corso della stessa riunione, sulle precauzioni già disposte: diluizione con acqua dell'acido fenico, trattamento con calce viva della zona inquinata.

Viaggio sotto la pioggia

La lunga colonna di roulottes giunta all'alba nei centri friulani

E' stata organizzata dalla S. Vincenzo e da "La Stampa" - Comprendeva 110 veicoli

Nell'incerta luce dell'alba sono arrivate in Friuli le roulottes della colonna di solidarietà organizzata dalla San Vincenzo e da «La Stampa». Nel corso della mattinata tutti i «caravan» sono stati consegnati alle famiglie senza tetto di Forgaria, Toriano e delle frazioni Cornino, San Rocco e Flagogna, alcuni tra i centri più gravemente colpiti dalla violenza del terremoto.

Il convoglio, partito ieri sera alle 21,30 da piazza Vittorio battuta da violente raffiche di pioggia, comprendeva in tutto 110 roulottes: settanta offerte da «La Stampa» che le ha acquistate con il denaro raccolto grazie al generoso slancio dei lettori; una ventina procurate dall'opera infaticabile della San Vincenzo; le altre date in prestito da privati che hanno voluto così contribuire all'opera di solidarietà nei confronti delle famiglie friulane tanto duramente provate.

Dopo una faticosa notte di viaggio sull'autostrada, quasi sempre sotto la pioggia, l'autocolonna è giunta a Udine da dove, sotto il controllo dei rappresentanti del commissario governativo Zamberletti, le roulottes sono state avviate verso le zone più colpite, nei paesi, nelle frazioni e nelle campagne. Un altro positivo segno di solidarietà da una delle regioni che più si sono prodigate con aiuti immediati e, soprattutto, concreti per le zone terremotate: con quelle della San Vincenzo, dei privati e de «La Stampa» le «case mobili» inviate in Friuli dalla Regione Piemonte hanno raggiunto il numero di 800, una cifra imponente anche se, purtroppo, ancora poco significativa di fronte alle dimensioni del disastro.

Sin da luglio e da agosto, ma in modo particolare dopo la terribile scossa del 15 settembre, che ha raggiunto il nono grado della scala Mercalli e dato un colpo definitivo alle speranze di ricostruzione prima dell'inverno (già messe in forse dagli intoppi burocratici e dalle carenze nell'opera di soccorso, più volte denunciati), si sono moltiplicate le telefonate al giornale di lettori che offrono, oltre a denaro, lavoro e ospitalità a Torino e in Piemonte per la gente friulana rimasta priva di tutto. Di fronte alla tragedia, cade ogni barriera di egoismo tra gli uomini.

Guardia immobilizzata in via Fidia

Rubati in un negozio venti milioni di grana

Il metronotte assalito da due giovani e una donna: forse erano i ladri, oppure volevano solo impadronirsi della sua pistola

Il prezzo del parmigiano sale alle stelle ed i ladri svaligiano i negozi di formaggi. E' accaduto questa notte, prima delle ore 4,30, quando un macellaio di 43 anni, Carlo Musso, ha scoperto nel cortile di via Fidia 1 bis, la porta della cantina aperta, con un mazzo di chiavi in terra. L'uomo è sceso nello scantinato dove i ladri avevano forzato e vuotato il magazzino del negozio di Armando Fontana, 49 anni.

Immediatamente avvertito dal vicino, il titolare ha accertato il furto delle forme di parmigiano per una ventina di milioni. Quasi tutte forme di Reggiano e alcune di Varnengo: «*Per vuotare tutta la cantina* — ha detto Armando Fontana — *non possono averci messo meno di un paio di ore. E' il tempo che avevo impiegato io a riempirla. E' strano che nessuno li abbia disturbati, evidentemente dovevano aver piazzato un camioncino nell'androne al riparo*».

Il magazzino vuotato di Armando Fontana

Davanti al negozio di formaggi, verso le ore 2,30 sarebbe dovuta passare una guardia notturna de «La Vigilanza», Pietro Vettorato, 57 anni, residente a Collegno, in via Antony 34. La guardia però, alle ore 1,30, è stata bloccata, legata, imbavagliata e derubata della pistola. Difficile stabilire se i due fatti siano collegati tra loro, certo è che l'uomo è stato assalito da due uomini e una donna a circa quattrocento metri da via Fidia.

«*Avevo lasciato il mio motorino* — racconta Vettorato — *nel cortile di corso Francia 276, dopo l'Upim, accanto al magazzino Cecchini. Ho puntato l'orologio del controllo notturno e sono tornato al motorino. Dal buio sono spuntati prima i due uomini, di 25-30 anni, che mi hanno puntato le pistole alla testa dicendo di rimanere immobile. Subito dopo è arrivata anche la ragazza, giovane, bionda, sui 20-25 anni. E' stata lei a legarmi con una catenella e ad imbavagliarmi con un grosso cerotto*».

Dimissioni nel Pdup

Tre membri del direttivo torinese del pdup hanno lasciato il partito. La decisione è stata annunciata ieri a Palazzo Nuovo durante un «attivo» dei militanti e dei dirigenti. Anche due iscritti si sono associati alla decisione dei membri del direttivo. I motivi di questo abbandono del partito sono stati spiegati da Marco Gazzano (anche a nome di Corradino Mineo, Vanna Moccagatta, Tiziana Aristarco e Aldo Novelli).

Stamane alla media "Modigliani" di Mirafiori

Classi smembrate, sciopero

«Sciopero» e occupazione simbolica stamane alla media «Modigliani» di Mirafiori. Per protestare contro lo smembramento delle classi (parte delle quali sono state trasferite in una nuova scuola) un centinaio di genitori degli studenti che frequentavano le seconde e le terze hanno bloccato i cancelli, impedendo ai professori di entrare. «Non intendiamo mandare i nostri figli a scuola finché non sarà posto rimedio a una situazione iniqua — diceva stamane la delegazione — Le scolaresche sono state divise secondo criteri territoriali, senza tenere in minimo conto la continuità didattica». E infatti stamane i professori destinati alle classi trasferite hanno atteso inutilmente gli allievi.

Che cosa è accaduto a Mirafiori? [illegible] Fino all'anno scorso gli allievi delle classi contestate erano iscritti alla «Modigliani». Quest'anno due nuovi complessi scolastici dovrebbero entrare in funzione nel quartiere. Sono la «E 11» e la «E 10». Alla «E 11» (in cui dovrebbe avviarsi il tempo pieno) l'afflusso nelle classi è stato regolare; La «E 10», invece, nonostante le assicurazioni ricevute dalla preside prof. Concetta Brugnolo, non è agibile: mancano i mobili, non c'è riscaldamento. Dunque, gli allievi dovrebbero essere ospitati, per i primi giorni di scuola, dalla media «Fenoglio».

Ma i genitori, come s'è detto, rifiutano il trasferimento, sia temporaneo (di via Castelgomberto), sia definitivo (al complesso E 10). «Le ragioni sono semplici: non [illegible] dall'alto, senza tener conto dei nostri pareri, delle classi. I ragazzi che l'anno scorso hanno frequentato le seconde e le prime hanno diritto di tornare con gli stessi compagni, con gli stessi professori». «Ma — obiettano alcuni insegnanti — la pretesa è di per sé insensata. Con la entrata in ruolo dei "diciassettisti" gran parte dei professori ha cambiato sede: quindi la continuità didattica, per quest'anno, è saltata per tutti, non solo per gli studenti della Modigliani». Naturalmente, i genitori non sono d'accordo. E hanno affisso fuori della «Modigliani» un comunicato in cui «in attesa dell'incontro con il provveditore e con l'assessore Dolino chiedono la sospensione dell'inizio dell'anno scolastico (fino alla soluzione positiva della vertenza».

Montagna e Tecnica ultima domenica

I Saloni internazionali della Tecnica e della Montagna, aperti a Torino Esposizioni dal 25 settembre, si stanno avviando alla conclusione. Oggi e domani le rassegne resteranno aperte al pubblico con orario continuato dalle 9,30 alle 23; poi, lunedì prossimo (orario 10-12,30 e 15-23), la chiusura.

Lo stesso orario (e il medesimo biglietto) vale anche per le «mostre speciali» abbinate alla manifestazione, che particolare interesse hanno suscitato nei visitatori dei giorni scorsi. Sia il Salone internazionale della Montagna, con le sue novità in fatto di sci e di «vacanze bianche», sia Italdidattica '76, mostra di materiali ed attrezzature pedagogiche di avanguardia, hanno incontrato il consenso di migliaia di curiosi grandi e piccini.

Al Salone è esposta tra l'altro una vastissima serie di proposte per l'isolamento termico in grado di ridurre dal 30 al 50 per cento la spesa di riscaldamento. Particolarmente interessanti le «barriere» studiate per l'isolamento dei sottotetti tramite semplici «materassini» in lana di vetro (duemila lire al metro quadro), oppure il sistema composto da un apposito materiale isolante «stretto» tra listelli in legno o metallo pannellature in «cartongesso». Molte e indovinate anche le novità in fatto di bricolage. Tra queste ultime, la serie di «mini-torni» in grado di eseguire tutte le normali operazioni dei torni di maggiori dimensioni, dalla filettatura delle viti alla produzione di pezzi non facilmente reperibili.

Infine, per fare i conti con quel minimo di tranquillità che è ancora possibile, la macchina che distingue le banconote false da quelle vere: una lampada (25 mila lire il suo costo) in grado di rilevare immediatamente ogni possibile contraffazione della filigrana.

● «L'auto al servizio dell'uomo» è il motto adottato al 58° Salone internazionale dell'automobile in programma a Torino fra il 3 e il 14 novembre. La rassegna, che raccoglie le novità di tutto un anno, si prospetta particolarmente interessante e ricca di spunti. Le principali marche mondiali saranno presenti con i loro più recenti modelli e ad esse si affiancheranno i carrozzieri, da sempre una delle attrattive maggiori della manifestazione torinese. Né mancheranno le realizzazioni di estrosi creatori.

Tra le novità del Salone figura una sezione di vetture da competizione, che vuole essere un richiamo all'importanza che le corse hanno avuto e hanno per la produzione di serie. L'industria nazionale ed estera sarà presente con una trentina di modelli. Dalla Formula 1 alle macchine per rallyes. Di particolare interesse la partecipazione italiana. (Ag. Italia)

echi di cronaca

taccuino dei servizi

Farmacie di turno
Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 33D; c. De Gasperi 6; c. Francia [illegible]; c. Peschiera 244A; v. ai Ronchi 6; c. Nizza 65; largo Brescia 47; c. Orbassano 214; c. Regina Margherita 88; v. Villa Giusti 7; v. Quittengo 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 100; v. Stradella 38; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 69; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Brandini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. Casale 203; v. Capelli 87; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 206; c. [illegible] 7; v. Nizza 314; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 58.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.
Officine: via Piave 12 (telefono 534.047); via Pietro [illegible] ang. via Servais 127 (telefono 725.842); via Monginevro 243/3 (tel. 709.963).
Elettrauto: lungo Dora Agrigento 73 (tel. 480.187); via Don Michele Rua 28 (tel. 711.361); corso Turati 29 [illegible] (tel. 588.397).
Servizio Fiat: oggi e domani il servizio assistenziale è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, telefono 290.133, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle 19. I centri assistenziali di corso Francia e di corso Bramante resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.
Fiat-Service: inizio autostrada To-Mi e To-Aosta, tel. 890.1988, aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.
Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13: corso G. Ferraris 104, telefono 506.160.

Biglietteria a terra
L'Azienda tranvie informa che da martedì sulla linea automobilistica 63 sarà adottata la «Biglietteria a terra».
Si ricorda pertanto che l'utente deve preacquistare i documenti di viaggio, prima di salire sui veicoli, presso gli esercizi pubblici (tabaccai, bar, giornalai, ecc.) che espongono apposito contrassegno di autorizzazione alla vendita di biglietti e tessere Atm. Apposito personale sarà a disposizione degli utenti per ogni informazione necessaria, nei primi giorni di adozione del nuovo sistema di bigliettazione.

Macario pro Friuli
Al teatro Alfieri, lunedì sera, la compagnia di Macario darà uno spettacolo di beneficenza pro Friuli con la commedia «Anche le figlie di Maria portano i jeans».

Ambulanze
«Torino Urgenze» 57.77; Croce Rossa 311.[illegible] - 584.[illegible]; Croce Verde [illegible]; Municipali 862.440.

Aeroporti
Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717033/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868023/02-868040.

Convegno a Torino

Psichiatria infantile

Torino, centro industriale fra i maggiori in Italia, città dove la salute mentale subisce forti scosse, con manifestazioni di disadattamento, ansie e angosce che sfociano sovente in vere e proprie malattie. La nostra città è stata scelta come sede per il settimo congresso nazionale della Società italiana di neuropsichiatria infantile.

Neuropsichiatri infantili, psicologi, psicanalisti, pediatri, neurologi, neurochirurghi, neurofisiologi e pedagogisti, giunti da ogni parte d'Italia, hanno iniziato, ieri, a confrontarsi sui problemi della psiche, che assalgono anche i bambini in tenera età. «La malattia come alterazione del processo conoscitivo e relazionale»: vale a dire i disturbi che si manifestano tra i rapporti umani e che sono acuiti, in una metropoli come la nostra, dalle contraddizioni sociali, conseguenza di massiccia urbanizzazione.

I temi in programma per le «quattro giornate» che si svolgono nell'aula magna delle Molinette, rispecchiano vari campi di ricerca: «La guarigione come ristrutturazione del processo conoscitivo e relazionale», «traumi cranio encefalici in età evolutiva», «problemi della droga e delle manifestazioni dell'aggressività nella adolescenza», «esperienze di prevenzione e terapia e prospettive occupazionali nell'adolescenza».

FIAT-SINDACATI: accordo per 80 mila del gruppo auto

Vacanza 24 dicembre - 3 gennaio

Fissato l'utilizzo della 4ª settimana di ferie anche per gli altri settori - Si cerca ora di risolvere presto il problema per il '77

Ottantamila lavoratori dei gruppi automobili e veicoli industriali della Fiat faranno [illegible] a Natale dal 24 dicembre al 3 gennaio. La lunga pausa sarà realizzata utilizzando dal 27 al 31 la quarta settimana di ferie avanzata dal '76. La decisione è stata presa ieri sera durante un incontro all'Unione Industriale fra direzione dell'azienda e Federazione metalmeccanica.

Per chi ha già utilizzato individualmente i giorni di ferie avanzati, ci sono due possibilità: andare a lavorare o stare a casa perdendo, naturalmente, il salario. La quarta settimana potrà anche essere goduta secondo scelte individuali dal 25 per cento dei dipendenti del settore autocarri (previ accordi da stabilire fra azienda e consiglio di fabbrica). Sarà infine concordato a livello aziendale alle fonderie, agli enti centrali e negli stabilimenti per le produzioni diversificate (Mst, Motori Avio, Ferriere, Grandi Motori, eccetera).

Durante il colloquio di ieri si è anche parlato del prossimo anno. E' intenzione della Fim di affrontare sollecitamente l'argomento per evitare il ripetersi degli inconvenienti di quest'anno. I rappresentanti dell'azienda si sono dichiarati d'accordo e si è deciso di fissare la data di un prossimo incontro, da tenersi al massimo entro dicembre, per discutere il problema dello scaglionamento delle ferie e, di conseguenza, quello dell'utilizzo della quarta settimana.

■ MONTEFIBRE — Si fa di giorno in giorno più insostenibile la situazione dell'« Helion 6 » dello stabilimento di Ivrea. Ieri la direzione ha annunciato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione a zero ore a rotazione per tutti i 1500 dipendenti a partire da lunedì e per la durata di quattro mesi.

I rappresentanti sindacali hanno respinto la richiesta. « Non possiamo accettarla per due ragioni », dicono alla Camera del Lavoro. « Prima di tutto perché non sappiamo se la Montefibre può ancora disporre di Cassa integrazione. In secondo luogo perché non si può continuare così con provvedimenti tampone di mese in mese. Se adesso si facessero questi quattro mesi, dopo saremmo al punto di prima. A gennaio abbiamo stipulato un accordo che prevedeva entro giugno una verifica delle prospettive produttive ed occupazionali di tutto il gruppo. Per Ivrea questa verifica non c'è stata. Si è parlato solo di Vercelli e Pallanza. E' inutile che ogni sei mesi ci vengano a dire che i magazzini sono pieni e bisogna perdere produzione: si deve decidere una volta per tutte se l'helion 6 tira o no, se si vuole continuare a produrlo o è meglio smettere e cercare qualche cosa d'altro. Senza tenere conto del fatto che la richiesta di Cassa integrazione non ci è stata presentata con il preavviso di 25 giorni previsto dalla legge ».

In seguito alla decisa reazione della Federazione lavoratori chimici, la direzione della Montefibre ha deciso di sospendere il provvedimento.

■ IMPRESE DI PULIZIA — Otto ore di scioperi articolati da lunedì a venerdì per il rinnovo del contratto integrativo provinciale saranno effettuate dai lavoratori di tutte le imprese. Le trattative riprenderanno giovedì mattina all'Unione Industriale.

Presentata stamane la nuova stagione

L'«onore» del Regio affidato a Falstaff ed alla Manon

L'inaugurazione avverrà il 18 novembre - Il cartellone comprende 7 opere e un balletto - Intensa attività concertistica

ALVARO GILI

Il teatro Regio riprende quota o perlomeno cerca di riportarsi alla sua acquisita tradizione che lo ha sempre visto rivaleggiare fra i massimi teatri lirici italiani. Dopo la sfolgorante inaugurazione e la brillante stagione che ne seguì, segnò il passo diminuendo man mano le rappresentazioni, lasciando spesso perplessi circa le esecuzioni delle poche opere in cartellone. Tutto ciò non è avvenuto solo per colpa degli amministratori, se si considera in quali difficoltà debbano destreggiarsi: l'attuale crisi che travaglia tutti gli enti lirici è aggravata dalla mancanza di coordinazione e dalla concorrenza per assicurarsi i cantanti dall'« ugola d'oro » che pretendono spesso compensi in dollari e marchi tedeschi.

Il Regio nella stagione che ha inizio il 18 novembre — il programma è stato oggi presentato in una conferenza stampa dal sovraintendente Giuseppe Erba, dal direttore artistico Giampiero Taverna e dal direttore amministrativo dott. Guastamacchia — sembra aver ripreso fiducia in se stesso. Offre al suo pubblico, sempre più numeroso (lo scorso anno 110 mila spettatori paganti per un incasso di 483 milioni) un maggior numero di opere e rappresentazioni, oltre a una intensa attività concertistica al Piccolo Regio. Sei mesi pieni fra opere, balletti, concerti e cori.

Il vecchio e simpatico sir John Falstaff farà gli onori di casa la sera del 18 novembre raccontandoci la sua storia come l'ha vista Shakespeare nelle Allegre comari di Windsor e come l'ha intesa Giuseppe Verdi nel musicarla. L'opera, che verrà rappresentata 14 volte, è diretta da Francesco Molinari Pradelli e ha come protagonista Wladimiro Ganzarolli con Daniela Mazzuccato Meneghini, Alberto Rinaldi, Pietro Bottazzo, Fedora Barbieri, Gabriella Ravazzi ed altri. La regia è di Filippo Crivelli.

La seconda opera è una novità per Torino: Maria Stuarda di Gaetano Donizetti, diretta da Bruno Martinotti. Canteranno Olivia Stapp, Lina Strow Piccolo, Ottavio Garaventa, Carlo De Bortoli. Le rappresentazioni saranno otto.

Fra la prima e la seconda opera, il Regio ha inserito tre balletti: Apollon Musagete, Petrouchka e Momenti su musica di Strawinski che saranno diretti per le [illegible] rappresentazioni dal maestro Giampiero Taverna.

Verso la fine di gennaio un piacevole ritorno: Manon Lescaut di Giacomo Puccini nell'edizione di Virginio Puecher che aveva ottenuto molto successo nel '73, sempre al Regio, e registrò l'audace spogliarello della protagonista Raina Kabaivanska. La nuova protagonista sarà Gilda Cruz Romo, che avrà al suo fianco il tenore Giorgio Casellato Lamberti. Gli altri interpreti: Mario Basiola, Federico Davià, Giuseppe Zecchillo. Direttore Nino Sonzogno. 14 rappresentazioni.

Nell'edizione originale seguirà poi Il vascello Fantasma di Richard Wagner eseguito da una compagnia tedesca. I ruoli principali sono affidati a Bengt Rundgren, Sio Wennberg, Hermann Winkler. La regia di Jean Claude Riber, la direzione Nino Sonzogno. L'opera wagneriana sarà replicata otto volte.

Ancora una novità per Torino e certamente di notevole interesse: L'incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi. Quest'opera [illegible], raramente rappresentata, è stata recentemente riproposta dal teatro comunale di Treviso nell'allestimento realizzato da Giuseppe Ranchetti.

Fra lo stuolo di interpreti, ricordiamo Margherita Rinaldi, Ottavio Di Credito, Alessandro Corbelli, Adriana Martino, Ileana Sinnone. La direzione per le nove rappresentazioni sarà di Mario Rossi.

Con Wagner non poteva mancare Amadeus Mozart con quel capolavoro che è il Don Giovanni. Le sei recite saranno dirette da Thomas Ungar e vedranno in azione Ruggero Raimondi, Antonio Zerbini, Margherita Rinaldi.

La stagione si concluderà con La Traviata di Verdi: protagonista Katia Ricciarelli. Al suo fianco Umberto Grilli, Renato Bruson, Lidia [illegible]. La regia di Dario Dalla Corte; direttore d'orchestra Lamberto Gardelli. Le rappresentazioni saranno 14. Per le ultime quattro recite il ruolo di Violetta sarà sostenuto da un soprano che risulterà vincitrice di un concorso internazionale che il Regio sta per bandire.

Contemporaneamente all'attività operistica, il Regio ha programmato quella concertistica che avrà inizio il 16 ottobre. Sei concerti, tre dei quali riservati a giovani direttori d'orchestra. Altre 66 manifestazioni sono previste al Piccolo Regio e fra queste sono compresi: concerti per chitarra, concerti corali, incontri con i Conservatori, rassegna pianistica e spazio giovani. Sempre al Piccolo Regio saranno riprese le rappresentazioni di La serva padrona e Pulcinella di Pergolesi, seguite da Bastiano e Bastiana di Mozart e una novità assoluta per Torino: Amore e Psiche di Sciarrino, diretta da Giampiero Taverna.

Intanto, questa sera alle 21, a conclusione della mini-stagione al Palasport di Parco Ruffini, la prima delle cinque rappresentazioni del balletto La bella addormentata nel bosco di Ciaicovski, con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

"Giro della collina,, con Stampa Sera

Ieri, un bel regalo granata e bianconero ai primi due iscritti

Gli amici del Giro della Collina stanno seguendo il nostro consiglio: le iscrizioni sono state aperte ieri mattina alle nove; in serata, alla chiusura dei conti, i partecipanti erano già saliti a qualche centinaio. Ringraziamo tutti coloro che si mostrano premurosi, perché ci alleviano le difficoltà dell'organizzazione.

Intanto il Giro ha cominciato a distribuire premi. Al primo che si è presentato al nostro salone di via Roma 80, Marco Gravino, abbiamo consegnato una bottiglia Juve con un foulard bianconero; alla prima ragazza, Silvana Pistis, abbiamo dato un boccale Toro con un foulard granata. La fortuna è stata cieca da un occhio: Silvana ha gradito l'omaggio, Marco molto meno, in quanto è acceso tifoso torinista. Nulla di grave: potrà farsi cambiare il regalo presso « La Bottega del Tifoso », via Valfrè, che ci ha cortesemente offerto gli omaggi.

Per il Giro siamo riusciti a ottenere la collaborazione degli alti comandi militari della Regione Nord-Ovest. Il colonnello Macario ha assicurato la presenza di due mense da campo trasportabili, per poter offrire tè caldo ai partecipanti, a gara ultimata.

Il nostro salone, in via eccezionale, resta aperto anche oggi, in mattinata e al pomeriggio fino alle 19. E ricordiamo anche una parte dei premi che ci sono giunti.

Due ciclomotori, da uomo e da donna: un magnifico premio di cui ringraziamo il comm. Giacomelli, a nome di tutti i partecipanti.

Vitaloni ha offerto caschi e specchi retrovisori; la società Autoparti (Beinasco) tre volanti sportivi Hellebore; I Magazzini dell'Auto articoli vari; due autoradio sono state mandate da Pedrazzi (« I gentlemen dell'autoradio qualità ») e da Autoexte, via Pinerolo 25.

La ditta Profumi Servetti ci ha trasmesso ben 41 flaconi di profumo di alta classe; Master un elegante abito da uomo (con riserva di cambiarlo se il vincitore sarà di un'altra taglia); la Casa del Rasoio (corso Marconi 31 bis) due rasoi Braun; la Treccani alcune litografie d'arte. La ditta Fratelli De Marchi ci assicura il cronometraggio Omega: il Giro sarà a... livello olimpionico.

E ancora: Sobenone ha offerto materiale sportivo, le boutiques Ranieri e Adamo generi di abbigliamento; la manifattura Marta Warner's costumi da bagno; la libreria Galassia e l'editrice Piemonte in bancarella un mucchio di volumi e di stampe; la Ital-Watch un orologio da polso; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi materiale filatelico; il noto coiffeur Antonio di Costantino (piazza S. Carlo), due buoni per servizi completi.

Il ristorante Escargot (Cavoretto) ha offerto sei pasti per due persone; 6 pasti il ristorante « Al Saffi » (via Saffi 2); quattro il « Due lampioni » (via C. Alberto 45); due la « Spada reale » (via Principe Amedeo 53). La ditta Birichin ben trenta cassette di frutta; la macelleria Curletti 10 chili di bollito « vero bue del Piemonte », quello che « ha le stesse proteine del filetto e costa meno della metà ».

Trofeo "Giro della collina,,
17 ottobre 1976

Cognome e nome

Via Telefono

Località

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone « La Stampa », via Roma 80, Torino, oppure inviato a « Stampa Sera », Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino entro la [illegible] di [illegible] 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Circolo de « La Stampa », piazza Zara, oltre il ponte Molinette) un'ora prima del via, per ricevere medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 14,300. Tempo massimo ore 3,30'.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.
Pierfelice Sassi
Direttore sanitario
Ospedale San Luigi Gonzaga

Con immenso dolore lo piangono la moglie Giovanna Soleria, i figli Mauro e Valeria, la madre Carolina [illegible], i suoceri e parenti tutti. [illegible] nella tomba di famiglia.
— Torino, 2 ottobre 1976.

Partecipano commossi al dolore della famiglia:
Ugo Alma
Monsignor Richiardone
Don Natale

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Vice Direttore sanitario, il Corpo sanitario e tutto il personale dipendente dell'Ente Ospedaliero San Luigi Gonzaga, [illegible]

prof. Pierfelice Sassi
Direttore sanitario dell'Ente
— Orbassano, 2 ottobre 1976.

[illegible]

prof. Pierfelice Sassi
— Torino, 2 ottobre 1976.

[illegible] ricordano affettuosamente l'amico PIERFELICE.

Gli Amici Condomini di corso [illegible] partecipano affranti al dolore della famiglia Sassi.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Felice Sassi

[illegible list of names]
— Torino, 2 ottobre 1976.

Partecipano al lutto dei familiari i colleghi ed amici dell'Ospedale San Luigi:

[illegible list of names]

Giuseppe e Miranda Alimdenas partecipano al lutto.

[illegible]

Laura Rosso Trogolo

[illegible]
— Torino, 2 ottobre 1976.

Zia Emilia, i cugini [illegible] ricordano LAURA.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore per la perdita di

Laura Rosso Trogolo
— Torino, 2 ottobre 1976.

Cristianamente è mancato

Domenico Astegiano
cavaliere Vittorio Veneto

[illegible]
— Venaria, 1 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancata

Nerina Aschiero Bosia

[illegible]
— Torino, 1 ottobre 1976.

La famiglia [illegible] prende viva parte al dolore.

Partecipa al dolore il [illegible]

[illegible] partecipano al dolore di Giampaolo e Letizia per la perdita del papà

Mosè Pizzutto
— Torino, 2 ottobre 1976.

(Continua a pag. 9)

UNA DOMANDA DIVIDE A VIAREGGIO LA GRANDE ASSISE DEI SINDACI

Risanare le finanze o prima la riforma degli enti locali?

DALL'INVIATO CARLA FONTANA

VIAREGGIO — Se la casa è pericolante, bisogna prima puntellarla o costruirne una nuova? Su un quesito analogo si è tentato ieri, questa notte e stamane, a Viareggio, di comporre le divergenze al convegno dell'Anci, che si sta avviando alla conclusione.

Aperto col suo ampio consenso alla relazione ufficiale del sindaco di Torino Novelli, il convegno si è diviso su una domanda che pare — ma pare soltanto — marginale: «Bisogna prima risanare le finanze in dissesto dei Comuni o prima riformare gli enti locali?». I democristiani hanno risposto che prima bisogna rifare le leggi sulle autonomie; i comunisti sono invece più preoccupati per la spirale dei debiti, che vorrebbero far cessare subito e intanto avviare gradualmente la riforma istituzionale; i socialisti hanno parlato di contemporaneità, ma hanno introdotto un nuovo argomento di controversia sostenendo a spada tratta che Comuni e Regioni debbono poter tassare direttamente i cittadini da loro amministrati (ora hanno scarsissimi tributi di loro competenza, mentre è lo Stato che ridistribuisce ad essi una parte del gettito fiscale vero e proprio).

Il dibattito si è animato su queste divergenze e ha trovato ascoltatori attenti anche nella seduta notturna. Il documento finale, su cui si sta lavorando e che sarà pronto in giornata, risulterà probabilmente «unitario», ma dai suoi silenzi si capirà fino a che punto le posizioni sono davvero inconciliabili. Una indicazione di massima sulle intenzioni del governo potrebbe venire dal ministro Pandolfi, il cui intervento è stato annunciato, smentito e poi nuovamente confermato con formula dubitativa (a rappresentarlo nel frattempo c'è il sottosegretario [illegible]).

Perché questa improvvisa rottura (o quasi rottura) quando pareva che ci fosse all'interno dell'Anci una sostanziale unanimità? C'è chi le attribuisce il senso d'un segnale d'allarme per il fragile accordo che [illegible] l'attuale governo. Chi vi trova la paura di sparire nel mare comunista (il pci in realtà in questo convegno fa la parte del leone per quantità e qualità degli interventi). Chi la interpreta come protezione, su scala generale di argomenti che possono servire a far opposizione nei consigli locali. Chi vi vede la malizia di voler creare difficoltà a quella miriade di amministrazioni locali passate ai comunisti con l'elezione dell'anno scorso e che si troverebbero i compiti facilitati da una sanatoria sui vecchi debiti.

E intanto il lungo dibattito, che è anche molto vivo con pochissimi discorsi prefabbricati, registra interventi polemici di Bassetti (dc), più socialista del socialista Tognoli, sindaco di Milano; di Triva, vicepresidente degli enti locali per il pci, che replica a Bassetti; di Prandini, responsabile dello stesso settore per la dc, che contesta Triva e attenua le posizioni di Bassetti; di Zangheri, sindaco comunista di Bologna, che tenta di appianare le divergenze tra [illegible] rinanciare ad eleganti freccíate. E così di seguito (ci sono anche interventi di repubblicani, come Armani, e di socialdemocratici, come Bufardeci, ma appare evidente che i veri protagonisti sono i tre partiti maggiori).

In conclusione: l'analisi della malattia dei Comuni (che fra l'altro [illegible] un ruolo non indifferente nella crisi economica e sociale dell'Italia con i suoi 33 mila miliardi di debiti e l'incapacità a fornire servizi adeguati alle esigenze) non trova dissensi. Tutti d'accordo anche sulla necessità di tamponare le falle dei debiti e riformare completamente le leggi sulla finanza dei Comuni e quelle sui loro compiti istituzionali. Ma proprio perché i tempi sono più che maturi per un intervento radicale, il confronto si fa più diretto e nei dettagli concreti emergono le contraddizioni, le incertezze, e i rischi.

Prendiamo l'autonomia, parola chiave nel processo di rifondazione degli enti locali. Autonomia da chi? Dallo Stato? No, perché i Comuni sono, secondo la Costituzione, parte dello Stato, [illegible] Stato. Né la riforma delle finanze locali può [illegible] disgiunta dalla riforma generale della finanza pubblica. Né i compiti [illegible] e nuovi possono prescindere dalla visione unitaria dei compiti dello Stato nelle sue diverse articolazioni. Né i programmi di Comuni e Regioni possono distaccarsi da scelte generali che riguardino il Paese nel suo complesso, alla ricerca di uno sviluppo equilibrato fra le sue parti. Ma non si ricade allora in una visione centralistica che è la negazione dell'autonomia locale?

La formula magica che salvi contemporaneamente l'unitarietà dello Stato e il decentramento dei poteri non è stata ancora trovata. Gli interrogativi posti al convegno, spogliati degli aspetti di tatticismo politico, non sono marginali né facile è la risposta. Ma bisognerà pur trovarla, e presto. Non a caso, riferendosi alla riforma degli enti locali, Zangheri ha detto: «Se il governo non supererà questa prova, dubito che durerà molto».

L'autobotte rovesciata

Controlli della Provincia a Bussoleno

Il Consiglio provinciale di Sanità ha preso ieri in esame le conseguenze e gli effetti dell'incidente verificatosi la notte del 28 settembre in Val di Susa, sulla statale 25 del Moncenisio, in località Vernetto del comune di Chianocco. Un'autobotte carica di 22 tonnellate di fenolo, schiantandosi contro una casa alla periferia di Bussoleno, riversava il suo contenuto sull'asfalto e sul terreno circostante.

Nel corso della riunione la direttrice del Laboratorio di igiene ha riferito di aver [illegible] all'assessore all'Ecologia della Provincia di Torino di far rimuovere al più presto lo strato di fenolo.

Personale specializzato del Centro di medicina del lavoro della Regione sta eseguendo accertamenti sanitari sulle persone che hanno avuto contatti con l'ambiente dove si è verificato l'incidente. Il medico provinciale ha riferito, nel corso della stessa riunione, sulle precauzioni già disposte: diluizione con acqua dell'acido fenico, trattamento con calce viva della zona inquinata.

Viaggio sotto la pioggia

La lunga colonna di roulottes giunta all'alba nei centri friulani

E' stata organizzata dalla S. Vincenzo e da "La Stampa" - Comprendeva 110 veicoli

Nell'incerta luce dell'alba sono arrivate in Friuli le roulottes della colonna di solidarietà organizzata dalla San Vincenzo e da «La Stampa». Nel corso della mattinata tutti i «caravan» sono stati consegnati alle famiglie senza tetto di Forgaria, Toriano e delle frazioni Cornino, San Rocco e Flagogna, alcuni tra i centri più gravemente colpiti dalla violenza del terremoto.

Il convoglio, partito ieri sera alle 21,30 da piazza Vittorio battuta da violente raffiche di pioggia, comprendeva in tutto 110 roulottes: settanta offerte da «La Stampa» che le ha acquistate con il denaro raccolto grazie al generoso slancio dei lettori; una ventina procurate dall'opera infaticabile della San Vincenzo; le altre date in prestito da privati che hanno voluto così contribuire all'opera di solidarietà nei confronti delle famiglie friulane tanto duramente provate.

Dopo una faticosa notte di viaggio sull'autostrada, quasi sempre sotto la pioggia, l'autocolonna è giunta a Udine da dove, sotto il controllo dei rappresentanti del commissario governativo Zamberletti, le roulottes sono state smistate verso le zone più colpite, nei paesi, nelle frazioni e nelle campagne. Un altro positivo segno di solidarietà da una delle regioni che più si sono prodigate con aiuti immediati e, soprattutto, concreti per le zone terremotate: con quelle della San Vincenzo, dei privati e de «La Stampa» le «case mobili» inviate in Friuli dalla Regione Piemonte hanno raggiunto il numero di 800, una cifra imponente anche se, purtroppo, ancora poco significativa di fronte alle dimensioni del disastro.

Sin da luglio e da agosto, ma in modo particolare dopo la terribile scossa del 15 settembre, che ha raggiunto il nono grado della scala Mercalli e dato un colpo definitivo alle speranze di ricostruzione prima dell'inverno (già [illegible] in forse dagli intoppi burocratici e dalle carenze nell'opera di soccorso, più volte denunciati), si sono moltiplicate le telefonate al giornale di lettori che offrono, oltre a denaro, lavoro e ospitalità a Torino e in Piemonte per la gente friulana rimasta priva di tutto. Di fronte alla tragedia, cade ogni barriera di egoismo tra gli uomini.

Guardia immobilizzata in via Fidia

Rubati in un negozio venti milioni di grana

Il metronotte assalito da due giovani e una donna: forse erano i ladri, oppure volevano solo impadronirsi della sua pistola

Il prezzo del parmigiano sale alle stelle ed i ladri svaligiano i negozi di formaggi. E' accaduto questa notte, prima delle ore 4,30, quando un macellaio di 43 anni, Carlo Musso, ha scoperto nel cortile di via Fidia 1 bis, la porta della cantina aperta, con un mazzo di chiavi in terra. L'uomo è sceso nello scantinato dove i ladri avevano forzato e vuotato il magazzino del negozio di Armando Fontana, 41 anni.

Immediatamente avvertito dal vicino, il titolare ha accertato il furto delle forme di parmigiano per una ventina di milioni. Quasi tutte forme di Reggiano e alcune di Varnengo: «Per vuotare tutta la cantina — ha detto Armando Fontana — non possono averci messo meno di un paio di ore. E' il tempo che avevo impiegato io a riempirla. E' strano che nessuno li abbia disturbati, evidentemente dovevano aver piazzato un camioncino nell'androne, al riparo».

Il magazzino vuotato di Armando Fontana

Davanti al negozio di formaggi, verso le ore 2,30 sarebbe dovuta passare una guardia notturna de «La Vigilanza», Pietro Vettorato, 57 anni, residente a Collegno, in via Antony 24. La guardia però, alle ore 1,30, è stata bloccata, legata, imbavagliata e derubata della pistola. Difficile stabilire se i due fatti siano collegati tra loro, certo è che l'uomo è stato assalito da due uomini e una donna a circa quattrocento metri da via Fidia.

«Avevo lasciato il mio motorino — racconta Vettorato — nel cortile di corso Francia 276, dopo l'Upim, accanto al magazzino Ceccato. Ho puntato l'orologio del controllo notturno e sono tornato al motorino. Dal buio sono spuntati, prima i due uomini, di 25-30 anni, che mi hanno puntato la pistola alla testa dicendo di rimanere immobile. Subito dopo è arrivata anche la ragazza, giovane, bionda, sui 20-25 anni. E' stata lei a legarmi con una catenella e ad imbavagliarmi con un grosso cerotto».

Dimissioni nel Pdup

Tre membri del direttivo torinese del pdup hanno lasciato il partito. La decisione è stata annunciata ieri a Palazzo Nuovo durante un «attivo» dei militanti e dei dirigenti. Anche due iscritti si sono associati alla decisione dei membri del direttivo. I motivi di questo abbandono del partito sono stati spiegati da Marco Gazzano (anche a nome di Corradino Mineo, Vanna Moccagatta, Tiziana Aristarco e Alida Novelli).

Stamane alla media "Modigliani„ di Mirafiori

Classi smembrate, sciopero

«Sciopero» e occupazione simbolica stamane alla media «Modigliani» di Mirafiori. Per protestare contro lo smembramento delle classi (parte delle quali sono state trasferite in una nuova scuola) un centinaio di genitori degli studenti che frequenteranno la seconda e la terza hanno bloccato i cancelli, impedendo ai professori di entrare. «Non intendiamo mandare i nostri figli a scuola finché non sarà posto rimedio a una situazione iniqua — diceva stamane la delegazione — Le scolaresche sono state divise secondo criteri territoriali, senza tenere in minimo conto la continuità didattica». E infatti stamane i professori destinati alle classi trasferite hanno atteso inutilmente gli allievi.

Che cosa è accaduto a Mirafiori sud? Fino all'anno scorso gli allievi delle classi contestate erano iscritti alla «Modigliani». Quest'anno due nuovi complessi scolastici dovrebbero entrare in funzione nel quartiere. Sono la «E 11» e la «E 10». Alla «E 11» (in [illegible] dovrebbe avviarsi il tempo pieno), l'afflusso nelle classi è stato regolare. La «E 10», invece, nonostante le assicurazioni ricevute dalla preside prof. Concetta Bruognolo, non è agibile: mancano i mobili; non c'è riscaldamento. Dunque, gli allievi dovrebbero essere ospitati, per i primi giorni di scuola, dalla media «Fenoglio».

Ma i genitori, come s'è detto, rifiutano il trasferimento, sia temporaneo (di via Castelgomberto), sia definitivo (al complesso E 10). «Le ragioni sono semplici: non intendiamo subire la "spartizione" attuata dall'alto, senza tener conto dei nostri pareri, delle classi. I ragazzi che l'anno scorso hanno frequentato le seconde e le prime hanno diritto di tornare con gli stessi compagni, con gli stessi professori». «Ma — obiettano alcuni insegnanti — la pretesa è di per sé insensata. Con la [illegible] in ruolo dei "diciassettisti" gran parte dei professori ha cambiato sede: quindi la continuità didattica, per quest'anno, è saltata per tutti, non solo per gli studenti della Modigliani». Naturalmente, i genitori non sono d'accordo. E hanno affisso fuori della «Modigliani» un comunicato in cui «in attesa dell'incontro con il provveditore e con l'assessore Dolino chiedono la sospensione dell'inizio dell'anno scolastico fino alla soluzione positiva della vertenza».

Montagna e Tecnica ultima domenica

I Saloni internazionali della Tecnica e della Montagna, aperti a Torino Esposizioni dal 25 settembre, si stanno avviando alla conclusione. Oggi e domani le rassegne resteranno aperte al pubblico con orario continuato dalle 9,30 alle 23; poi, lunedì prossimo (orario: 10-12,30 e 15-23), la chiusura.

Lo stesso orario (e il medesimo biglietto) vale anche per le «mostre speciali» abbinate alla manifestazione, che particolare interesse hanno suscitato nei visitatori dei giorni scorsi. Sia il Salone Internazionale della Montagna, con le sue novità in fatto di sci e di «vacanze bianche», sia Ilaldidattica '76, mostra di materiali ed attrezzature pedagogiche di avanguardia, hanno incontrato il consenso di migliaia di curiosi grandi e piccini.

Al Salone è esposta tra l'altro una vastissima serie di proposte per l'isolamento termico in grado di ridurre dal 30 al 50 per cento le spese di riscaldamento. Particolarmente interessanti le «barriere» studiate per l'isolamento dei sottotetti tramite semplici «materassini» in lana di vetro (duemila lire al metro quadro), oppure il sistema composto da un apposito materiale isolante «stretto» tra listelli in legno o metallo pannellature in «cartongesso». Molte e indovinate anche le novità in fatto di bricolage. Tra queste ultime, la serie di «mini-torni» in grado di eseguire tutte le normali operazioni dei torni di maggiori dimensioni, dalla filettatura delle viti alla produzione di pezzi non facilmente reperibili.

Infine, per fare i conti con quel minimo di tranquillità che è ancora possibile, la macchina che distingue le banconote false da quelle vere: una lampada (25 mila lire il suo costo) in grado di rilevare immediatamente ogni possibile contraffazione della filigrana.

● «L'auto al servizio dell'uomo» è il motto adottato al 58° Salone Internazionale dell'automobile in programma a Torino fra il 3 e il 14 novembre. La rassegna, che raccoglie le novità di tutto un anno, si prospetta particolarmente interessante e ricca di spunti. Le principali marche mondiali saranno presenti con i loro più recenti modelli e ad esse si affiancheranno i carrozzieri, da sempre una delle attrattive maggiori della manifestazione torinese. Né mancheranno le realizzazioni di estrosi creatori.

Tra le novità del Salone figura una sezione di vetture da competizione, che vuole essere un richiamo all'importanza che le corse hanno avuto e hanno per la produzione di serie. L'industria nazionale ed estera sarà presente con una trentina di modelli. Dalla Formula 1 alle macchine per rallyes. Di particolare [illegible] la partecipazione italiana. (Ag. Italia)

echi di cronaca

Paghe - Contributi
Prontuari totali corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 11 allievi per corso). Istituto Vassena, via Vassone 7, tel. 488.996.

La carta da parati applicatela da voi
Il risparmio è grande: le istruzioni semplici. Ora la nuova scelta è vastissima. Sconto 30% su tutti i listini. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 18,30 [illegible]. Tel. 513.414.

Specchi per bagno Davico
Direttamente in fabbrica ogni l'arredamento per il bagno in legno e cristallo. Ros dorata. Corso Moncenisio 11 S.S. Rivoli-Avigliana. Telefono 931.341 Rosta.

Siet - Inizio anno
[illegible] Siet, via Po 3, telefono 547.373 - 547.471.

taccuino dei servizi

Farmacie di turno
Aperte domani e lunedì con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 53D; c. De Gasperi 6; c. Francia 87; c. Peschiera 244A; v. ai Ronchi 9; v. Nizza [illegible]; largo Brescia [illegible]; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 59; v. Villa Giusti 7; v. Ozilia 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Mazzini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 36; c. Vittorio Veneto 11; v. De Bantis 52; v. Foligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Braccini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; c. [illegible] 202; c. Cepelli 67; c. Giulio Cesare 110; c. Sebastopoli 206; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 100; v. S. Donato 65; ang. via Servais 137 (telefono 725.042); via Monginevro 242/3 (tel. [illegible]).

Elettrauto: lungo Dora Agrigento 73 (tel. [illegible]); via Don Michele Rua 28 (tel. 721.381); corso Turati 36 bis (tel. 588.397).

Servizio Fiat: oggi e domani il servizio [illegible] è garantito dall'officina Stradella, via Stradella 144, telefono 290.123, con orario dalle 8 alle 12,30 e dalle 14 alle [illegible]. I centri assistenziali di corso Francia e di [illegible] resteranno chiusi. Durante la settimana la chiusura è anticipata alle ore 18.

Fiat-Service: inizio autostrade To-Mi e To-Aosta, tel. 800.1088, aperto oggi e domani con orario dalle 8 alle 21.

Servizio Alfa Romeo: officina aperta domani dalle 8 alle 13; corso G. Ferraris 104, telefono 500.160.

Autoriparazioni
Aperte oggi dalle 14 alle 19 e domani dalle 8 alle 13.
Officine: via Piave 13 (telefono 536.041); via Pietro Cossa

Biglietteria a terra
L'Azienda tranvie informa che [illegible] sulla linea [illegible] 63 sarà adottata la «Biglietteria a terra».
Si ricorda pertanto che l'utenza deve preacquistare i documenti di viaggio, prima di salire sui veicoli, presso gli esercizi pubblici (tabaccai, bar, giornalai, ecc.) che espongono apposito contrassegno di autorizzazione alla vendita di biglietti e [illegible]. Apposito personale sarà a disposizione degli utenti per ogni informazione necessaria, nei primi giorni di [illegible] sistema di bigliettazione.

Macario pro Friuli
Al teatro Alfieri, lunedì sera, la compagnia di Macario [illegible] uno spettacolo di beneficenza pro Friuli con la commedia «Anche le figlie di Maria portano i jeans».

Ambulanze
«Torino Urgenze» 57.75; Croce Rossa 511.828 - 534.000; Croce Verde [illegible]; Municipali 252.440.

Aeroporti
Caselle Torinese, t. 57.78, Linate (Milano), 02-717059/02-717042; Malpensa (Milano), 02-868026/02-868045.

Convegno a Torino

Psichiatria infantile

Torino, centro industriale fra i maggiori in Italia, città dove la salute mentale subisce forti scosse, con manifestazioni di disadattamento, ansie e angosce che sfociano sovente in vere e proprie malattie. La nostra città è stata scelta come sede per il settimo congresso nazionale della Società italiana di neuropsichiatria infantile.

Neuropsichiatri infantili, psicologi, psicanalisti, pediatri, neurologi, neurochirurghi, neurofisiologi e pedagogisti, giunti da ogni parte d'Italia, hanno iniziato, ieri, a confrontarsi sui problemi della psiche, che assalgono anche i bambini in tenera età. «La malattia come alterazione del processo conoscitivo e relazionale»: vale a dire i disturbi che si manifestano tra i rapporti umani e che sono acuiti, in una metropoli come la nostra, dalle contraddizioni sociali, conseguenza di massiccia urbanizzazione.

I temi in programma per le «quattro giornate» che si svolgono nell'aula magna delle Molinette, rispecchiano vari campi di ricerca: «La guarigione come ristrutturazione del processo conoscitivo e relazionale», «traumi cranio encefalici in età evolutiva», «problemi della droga e delle manifestazioni dell'aggressività nella adolescenza», «esperienze di prevenzione e terapia e prospettive organizzative nell'adolescenza».

FIAT-SINDACATI: accordo per 80 mila del gruppo auto

Vacanza 24 dicembre - 3 gennaio

Fissato l'utilizzo della 4ª settimana di ferie anche per gli altri settori - Si cerca ora di risolvere presto il problema per il '77

Ottantamila lavoratori dei gruppi automobili e veicoli industriali della Fiat faranno vacanza a Natale dal 24 dicembre al 3 gennaio. La lunga pausa sarà realizzata utilizzando dal 27 al 31 la quarta settimana di ferie [illegible] dal '76. La decisione è stata presa ieri sera durante un incontro all'Unione industriale fra direzione dell'azienda e Federazione metalmeccanica.

Per chi ha già utilizzato individualmente i giorni di ferie avanzati, ci sono due possibilità: andare a lavorare o stare a casa perdendo, naturalmente, il salario. La quarta settimana potrà anche essere goduta secondo scelte individuali dal 25 per cento dei dipendenti del settore autocarri (previ accordi da stabilire fra azienda e consiglio di fabbrica). Sarà infine concordata a livello aziendale alle fonderie, agli enti centrali e negli stabilimenti per le produzioni diversificate (Mat, Motori Avio, Ferriere, Grandi Motori, eccetera).

Durante il colloquio di ieri si è anche parlato del prossimo anno. E' intenzione della Flm di affrontare sollecitamente l'argomento per evitare il ripetersi degli inconvenienti di quest'anno; i rappresentanti dell'azienda si sono dichiarati d'accordo e si è deciso di fissare la data di un prossimo incontro, da tenersi al massimo entro dicembre, per discutere il problema dello scaglionamento delle ferie e, di conseguenza, quello dell'utilizzo della quarta settimana.

● MONTEFIBRE — *Si fa di giorno in giorno più insostenibile la situazione dell'« Helion 6 » nello stabilimento di Ivrea. Ieri la direzione ha annunciato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di ricorrere alla Cassa integrazione a zero ore a rotazione per tutti i 1500 dipendenti a partire da lunedì e per la durata di quattro mesi.*

I rappresentanti sindacali hanno respinto la richiesta. « Non possiamo accettarla per due ragioni », *dicono alla Camera del Lavoro.* « Prima di tutto perché non sappiamo se la Montefibre può ancora disporre di Cassa integrazione. In secondo luogo perché non si può continuare così con provvedimenti tampone di mese in mese. Se adesso si facessero questi quattro mesi, dopo saremmo al punto di prima. A gennaio abbiamo stipulato un accordo che prevedeva entro giugno una verifica delle prospettive produttive ed occupazionali di tutto il gruppo. Per Ivrea questa verifica non c'è stata. Si è parlato solo di Vercelli e Pallanza. E' inutile che ogni sei mesi ci vengano a dire che i magazzini sono pieni e bisogna perdere produzione: si deve decidere una volta per tutte se l'helion 6 tira o no; se si vuole continuare a produrlo o è meglio smettere e cercare qualche cosa d'altro. Senza tenere conto del fatto che la richiesta di Cassa integrazione non ci è stata presentata con il preavviso di 25 giorni previsto dalla legge ».

In seguito alla ferma reazione della Federazione lavoratori chimici, la direzione della Montefibre ha deciso di sospendere il provvedimento.

● IMPRESE DI PULIZIA — *Otto ore di scioperi articolati da lunedì a venerdì per il rinnovo del contratto integrativo provinciale saranno effettuate dai lavoratori di tutte le imprese. Le trattative riprenderanno venerdì mattina all'Unione industriale.*

Presentata stamane la nuova stagione

L'«onore» del Regio affidato a Falstaff ed alla Manon

L'inaugurazione avverrà il 18 novembre - Il cartellone comprende 7 opere e un balletto - Intensa attività concertistica

ALVARO GILI

Il teatro Regio riprende quota e perlomeno cerca di riportarsi alla sua acquisita tradizione che lo ha sempre visto rivaleggiare fra i massimi teatri lirici italiani. Dopo la sfolgorante inaugurazione e la brillante stagione che ne seguì, segnò il passo diminuendo man mano le rappresentazioni, lasciando spesso perplessi circa le esecuzioni delle poche opere in cartellone. Tutto ciò non è avvenuto solo per colpa degli amministratori, se si considera in quali difficoltà debbono destreggiarsi; l'attuale crisi che travaglia tutti gli enti lirici è aggravata dalla mancanza di coordinazione e dalla concorrenza per assicurarsi i cantanti dall'« ugola d'oro » che pretendono sempre compensi in dollari o marchi tedeschi.

Il Regio nella stagione che ha inizio il 18 novembre — il programma è stato oggi presentato in una conferenza stampa dal sovraintendente Giuseppe Erba, dal direttore artistico Giampiero Taverna e dal direttore amministrativo dott. Guastamacchia — sembra aver ripreso fiducia in se stesso. Offre al suo pubblico, sempre più numeroso (lo scorso anno 110 mila spettatori paganti per un incasso di 483 milioni) un maggior numero di opere e rappresentazioni, oltre a una intensa attività concertistica al Piccolo Regio. Sei mesi pieni fra opere, balletti, concerti e cori.

Il vecchio e simpatico sir John Falstaff farà gli onori di casa la sera del 18 novembre raccontandoci la sua storia come l'ha vista Shakespeare nelle Allegre comari di Windsor e come l'ha intesa Giuseppe Verdi nel musicarla. L'opera, che verrà rappresentata 14 volte, è diretta da Francesco Molinari Pradelli e ha come protagonista Wladimiro Ganzarolli con Daniela Mazzuccato Meneghini, Alberto Rinaldi, Pietro Bottazzo, Fedora Barbieri, Gabriella Ravazzi ed altri. La regia è di Filippo Crivelli.

La seconda opera è una novità per Torino: Maria Stuarda di Gaetano Donizetti, diretta da Bruno Martinotti. Canteranno Olivia Stapp, Lina Strow Piccolo, Ottavio Garaventa, Carlo De Bortoli. Le rappresentazioni saranno otto.

Fra la prima e la seconda opera, il Regio ha inserito tre balletti: Apollon Musagète, Petrouchka e Momenti su musica di Strawinski che saranno diretti per le otto rappresentazioni dal maestro Giampiero Taverna.

Verso la fine di gennaio un piacevole ritorno: Manon Lescaut di Giacomo Puccini nell'edizione di Virginio Puecher che aveva ottenuto molto successo nel '73, sempre al Regio, e registrò l'andata spogliarello della protagonista Raina Kabaivanska. La nuova protagonista sarà Gilda Cruz Romo, che avrà al suo fianco il tenore Giorgio Casellato Lamberti. Gli altri interpreti: Mario Basiola, Federico Davià, Giuseppe Zecchillo. Direttore Nino Sonzogno. 14 rappresentazioni.

Nell'edizione originale seguirà poi Il vascello Fantasma di Richard Wagner eseguito da una compagnia tedesca. I ruoli principali sono affidati a Bengt Rundgren, Siv Wennberg, Hermann Winkler. La regia di Jean Claude Riber, la direzione Nino Sonzogno. L'opera wagneriana sarà ripetuta otto volte.

Ancora una novità per Torino e certamente di notevole interesse: L'incoronazione di Poppea di Claudio Monteverdi. Quest'opera seicentesca, raramente rappresentata, è stata recentemente riproposta dal teatro comunale di Treviso nell'allestimento realizzato da Giuseppe Ranchetti.

Fra lo stuolo di interpreti, ricordiamo Margherita Rinaldi, Oslavio Di Credico, Alessandro Corbelli, Adriana Martino, Ileana Sinnone. La direzione per le nove rappresentazioni sarà di Mario Rossi.

Con Wagner non poteva mancare Amadeus Mozart con quel capolavoro che è il Don Giovanni. Le sei recite saranno dirette da Thomas Ungar e vedranno in azione Ruggero Raimondi, Antonio Zerbini, Margherita Rinaldi.

La stagione si concluderà con La Traviata di Verdi: protagonista Katia Ricciarelli. Al suo fianco Umberto Grilli, Renato Bruson, Lidia Gastaldi. La regia di Dario Dalla Corte; direttore d'orchestra Lamberto Gardelli. Le rappresentazioni saranno 14. Per le ultime quattro recite il ruolo di Violetta sarà sostenuto da un soprano che risulterà vincitrice di un concorso internazionale che il Regio sta per bandire.

Contemporaneamente all'attività operistica, il Regio ha programmato quella concertistica che avrà inizio il 16 ottobre. Sei concerti, tre dei quali riservati a giovani direttori d'orchestra. Altre 66 manifestazioni sono previste al Piccolo Regio e fra queste sono compresi: concerti per chitarra, concerti corali, incontri con i Conservatori, rassegna pianistica e spazio giovani. Sempre al Piccolo Regio saranno riprese le rappresentazioni di La serva padrona e Pulcinella di Pergolesi, seguite da Bastiano e Bastiana di Mozart e una novità assoluta per Torino: Amore e Psiche, di Solarrino, diretta da Giampiero Taverna.

Intanto, questa sera alle 21, a conclusione della mini-stagione al Palasport di Parco Ruffini, la prima delle cinque rappresentazioni del balletto La bella addormentata nel bosco di Ciaicovski, con Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi.

"Giro della collina,, con Stampa Sera

Ieri, un bel regalo granata e bianconero ai primi due iscritti

Gli amici del Giro della Collina stanno seguendo il nostro consiglio: le iscrizioni sono state aperte ieri mattina alle nove; in serata, alla chiusura dei conti, i partecipanti erano già saliti a qualche centinaio. Ringraziamo tutti coloro che si mostrano premurosi, perché ci alleviano le difficoltà dell'organizzazione.

Intanto il Giro ha cominciato a distribuire premi. Al primo che si è presentato al nostro salone di via Roma 80, Marco Gravino, abbiamo consegnato una bottiglia Juve con un foulard bianconero; alla prima ragazza, Silvana Pistis, abbiamo dato un boccale Toro con un foulard granata. La fortuna è stata cieca da un occhio: Silvana ha gradito l'omaggio, Marco molto meno, in quanto è acceso tifoso torinista. Nulla di grave: potrà farsi cambiare il regalo presso « La Bottega del Tifoso », via Vaifrè, che ci ha cortesemente offerto gli omaggi.

Per il Giro siamo riusciti a ottenere la collaborazione degli alti comandi militari della Regione Nord-Ovest. Il colonnello Macario ha assicurato la presenza di due mense da campo trasportabili, per poter offrire tè caldo ai partecipanti, a gara ultimata.

Il nostro salone, in via eccezionale, resta aperto anche oggi, in mattinata e al pomeriggio fino alle 19. E ricordiamo anche una parte dei premi che ci sono giunti.

Due ciclomotori, da uomo e da donna: un magnifico premio di cui ringraziamo il comm. Giacomelli, a nome di tutti i partecipanti.

Vitaloni ha offerto caschi e specchi retrovisori; la società Autoparti (Beinasco) tre volanti sportivi Hellebore; I Magazzini dell'Auto articoli vari; due autoradio sono state mandate da Pedrazzi (« I gentlemen dell'autoradio qualità ») e da Autozeta, via Pinerolo 35.

La ditta Profumi Servetti ci ha trasmesso ben 41 flaconi di profumo di alta classe; Master un elegante abito da uomo (con riserva di cambiarlo se il vincitore sarà di un'altra taglia); la Casa del Rasoio (corso Marconi 31 bis) due rasoi Braun; la Treccani alcune litografie d'arte. La ditta Fratelli De Marchi ci assicura il cronometraggio Omega: il Giro sarà a... livello olimpionico.

E ancora: Schenone ha offerto materiale sportivo, le boutiques Ranieri e Adamo generi di abbigliamento; la manifattura Marta Warner's costumi da bagno; la libreria Galassia e l'editrice Piemonte in bancarella un mucchio di volumi e di stampe; la Ital-Watch un orologio da polso; Ferrero molte confezioni di dolciumi; Bolaffi materiale filatelico; il noto coiffeur Antonio di Costantino (piazza S. Carlo), due buoni per servizi completi.

Il ristorante Escargot (Cavoretto) ha offerto sei pasti per due persone; 6 pasti il ristorante « Al Saffi » (via Saffi 2); quattro il « Due lampioni » (via C. Alberto 45); due la « Spada reale » (via Principe Amedeo 53). La ditta Birichin ben trenta cassette di frutta; la macelleria Curletti 10 chili di bollito « vero bue del Piemonte », quello che « ha le stesse proteine del filetto e costa meno della metà ».

Trofeo "Giro della collina,, 17 ottobre 1976

Cognome e nome ____________________

Via ____________________ Telefono ____________

Località ____________________

Il sottoscritto dichiara di sollevare gli organizzatori da ogni responsabilità

FIRMA ____________________

(per i minori di quattordici anni, firma del padre o di chi ne fa le veci)

Il tagliando, accompagnato dalla somma di lire 1000 (mille), anche in francobolli, dev'essere consegnato presso il salone « La Stampa », via Roma 80, Torino, oppure inviato a « Stampa Sera ». Ufficio sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino entro la mezzanotte di venerdì 15 ottobre. L'eventuale utile sarà devoluto al Friuli.

All'atto dell'iscrizione i partecipanti riceveranno una medaglia-ricordo, il cartellino con il numero da portare durante la gara e il regolamento.

Chi si iscrive per posta, dovrà trovarsi al luogo di partenza (Cral de « La Stampa », piazza Zara, oltre il ponte Balbis) un'ora prima del via, per ritirare medaglia e cartellino. Partenza per tutti ore 9. Percorso km 10,300. Tempo massimo ore 3,30'.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

PROF. DOTT.

Pierfelice Sassi

Direttore sanitario Ospedale San Luigi Gonzaga

Con immenso dolore lo piangono la moglie Giovanna Solerio, i figli Mauro e Valeria, la madre Carolina Malacalza, i suoceri e parenti tutti. [illegible] — Torino, 2 ottobre 1976.

Partecipano commossi al dolore della famiglia: Ugo Alma, Monsignor Richiardone, Don Natale.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Amministrativo, il Vice Direttore sanitario, il Corpo sanitario e tutto il personale dipendente dell'Ente Ospedaliero San Luigi Gonzaga, compiangono l'immatura scomparsa dell'amato

prof. Pierfelice Sassi

Direttore sanitario dell'Ente

— Orbassano, 2 ottobre 1976.

Giovanna Marchetti Biffi Gentili piange la scomparsa del prezioso collaboratore

prof. Pierfelice Sassi

— Torino, 2 ottobre 1976.

Carlo Boccardi e famiglia ricordano affettuosamente l'amico PIERFELICE.

Gli Amici Condomini di corso Einaudi 91 bis/10 partecipano affranti al dolore della famiglia Sassi.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

prof. Pier Felice Sassi

[illegible list of names]

— Torino, 2 ottobre 1976.

Partecipano al lutto dei familiari i colleghi ed amici dell'Ospedale San Luigi:

[illegible list of names]

Giuseppe e Miranda Altabrano partecipano al lutto.

Il mattino della sua felicità si completa col mattino gioioso della resurrezione col suo Antonio. Sabato 2 ottobre alle ore 14,30 nella parrocchia Sant'Anna avranno luogo i funerali di

Laura Rosso Trogolo

[illegible] — Torino, 2 ottobre 1976.

Zia Emilia, i cugini [illegible] ricordano LAURA.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la perdita di

Laura Rosso Trogolo

— Torino, 2 ottobre 1976.

Cristianamente è mancato

Domenico Astegiano

Cavaliere Vittorio Veneto

[illegible] — Venaria, 1 ottobre 1976.

Improvvisamente è mancata

Nerina Aschiero Bosia

Lo annunciano i figli Antonio, Mariangela, Franco e Luciano con rispettive famiglie e parenti tutti. [illegible] — Torino, 1 ottobre 1976.

La famiglia Pasquarelli prende viva parte al dolore.

[illegible]

Mosè Pizzatto

— Torino, 2 ottobre 1976.

(Continua a pag. 9)

Chieri - La provincia torna a scuola: che troverà?

SOLO I MURI NON BASTANO

IRENE CABIATI

Ci sono le aule, manca tutto quanto è necessario ad una scuola per essere operativa secondo i più avanzati metodi pedagogici. Questo il risultato della indagine condotta sulla situazione scolastica nei comuni di Chieri, Pino Torinese e Santena. Si ha l'impressione che le amministrazioni si siano date da fare, soprattutto negli ultimissimi anni, a costruire edifici, peraltro senza capacità previsionali (ora le aule ci sono ma, dato l'aumento della popolazione scolastica, è probabile che presto verrà nuovamente alla ribalta il problema dei doppi turni), e senza tener conto dei nuovi stimoli che provengono dalla didattica. Quasi tutti sono d'accordo nel ribadire che a scuola non si deve più andare per «scaldare i banchi», che si devono sviluppare invece le capacità creative attraverso la scuola a tempo pieno ed altre attività finora riservate a pochi privilegiati.

La realtà è ben diversa, manca il materiale didattico, le attrezzature sportive, manca una adeguata preparazione degli insegnanti (i più volenterosi si sforzano di prepararsi da soli). Tutte carenze che si ripercuotono negativamente sulla preparazione degli allievi. La risposta che l'amministratore dà puntualmente, allargando le braccia, è che «mancano i soldi», «si spera nell'intervento della Regione», «aspettiamo la approvazione della legge sui finanziamenti». E nessuno osa più protestare.

Decreti

Lo hanno imparato anche i genitori che si sono buttati a capofitto nella realizzazione dei decreti delegati e che ben presto hanno dovuto ridimensionare gli entusiasmi di fronte ai problemi concreti da affrontare. L'esperienza, come ci viene confermato da più parti, è stata per certi versi positiva perché ha permesso una notevole partecipazione, l'apertura di un dialogo fra genitori e insegnanti, il crollo di molti pregiudizi.

I bambini delle elementari di Pino, oggi, hanno avuto la sorpresa di entrare nella loro nuova scuola. Le aule e gli spazi sono ideali per il tempo pieno, ma per ora verranno utilizzati soltanto al mattino e quelli esuberanti saranno a disposizione della scuola media. Le due scuole materne, di cui una affittata da un istituto religioso, non sembrano invece sufficienti per accogliere la popolazione infantile. La carenza di spazio è aggravata dalla pressoché totale mancanza di materiale didattico che, oltre a mettere a disagio l'insegnante, incide sul bilancio delle famiglie, le quali, ogni tanto, devono contribuire.

La mensa costava l'anno scorso 10 mila lire al mese, lo scuolabus 3 mila, con esenzioni per i redditi più bassi. Quest'anno dovrebbe invece essere istituita una serie di tariffe proporzionali al reddito e, per il bus, è previsto un ridimensionamento delle prestazioni a favore di coloro che abitano più lontano.

Anche a Chieri si cerca di migliorare la qualità dei servizi, compatibilmente con i soldi disponibili. Il pasto che lo scorso anno costava 350 lire costerà un po' di più per le famiglie più abbienti; sul servizio di trasporto (ne usufruivano l'altro anno mille bambini delle medie e delle elementari, per 10 mila lire al mese) non è ancora stato deciso nulla. Discreto il patrimonio di edilizia scolastica: sette plessi per le materne (520 bimbi), nove per le elementari (3800), esclusa la «Fea» dove si sta un po' stretti, tre per le medie (1500) riescono, per ora, a soddisfare la domanda.

La nuova scuola media «Guarini» inaugurata un anno fa, è tuttora incompleta perché sono mancati i finanziamenti per ultimare i lavori. Qui si proseguirà con l'esperimento della scuola del pomeriggio che l'anno scorso ha dato buoni risultati. Il tempo pieno, non è previsto per le classi che lo richiederanno (non superavano le 180 unità le adesioni del precedente anno).

Scuolabus

Gli scolari di Santena, di sicuro, per ora, sanno che le lezioni sono incominciate e che in aula devono spartirsi lo spazio a gomitate. Scuolabus (lo scorso anno gratis per tutti), mensa e tempo pieno (richiesti per ora da 50 scolari) e le altre attività integrative sono in sospeso. La crisi che tormenta da mesi il Comune blocca qualsiasi iniziativa. «*Non sappiamo bene in che situazione ci troviamo dal punto di vista giuridico* — ha detto l'assessore alla Istruzione, Cima, unico membro della giunta rimasto in carica dopo le dimissioni degli altri —. *Quindi decisioni non se ne possono prendere eccetto che per i problemi minori*».

Trasferendo alcune classi elementari in locali di fortuna (le nuove aule non sono ancora accessibili) si è riusciti a dare un banco a tutti. Per la media la situazione è più grave. Il disaccordo sorto da parecchi mesi tra Comune e impresa costruttrice del nuovo edificio, sarà risolto in tribunale il 3 novembre prossimo, non ha permesso di risolvere il problema della mancanza di spazio: le aule, «fresche di pittura» rimarranno deserte, mentre la preside della scuola media fino a ieri cercava disperatamente un locale per evitare i doppi turni.

Il grande concorso di "Stampa Sera"

Coiffeurs al "Caravel"

Al concorso possono partecipare tutti i parrucchieri per SIGNORA e per UOMO e tutti i lavoranti. I concorrenti potranno iscriversi direttamente in sala da ballo, l'iscrizione è gratuita.

Ogni concorrente può presentare da una a tre modelle (o modelli) già pronte, pettinate in negozio. L'acconciatura è a libera scelta del concorrente. In ogni selezione il pubblico farà da giuria con la scheda pubblicata da Stampa Sera il giorno in cui si svolge la selezione.

Le schede saranno ritirate nella serata stessa.

In ogni selezione si sceglieranno i 4 parrucchieri per signora e i 2 parrucchieri per uomo che avranno totalizzato il maggior punteggio. Questi riceveranno una Targa di Stampa Sera, le modelle una medaglia ricordo. Le foto delle modelle (e modelli) ed i nominativi dei parrucchieri prescelti saranno pubblicati il giorno dopo su Stampa Sera.

I concorrenti che non si sono classificati possono partecipare ad un'altra selezione. Tutti i parrucchieri selezionati parteciperanno di diritto alla seconda parte del concorso.

Per tutto il mese di novembre l'elenco di tutti i parrucchieri prescelti sarà pubblicato su Stampa Sera con l'apposita scheda di votazione: il pubblico potrà così segnalare al quotidiano il suo parrucchiere di fiducia.

Le schede, col nome del parrucchiere, dovranno essere spedite a:

STAMPA SERA - Uff. Sviluppo, Via Marenco 32 - Torino

I 15 parrucchieri per Signora e i 5 parrucchieri per Uomo che avranno ricevuto più punti in questa seconda fase del concorso, parteciperanno alla finalissima.

Si ringraziano le Accademie di Acconciatori: Garap di Torino; Spaia di Asti; Gapas di Alessandria; Gapas di Alba; Gasmo di Cuneo; Gapnas e Gasmn di Novara.

La finalissima avrà luogo lunedì 13 dicembre 1976, alle ore 21 al «Castellino Danze» (corso Vittorio Emanuele II 48, Torino) con questo regolamento:

Acconciatori per signora:

1) I concorrenti dovranno presentare una sola modella, con piega già impostata asciutta o puntata (reto e bigodini);
2) al via del giudice di gara inizia la lavorazione. Tempo accordato: 30 minuti;
3) Tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale, moda giorno».

Acconciatori per uomo:

1) I concorrenti dovranno presentare un solo modello, già pettinato in negozio;
2) tema del concorso: «Acconciatura di linea attuale».

Una giuria formata da noti maestri delle Accademie di Acconciatura femminile e maschile sceglierà le acconciature migliori.

Tutti i concorrenti dovranno presentarsi entro le ore 22.

Per informazioni telefonare a:

- Stampa Sera - Uff. Sviluppo (011) 65.68 interno 222.
- Centro Giovani Artisti (011) 54.30.54.

PREMI:

Acconciatori femminili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 15° coppe e ricchi premi.

Acconciatori maschili: al 1° Trofeo Stampa Sera; dal 2° al 5° coppe e ricchi premi.

Il programma

Sabato 2 ottobre - DANCING «CARAVEL», Cossato, via Matteotti 2, telefono 93.315.
Giovedì 7 ottobre - DANZE «SU PARC», corso Regina Margherita 184, Torino, telefono 851.122.
Venerdì 8 ottobre - DANCING «LA GOBA», Nizza Tanaro, Cas. Aut. To-Sv, telefono 63.160.
Sabato 9 ottobre - DANCING «DA CICCIO», Cavaglio D'Agogna (Novara), tel. 56.529.
Mercoledì 13 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vittorio Emanuele 48, Torino.
Giovedì 14 ottobre - DANCING MOLINO, Pinerolo (To), via Saluzzo 72, t. 78.186.
Sabato 16 ottobre - LIBERTY DANZE, Borgaretto (To), via Martiri 1, telefono 358.1615.
Mercoledì 20 ottobre - CASTELLINO DANZE, c.so Vitt. Emanuele II 48, Torino.
Giovedì 21 ottobre - DANCING TOPKAPI, Torino, via Matteotti, zona Ost.
Venerdì 22 ottobre - FARO DANZE, Torino, via S. Massimo, tel. 834.434.

Rosta: musica nell'abbazia di Ranverso

Il gruppo Iniziative Culturali di Rosta, in collaborazione con «Stampa Sera», presenta alle 21 di questa sera all'abbazia di Sant'Antonio di Ranverso il Complesso Barocco di Torino.

Nella suggestiva cornice dell'Abbazia, il Complesso Barocco, composto da tre voci e tre strumenti, presenta arie di compositori del periodo barocco.

Dice la clavicembalista Rita Peiretti: «Abbiamo scelto autori come Corelli, Vivaldi, Frescobaldi, Bassani, con arie cantate. Pensiamo che i pezzi saranno apprezzati non soltanto dal pubblico raffinato».

Il soprano del «Complesso Barocco» è Laura Bracco, il mezzo soprano, Renata Colombatto, contralto, Maria Luisa Actis Perino. Al clavicembalo Rita Peiretti; flauto, Aldo Bova; viola da gamba, Giovanni Gianotti.

Lo spettacolo avrà la durata di un'ora e mezza. L'ingresso è gratuito.

Moncalieri - Una mostra per studiare meglio

Nuovi libri, finalmente!

CAROLA VAI

S'è inaugurata presso il teatro comunale di Moncalieri la mostra del libro per la scuola elementare e materna. Proseguirà oggi e domani con apertura dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 21.

L'iniziativa, patrocinata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione di Moncalieri a cura della sezione sindacale scuola Cgil - Cisl - Uil, vuole fornire un quadro delle nuove pubblicazioni pedagogiche per rispondere alle esigenze di aggiornamento dei contenuti e dei mezzi dell'insegnamento.

I testi presentati servono soprattutto per una scuola a tempo pieno e, dice Maria Gai, rappresentante sindacale: «*Per combattere i sussidiari e libri di lettura prestabiliti*». Gli argomenti trattati sono: narrativa che comprende tanto il «genere lettura» come l'impegnato. «Il Cile non è una favola» ne è un esempio.

La matematica espressa attraverso i segni e la geometria trattata in modo nuovo; la linguistica che si sofferma soprattutto sulla grammatica funzionale; l'educazione sessuale presentata in volumi suddivisi per età: dai 14 ai 16 anni, dai 17 ai 18 e per adulti. Non mancano i testi per insegnanti e genitori, tra i quali «La scuola a tempo pieno», trattante esperienze, problemi, importanza e necessità del full-time.

L'intenzione dei promotori è di sostituire i libri di testo del tradizionale metodo scolastico con una fornita biblioteca da utilizzare in qualsiasi momento. Maria Gai afferma: «*L'esperimento è già stato fatto alla Silvio Pellico, via Matteotti, su quattro classi normali e sei di handicappati*».

Il risultato sembra essere stato positivo. Quest'anno si aggiunge il tentativo di altre nove classi della stessa scuola Nasi. Gli insegnanti che adoperano questo metodo devono prepararsi in modo particolare sugli argomenti da presentare. Il maestro titolare deve lavorare in collaborazione con un secondo collega ed entrambi, per rendere veramente funzionale il programma, devono condividere le attività con le classi del loro medesimo ciclo.

All'entrata della mostra, su dei cartelloni, si legge che «*il nostro conformismo divora la fantasia dei bambini*». E' necessario rinnovare lo spirito della scuola, introdurre un metodo di ricerca dove il programma venga costruito con gli allievi. L'esempio della necessità di cambiare volto alla scuola è dato da un proverbio cinese che chiude il testo «*Se faccio capisco*», dice: «*Se ascolto dimentico / se vedo ricordo / se faccio capisco*». Parole contenenti anche il concetto di come vuole essere questa scuola a tempo pieno.

«*Dove non si può tentare un simile esperimento* — dice Maria Gai — *proponiamo le attività integrative da svolgersi dalle insegnanti comunali. Anche loro possono consultare i testi presentati e discuterli con i bambini*».

Oltre ai libri, la mostra espone una serie di nuovi giochi per i piccoli della scuola materna quali «Metti le foglie», un albero dipinto, dove il bambino deve applicare le foglie adatte riprodotte su tanti timbri; il Macramè con cui si creano tessuti per mezzo di bacchette.

Spettacoli di provincia

CHIVASSO
CINECITTA': Bugsy Malone.
MODERNO: Casta e pudica.
POLITEAMA: Savana violenta.

CIRIE'
CATALANO: L'affittacamere.
ITALIA: Come una rosa al naso.
NUOVO: Il presidio a lo sbirro.

ORBASSANO
MODERNO: Apache.

MONCALIERI
CIAK 2: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Confessioni d'un pulitore di finestre.
ITALIA: Il grande racket.
NUOVO: Classe mista.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il secondo tragico Fantozzi.

SUSA
CINEMO: Complotto di famiglia.
CIVICO: Bocca lingua d'argento.

VILLAR PEROSA
RIV-SKF: O mia bella matrigna.

VINOVO — Domani 7 corse nel pesante (14,45)

Pronostici difficili e "Arc" in tv a colori

ELVIO ROSSI

Pur senza una prova di grande spicco, piacevole pomeriggio di galoppo domani a Vinovo, con sette gare in programma. L'inizio delle corse è anticipato alle 14,45. Maggior dotazione della giornata il Premio Val Venosta, un handicap piuttosto aperto, che non sfugge poi alla regola che caratterizzerà tutte le corse della giornata: lo stato del terreno. Stamane era pesante, domani potrà esserlo ancora di più o — meno probabilmente — un po' di meno. Ma pesante sarà di sicuro e ciò renderà più difficile la scelta dei favoriti.

Nel Premio Val Venosta, Masal avrà un compito severo (e nel pesante non è sempre convincente) rispetto a Brownsea, Vang (che ama il terreno faticoso) e Montecarlo. Bella prova per i puledri di 2 anni.

Parecchi avvenimenti di spicco nella domenica ippica. In campo internazionale, l'«Arc de Triomphe» a Parigi (oltre 600 milioni di franchi, 300 milioni di lire) in palio sui 2400 metri di Longchamp: venti concorrenti, l'Italia per così dire rappresentata da Duke of Marmalade. La corsa in tv, a colori, rete 2 dopo le 16.

Delfo rappresenterà l'Italia a Monaco di Baviera nel Premio dei Migliori (50 milioni, 2000 metri) contro 10 avversari. In Italia, per il trotto, 4 anni a Bologna con il Premio Continentale (L. 37.800.000, m 2100) con l'insidioso francese Gadames e per il galoppo St. Leger (L. 19.800.000, m 2800) a Milano.

prima corsa — ore 14,45
PREMIO SCIOLZE
L. 1.400.000, m 2100 (p. gr.)
1. Ciano Flammol (50 G. Pinto) . . . 3 0 0
2. Castelnuovo (52 L. Menzo) . . . 3 0 0
3. Testania (45 G. Marela) . . . 3 0 0
4. Vandalo (52 G. Frontini) . . . 4 3 4
5. Annamora (51 L. Raleon) . . . 3 0 0
favoriti: Castelnuovo-Vandalo

seconda corsa — ore 15,05
PREMIO PALAZZO MADAMA
L. 1.400.000, m 1200 (p. gr.)
1. Val Ersea (50 L. Menzo) . . . – – 0
2. Venzolino (58½ G. Frontini) . . . 4 1 1
3. Teolo (56 F. Dessi) . . . 4 1 0
4. Queen of the Hill (51½ S. Dettori) 3 3 3
favoriti: Queen of the Hill-Venzolino

terza corsa — ore 15,30
PREMIO TRE LEVANNE
L. 1.400.000, m 1800 (p. gr.)
1. Fuster (61 S. Dettori) . . . – 2 1
2. Small Face (57½ N. Pastore) . . . 0 2 1
3. Fire Bug (54½ G. Frontini) . . . 2 4 0
4. Ruggero di Lauria (53½ A. Armas) 2 0 2
5. Marinica (57 L. Menzo) . . . 2 2 1
6. Sir Arik (51 G. Pinto) . . . 1 1 0
7. Nick Carter (50 A. Vicenzutto) . . . 0 3 4
8. Vitruvio (50 C. Felaco) . . . 1 4 4
9. Nabukov (49 A. Di Pinto) . . . – – 0
favoriti: Fire Bug-Small Face

quarta corsa — ore 15,55
PREMIO CASTELLAMONTE
L. 1.400.000, m 1200 (p. gr.)
1. Beau of Parco (56 C. Felaco) . . . 0 0 0
2. Crystal Clove (47 G. Marela) . . . 0 4 2
3. Carola (49 G. Pinto) . . . – 4 0
4. Alvano (44 M. Pisano) . . . – – 0
5. Domenico Asselta (48½ L. Menzo) . 3 0 0
6. Calvello (57 G. Frontini) . . . – – 0
7. Oliva di Collobiano (56½ G. Dessi) 3 0 3
favoriti: Oliva di Collobiano-Domenico Asselta

quinta corsa — ore 16,20
PREMIO PARCO RUFFINI
L. 2.640.000, m 1200 (p. gr.)
1. Alpa S (51½ L. Menzo) . . . – – 0
2. Annesa (51½ S. Dettori) . . . – – 1
3. Pelagos (53 G. Frontini) . . . – – 1
4. Ozonfant (53 G. Pinto) . . . 0 0 2
5. Saggio (51 A. Di Pinto) . . . – – –
6. Orazio Rossi (49 A. Vicenzutto) . . – – 0
7. Royal Helmet (53 F. Dessi) . . . – – –
favoriti: Pelagos-Ozonfant

sesta corsa — ore 16,45
PREMIO VAL VENOSTA
L. 5.000.000, m 2100 (p. gr.)
1. Masal (56 G. Frontini) . . . – 1 2
2. Derring Moss (54½ A. Vicenzutto) 4 1 0
3. Montecarlo (54 L. Menzo) . . . – – 3
4. Brownsea (53½ G. Pinto) . . . 0 0 0
5. Row Silk (53 S. Dettori) . . . 0 4 4
6. Vang (49½ A. Di Pinto) . . . – – 1
7. Nog (45 G. Marela) . . . 4 1 2
8. Don Perignon (47 C. Felaco) . . . 0 4 0
favoriti: Brownsea-Vang

settima corsa — ore 17,15
PREMIO MAIA
L. 1.800.000, m 1800 (p. gr.)
1. Mathi (61½ G. Pinto) . . . 0 1 3
2. Falabrak (57½ G. Frontini) . . . 4 2 4
3. Willis (55½ A. Vicenzutto) . . . – 4 1
4. Amaliz (54½ S. Dettori) . . . 3 2 0
5. Blue Gipsy (54½ A. Baschi) . . . 4 0 0
6. Alcazar (51 L. Menzo) . . . – 0 2
7. Rega (49 A. Di Pinto) . . . – – 0
favoriti: Willis-Mathi

Vinovo-trotto: oggi, 14,45

Trotto nel pomeriggio a Vinovo: inizio 14,45. Prova di centro è il Premio Ticino (L. 3.300.000, m 1640) che vede alla partenza Crispano (Pedrazzani), Oleziago (E. Bezzecchi), Casale (Nava), Zavelli (V. Guzzinati), Amodio (A. D'Agostino), Tegna (G. Guzzinati).

I favoriti: Arkansas-Cenaballs (Premio Locarno); Siesta-Outlaw (Premio Bellinzona); Vecio di Jesolo-Bulbo (Premio Lugano, gentl.); Novello-Maracuchoe (Premio Brignasco); Zamoll-Fake Duke (Premio Mendrisio); Amodio-Crispano (Premio Ticino); Divasco-Cortemaggiore (Premio Brione); Inglaba-Zoster (Premio Maggia).

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 10)

Come agiscono i "falsari del vino,,

E' tempo d'uva e di sofisticazioni

MAURO ANSELMO

ASTI — Sofisticazione vinicola: un argomento vecchio e scottante. [illegible] parla da molto, le proteste degli agricoltori si moltiplicano, il malcontento assume toni minacciosi. Mentre un tempo il caratteristico odore dei mosti in fermentazione si diffondeva dalle cantine solo immediatamente dopo la conclusione della vendemmia, ora i tini di chi sofistica il vino ribollono in tutte le stagioni. La moderna alchimia compie i suoi capolavori: poche formule semplici, qualche ingrediente di facile impiego, una serie di operazioni elementari e collaudate.

Delle sofisticazioni tutti parlano ma ben pochi dicono in che cosa consista [illegible] realmente. I vini sofisticati si suddividono grosso modo in due gruppi: quelli ottenuti rigenerando vinelli scadenti [illegible] ingredienti tossici e quelli fabbricati addirittura senza l'impiego dell'uva. Il più comune tipo di sofisticazione è il primo. Consiste in un procedimento estremamente semplice. Particolari composti chimici, il più delle volte nocivi all'organismo, vengono aggiunti a mosti di bassa qualità per ottenere vini commerciabili [illegible] gradevoli al palato con un certo tenore alcolico.

«Spesso — dice il prof. Carlo Reale, esperto in analisi tossicologiche — [illegible] *impiegano dosi eccessive di anidride solforosa o di altre analoghe sostanze facilmente reperibili per distruggere le muffe contenute in uve guaste [illegible] sentire [illegible] conservazione dei vini ottenuti. Tali ingredienti nuocciono all'organismo ed esercitano una azione dannosa sull'apparato digerente ledendo le mucose gastro-intestinali e provocando ulcerazioni alle pareti dello [illegible] e del duodeno. Inoltre si abusa di aromatizzanti e coloranti, fra cui anche sostanze derivate dal benzolo, per ravvivare il gusto e il profumo del vino e renderne più gradevole l'aspetto, benché esista il fondato sospetto che essi provochino disturbi epatici, anemie [illegible] persino tumori*».

Il secondo tipo di sofisticazione consiste nel fabbricare prodotti totalmente artificiali miscelando i composti chimici che sono rintracciabili nei vini naturali. «*Purtroppo* — continua Reale — *spesso la chimica consente di imitare [illegible] modo approssimativo la natura. Mescolando in proporzioni opportune acqua, alcol etilico, zuccheri, acido tannico, acido tartarico, acido ascorbico e diversi ingredienti presenti nel vino naturale, [illegible] ottie[ne] un liquido la cui [illegible] posizione si accosta a quella del prodotto genuino. Tutta la miscelazione suddetta richiede l'impiego di piccole tracce di altre so[stanze] [illegible] altamente nocive, che sono indispensabili per amalgamare tra loro i vari composti [illegible] tentare [illegible] riprodurre i caratteri organolettici del [illegible] vino*».

Stamattina [illegible] Portacomaro

Non paga la tangente bomba contro negozio

ASTI — *(a.m.)* Una bomba è stata fatta scoppiare stamane alle 7 davanti ad un [illegible] elettrodomestici di proprietà del commerciante Guerrino Meschia, di 50 anni, di Portacomaro d'Asti. L'ordigno ha distrutto due vetrine, alcuni elettrodomestici e i vetri delle case vicine. Gli autori del gesto criminale appartengono senza dubbio al racket dei negozi. Il Meschia era già stato minacciato diversi [illegible] fa, in quanto non aveva accettato di versare [illegible] «tangente». Gli erano stati richiesti cinquanta milioni.

Qualche tempo fa alcuni ignoti avevano mandato in frantumi una delle vetrine a colpi di pistola. Le indagini dei carabinieri avevano dato esito negativo.

UOMINI [illegible] COSE

Ha spogliato la chiesa per aiutare i friulani

FIORENZO PANERO

SAVIGLIANO — Don Alfredo Vallo, rettore del santuario [illegible] Sanità, [illegible] frazione a circa tre chilometri da Savigliano, non [illegible] un prete particolare. Nella sua lunga carriera ecclesiastica ha sempre cercato di tenere vivi i vincoli dell'aiuto reciproco, dell'altruismo. In questi giorni, per la seconda volta, ha [illegible] praticato la [illegible] linea di condotta: ha spogliato il santuario della Madonna della Sanità vendendo tutti [illegible] ex voto di un certo valore.

[illegible] somma raccolta [illegible] di quasi cinque milioni. Don Vallo l'ha portata all'ufficio amministrativo della Curia di Torino. Lo scopo: aiutare i terremotati del Friuli.

«Non serve una chiesa ricca quando c'è gente povera che soffre» — ha ribadito più volte il rettore. Qualcuno non era d'accordo: «Noi portiamo la roba e poi lui [illegible] vende».

Ma i fedeli della Madonna della Sanità, interpellati dal rettore, hanno capito cosa si voleva fare degli ori del santuario ed hanno dato il loro parere favorevole.

Don Vallo non ha perso tempo. La sua lettera al cardinale Pellegrino è stata quanto mai esplicita: «Vorrei vendere gli ex voto di questo santuario [illegible] aiutare i friulani». La Curia ha risposto quasi subito: «E' una lodevole iniziativa, provveda pure [illegible] merito tenendoci informati». Don Vallo ha esposto ancora una volta gli ori della [illegible] chiesa. L'ha fatto per [illegible] festa della Madonna [illegible] Sanità, poi ha preso contatto con persone specializzate ed ha fatto fondere l'oro, l'argento [illegible] gli altri metalli [illegible] valore [illegible] evitare [illegible] loro reimmissione sul mercato.

Conti alla mano, il rettore ha messo assieme quasi cinque milioni, che ha consegnato in questi giorni alla Curia torinese, la quale provvederà a farli giungere nel Friuli. Il santuario della [illegible] Sanità è ora spoglio [illegible] oggetti preziosi, ma don Vallo [illegible] è felice.

[illegible] in occasione dell'alluvione [illegible] Firenze aveva agito nello stesso modo. In quegli anni i fedeli hanno riportato [illegible] santuario le loro offerte ed ancora [illegible] volta [illegible] è potuto aiutare chi ne ha effettivamente bisogno.

[illegible] "Boschi,, [illegible] Racconigi vietata [illegible] caccia

RACCONIGI — Nel territorio della frazione Boschi [illegible] Racconigi non [illegible] può più cacciare. Lo [illegible] deciso la giunta regionale [illegible] presidente, Aldo Viglione, ha fatto pervenire alle autorità [illegible] relativo decreto. Il provvedimento adottato è particolarmente importante proprio perché il territorio della frazione Boschi, che si estende dalla periferia di Racconigi fino ai confini del Comune di Caramagna Piemonte, è adatto alla riproduzione della selvaggina. Boschi, fitte brughiere ma anche campi e prati particolarmente vasti, che sono, in ultima analisi, l'habitat naturale per ogni tipo di fauna.

La zona [illegible] ricca di lepri [illegible] fagiani che, senza il decreto della giunta regionale, sarebbero già stati in buona parte abbattuti. [illegible] divieto dell'esercizio venatorio si vuole soprattutto tutelare la zona e permettere alla selvaggina di riprodursi senza l'assillante problema [illegible] doppietta puntata. L'oasi, senza cacciatori, raccoglierà anche tutta la fauna in fuga [illegible] o la zona diverrà [illegible] breve tempo particolarmente popolata di animali.

Il presidente Aldo Viglione, nel suo decreto, ha altresì specificato che l'intero territorio dovrà essere contraddistinto da paletti di divieto e che il Comitato provinciale caccia [illegible] Cuneo dovrà provvedere alla vigilanza.

CEVA — Si disputa domani pomeriggio, sull'impianto permanente di Ceva, una gara nazionale di autocross, valida per il Trofeo Est. Oltre cento i piloti iscritti, suddivisi in cinque categorie.

SAVIGLIANO — Con il melodramma «La Traviata», s'inaugura questa sera alle 21 la stagione 1976-77 del teatro civico Milanollo di Savigliano.

SAVIGLIANO — Entro domani si conosceranno i nomi delle 37 famiglie di saviglianesi cui è stato assegnato l'appartamento del primo lotto di case che fanno parte del piano per l'edilizia economico-popolare.

Pensionato di 67 anni a Valle S. Bartolomeo

Spara alla moglie e s'uccide

SERVIZIO PARTICOLARE
FRANCO MARCHIARO

ALESSANDRIA — Tragedia stamane a Valle San [Bartolomeo], grosso sobborgo alessandrino. Un uomo dopo anni di litigi, ha sparato [illegible] moglie ferendola gravemente — è in fin di vita all'ospedale —, quindi ha puntato l'arma con[tro] [illegible] se stesso, uccidendosi.

E' accaduto verso le dieci e trenta nella cucina di una casetta [illegible] centro del sobborgo in via Gradinata 4. Protagonisti della tragedia il pensionato Bruno Bossio di 67 anni, e la moglie, la casalinga Anna Bernardo [illegible].

Sono [illegible] nativi di Aiello Calabro; da molti anni si erano però trasferiti con i figli a Valle San Bartolomeo. L'uomo raggiunto da un proiettile [illegible] rivoltella a tamburo calibro 22, sua ma non denunciata, alla tempia destra, è morto sul colpo, cadendo riverso sul pavimento della cu[cina], [illegible] teatro della tragedia, sotto il carrello dell'apparecchio televisivo.

La donna invece, che cessa[illegible] conto delle intenzioni del marito [illegible] tentato di evitare il colpo, è stata raggiunta da [illegible] pallottola alla fronte, all'altezza dell'occhio sinistro. Trasportata in ospedale mentre telefoniamo viene sottoposta [illegible] un delicato intervento chirurgico. Le sue condizioni [illegible] molto gravi.

I rapporti tra i due [illegible] niugi sono tesi da anni, era un continuo alternarsi di liti, tant'è [illegible] pure abitando nella stessa casa dove vivono anche alcuni dei figli, aveva stanze separate. La Bernardo [illegible] tempo non si preoccupava più del marito, non [illegible] preparava neppure i pranzi. Una situazione che stamane è esplo[sa] forse improvvisa.

Bruno Bossio e Anna Bernardo, poco dopo le dieci, si sono incontrati in «terreno neutro», cioè la cucina della [illegible], al pianterreno (le loro stanze sono al primo piano). Nella camera accanto c'era la nuora del Bossio, Rosanna Albertin [illegible] 21 anni; [illegible] marito, Paolo Bossio, 24 anni (uno dei figli dei coniugi) era sulla strada intento a [illegible] partire la propria auto, che stentava ad avviarsi.

«Ad un tratto — ha raccontato la giovane donna — ho udito due [illegible] di rivoltella provenire dalla cucina. [illegible] sono spaventata, e uscita [illegible] corsa sono andata a chiamare mio marito».

Paolo Bossio è giunto di corsa in casa, è entrato [illegible] cucina ed ha visto madre e [illegible] a terra in un lago [illegible] sangue. E' stata chiamata un'ambulanza della Croce Rossa, per Bruno Bossio non vi era più nulla da fare. La donna invece respirava ancora ed è stata trasportata in ospedale. E' stato avvertito il «113» e [illegible] accorsi gli uomini guidati [illegible] dott. Feola e i carabinieri al comando del capitano Scandone. Poco dopo è sopraggiunto il procuratore dott. Parola.

E' apparso subito evidente che doveva trattarsi di delitto-omicidio. La [illegible] destra di Bossio era ancora chiusa a pugno [illegible] accanto la rivoltella; sulle [illegible] alcuni [illegible] spruzzi di sangue, probabilmente uscito dalla ferita alla tempia. Comunque gli uomini della scientifica hanno già effettuato il guanto di paraffina che è risultato positivo. Non dovrebbero per[illegible] [illegible] dubbi: Bruno Bossio ha sparato [illegible] moglie e si è ucciso.

Ora vengono interrogati i figli e altre persone [illegible] scenti, si cerca di stabilire il perché della tragedia, e di scoprire se questa mattina, prima dei [illegible] di sangue vi sia [illegible] una discussione e per quali [illegible] tivi. Le indagini proseguono.

Una singolare vertenza per l'appalto

Verzuolo: due in lite sulla cassa del morto

GIANNI DE MATTEIS

VERZUOLO — La lotta per le spoglie del «caro estinto» sarà decisa la prossima primavera dal Tar (Tribunale amministrativo regionale) quando [illegible] prenderà [illegible] esame il ricorso presentato da [illegible] Rualta, [illegible] dente a Verzuolo in via Don Orione, il quale sostiene [illegible] avere diritto — [illegible] far per dire — all'«esclusiva» delle tumulazioni. Secondo il suo difensore, l'avv. Piercarlo Barale, di Busca, il Rualta ha buone probabilità di spuntarla sul rivale, Luigi Salvatico, apprezzato falegname e ora anche appaltatore dei trasporti funebri.

La vicenda [illegible] parecchi mesi fa, quando terminò il contratto che legava il Rualta al Comune [illegible] Verzuolo per le sepolture. Il municipio non poté esimersi dall'indire una gara invitando i «concorrenti» a presentare [illegible] loro offerta. Vinse il Salvatico, le cui condizioni furono giudicate [illegible] micamente più vantaggiose, e il Rualta, pur continuando a essere titolare dell'omonima impresa di pompe funebri, dovette cedere le consegne per i trasporti cosiddetti pubblici.

Il Rualta però ha mal digerito la «sconfitta» e dopo averci pensato su, ha deciso di impugnare davanti al Tar la delibera n. 53, quella appunto che affida per cinque anni, dal giugno scorso, i trasporti funebri pubblici al Salvatico.

Secondo il ricorrente [illegible] il [illegible] difensore avv. Barale, [illegible] Salvatico [illegible] poteva [illegible] invitato [illegible] concorrere alla gara di appalto in quanto non rivestiva in quel momento una veste giuridica idonea. Sempre stando al documento di impugnazione, il Salvatico non figurava iscritto nell'elenco [illegible] imprese di pompe funebri, non aveva la prescritta licenza di pubblica sicurezza per il trasporto delle salme, non possedeva l'autofunebre e quindi non aveva alcuna esperienza né alcun titolo [illegible] materia.

Il Tar, ovviamente, dovrà solamente pronunciarsi sulla legittimità o [illegible] della delibera del comune [illegible] Verzuolo che stabiliva la [illegible]

BORDIGHERA - Impiegata della Sirt

Le strappano la borsa con 6 milioni

[illegible] — Scippo-rapina, stamane, [illegible] Bordighera [illegible] danni della ditta Sirt (che produce rac[chette] [illegible] tennis). Due [illegible] vani in motocicletta hanno strappato di [illegible] ad una impiegata dell'azienda la borsa contenente 2 milioni di lire in assegni [illegible] trasferibili [illegible] milioni in contanti, il tutto costituente le paghe [illegible] dipendenti.

L'impiegata Silvana Paolino, 20 anni, aveva appena parcheggiato l'auto davanti alla fabbrica e [illegible] per entrare negli uffici quando è stata avvicinata improvvisamente dai [illegible] motociclisti. Il giovane seduto dietro le ha strappato [illegible] la borsa; la moto è quindi ripartita per una strada che porta nell'entroterra; [illegible] stata trovata poco dopo dai carabinieri. Era stata rubata [illegible] notte scorsa.

I carabinieri, avvertiti [illegible] direzione della Sirt, [illegible] anche [illegible] vicino alla motocicletta la [illegible] «scippata»: dentro c'erano ancora gli assegni: i malviventi si sono tenuti soltanto il denaro contante.

ALESSANDRIA e MONDOVI'

Marciando sotto [illegible] pioggia

MONDOVI' — Organizza[ta] dalla Pro Loco, [illegible] in programma domani a Villanova la ottava edizione della gara di marcia alpina Trofeo «Michele Filippi». Il percorso, per un totale di 8 chilometri, da ripetere due volte, presenta [illegible] dislivello di 328 metri, con partenza (ore 8,30) e arrivo in piazza San Lorenzo.

● ALESSANDRIA — Marcia non competitiva, di [illegible] chilometri, a Mandrogne, sobborgo di Alessandria, con partenza alle ore 9.

Marcia non competitiva, di [illegible] chilometri, in sobborgo San Giuliano Nuovo di Alessandria. E' il quarto Giro podistico [illegible] Cascina, e partirà alle ore 8,30.

Finale della "Racchetta d'oro"

LIVORNO [illegible] — Il primo torneo provinciale di tennis «La racchetta d'oro» si sta avviando verso la conclusione.

Le finali sono in programma per domani a [illegible] Ferraris. Per il primo e il secondo posto si incontreranno il Tennis Club Andorno e il Tennis Club San Germano A.

SPETTACOLI IN PIEMONTE-LIGURIA

ALESSANDRIA

[illegible]

ASTI

[illegible]

CUNEO

[illegible]

AOSTA

[illegible]

GENOVA

[illegible]

NOVARA

[illegible]

VERCELLI

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

(Segue da pagina 5)

[illegible]

Comincia domani pomeriggio, dura quasi otto mesi

CAMPIONATO DI CALCIO '76-'77

FRANCO COSTA

Comincia domani il campionato di calcio. E' il più grande spettacolo della domenica. Attorno ad esso ruotano la passione degli spettatori e soldi in misura intuibile. Il pallone mantiene [illegible] gente, sostiene Enti, incrementa il turismo. C'è da augurarsi, per certa gente, che [illegible] debba mai sgonfiarsi. Grazie al campionato (o al Totocalcio), il Coni alimenta i cosiddetti sport olimpici. I sostenitori che ogni grande squadra si porta appresso muovono treni, aerei, auto. Riempiono ristoranti, oltre che [illegible] stadi [illegible] dei quali si avvantaggiano Comune, Siae, Iva e gli addetti ai lavori.

Quando si invoca la moralizzazione (parola grossa) dell'ambiente, si chiamano in causa i cinquanta milioni di stipendio [illegible] possono guadagnare alcuni autentici protagonisti di questo spettacolo, [illegible] i calciatori. E per noi i calciatori rimangono [illegible] la parte più [illegible] e indispensabile, di questo spettacolo che è tale soltanto se le loro [illegible] non si riducono a ruvidi [illegible] di palla. Ogni gol, per Pulici vale tre milioni, forse. Ma quanti [illegible] tifosi granata non si tasserebbero perché ne [illegible] tanti?

Il calcio purtroppo, al di là del lato economico e spettacolare, [illegible] ultimi anni è diventato un pericoloso focolare di delinquenza spicciola da parte di coloro che sbandierano una finta passione per giustificare un gesto, [illegible] pazzia. Non soltanto in Italia, [illegible] chiaro. In Inghilterra pochi giorni fa c'è scappato il morto, ed era inevitabile [illegible] prima o poi accadesse. Non bisogna soltanto evitare simili pazzie, ma emarginare la parte più pericolosa fino a renderla inutile, inoffensiva. E' indispensabile tutelare il tifoso vero che si [illegible] de al [illegible] un'imprecazione, un «giro» di caffè agli amici per la [illegible]. Le [illegible] hanno la responsabilità precisa di educare i loro tifosi, alcuni [illegible] quali salgono gli spalti come se scendessero in trincea. Parole e speranze di sempre. Alla vigilia di un simile avvenimento bisogna pur aggiornarle.

Ricomincia il campionato. Stando alle prime indicazioni di settembre, fra Coppe Internazionali, impegni della Nazionale e forma [illegible] squadre, sembra piuttosto che [illegible] continuare quello dello [illegible]. Cioè si debba rinnovare il duello fra Torino e la Juventus. Lo scudetto granata oggi teme soltanto la concorrenza bianconera. [illegible] e Inter non fanno [illegible] paura, il Napoli è un'incognita, le altre [illegible] «jolly» o squadre in [illegible] per non retrocedere.

La supremazia [illegible] Torino e della Juventus deve essere un motivo di grande vanto per Torino città, non un pretesto per [illegible] guerra voluta da chi [illegible] chiari motivi per [illegible] disordini. Il torino visto a Malmoe ha tracciato una strada nuova per molta gente. Finalmente una squadra [illegible] attacca [illegible] all'estero, finalmente l'ammirazione dell'Europa che è solita vederci attraverso il [illegible] di un colossale «catenaccio». Il Torino costituisce le fondamenta di un [illegible] spettacolare oltre che le fondamenta della Nazionale. Ha l'aria di voler riaprire un altro ciclo. Non fallirà facilmente, questo è certo, perché dispone di un grande allenatore, di uomini seri e convinti delle loro possibilità, con la voglia di vin[illegible]. Sarà condizionato, forse, questo inizio di campionato [illegible] Torino, [illegible] pensiero del Borussia, una squadra che [illegible] un [illegible] dormire, ma come il Torino teme il Borussia, già giustiziere della Juventus, [illegible] il [illegible] il Torino, almeno in ugual misura.

Ottobre per i granata [illegible] pesante. Il primo scontro con i tedeschi avverrà tre giorni dopo la partita [illegible] Nazionale in Lussemburgo e trattandosi di una qualificazione per i campionati [illegible] mondo i Graziani, i Pulici, [illegible] Zaccarelli, i Patrizio Sala, i Claudio Sala, [illegible] potranno lesinare sforzi. Comunque il primo turno contro la Sampdoria, domani, gli è almeno favorevole.

[illegible] Juventus con i [illegible] Benetti e Boninsegna, in [illegible] di ricostruire la squadra più giovane, è un pericoloso antagonista. Squadra che rende molto quando il pallo c'è una [illegible] ha [illegible] strato mercoledì contro [illegible] inglesi. Squadra esperta, furba, seria, condotta da Trapattoni [illegible] farà strada, vedrete. Insomma un bel derby, [illegible] vogliamo che dura [illegible] giornate. Decideranno gli estri di Claudio Sala e Franco Causio, i gol di Pulici, Graziani, Bettega e Boninsegna.

Il resto, ad essere chiari, non ci interessa molto. Il nostro prato è più verde degli altri. Marchioro deve inquadrare Rivera e [illegible]. Chiappella si ritrova [illegible] le mani [illegible] Anastasi in disgrazia, fuci[illegible] da San Siro [illegible] prima partita, sostituito in squadra al primo errore, distrutto dalla critica. A Torino aveva ricevuto ben altri trattamenti, e gli [illegible] difficile risollevarsi in un simile ambiente.

La "rosa" granata — La "rosa" bianconera

I granata campioni al completo. Da sinistra in piedi Cazzaniga, Cantarutti, Zaccarelli, Mozzini, Claudio Sala, Graziani, Bardelli, Danova, Castellini. In seconda fila Salvadori, Caporale, Ferrini, Radice, Sentimenti, Gorin e Santin. Seduti in terza fila, [illegible]ardito (secondo massaggiatore), Patrizio Sala, Pecci, Garritano, Riccarand, Butti, Pulici e Monti (primo massaggiatore) (F. Cesare Bosio - Stampa Sera)

La «rosa» bianconera schierata al completo: da sinistra in piedi, Trapattoni, [illegible]i, Cabrini, Spinosi, Alessandrelli, Benetti, [illegible]iani, Bettega e Bizzotto; seduti in seconda fila, Cuccureddu, Furino, Gentile, Gori, Boninsegna e Causio; seduti in [illegible] fila, [illegible] (secondo massaggiatore), Tardelli, Marchetti, Capuzzo, Scirea e [illegible] Maria (primo massaggiatore) (Fotografia [illegible] Ugo Liprandi - Stampa Sera)

1ª GIORNATA
3 Ottobre 1976 - 13 Febbraio 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-NAPOLI
- CESENA-FIORENTINA
- FOGGIA-INTER
- GENOA-ROMA
- LAZIO-JUVENTUS
- MILAN-PERUGIA
- TORINO-SAMPDORIA
- VERONA-BOLOGNA

2ª GIORNATA
10 Ottobre 1976 - 20 Febbraio 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-TORINO
- FIORENTINA-LAZIO
- INTER-CATANZARO
- JUVENTUS-GENOA
- NAPOLI-VERONA
- PERUGIA-FOGGIA
- ROMA-CESENA
- SAMPDORIA-MILAN

3ª GIORNATA
24 Ottobre 1976 - 27 Febbraio 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-SAMPDORIA
- CESENA-PERUGIA
- FOGGIA-JUVENTUS
- GENOA-NAPOLI
- LAZIO-BOLOGNA
- MILAN-FIORENTINA
- TORINO-ROMA
- VERONA-INTER

4ª GIORNATA
[illegible] Ottobre 1976 - 6 Marzo 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-FOGGIA
- FIORENTINA-TORINO
- INTER-CESENA
- JUVENTUS-CATANZARO
- NAPOLI-MILAN
- PERUGIA-GENOA
- ROMA-VERONA
- SAMPDORIA-LAZIO

5ª GIORNATA
7 Novembre 1976 - 13 Marzo 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-ROMA
- CESENA-BOLOGNA
- FOGGIA-NAPOLI
- [illegible]
- LAZIO-PERUGIA
- MILAN-JUVENTUS
- TORINO-INTER
- VERONA-FIORENTINA

6ª GIORNATA
[illegible] Novembre 1976 - 20 Marzo 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-MILAN
- FIORENTINA-CATANZARO
- INTER-GENOA
- JUVENTUS-VERONA
- NAPOLI-LAZIO
- PERUGIA-TORINO
- [illegible]
- SAMPDORIA-CESENA

7ª GIORNATA
28 Novembre 1976 - 27 Marzo 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-BOLOGNA
- CESENA-JUVENTUS
- FOGGIA-SAMPDORIA
- GENOA-FIORENTINA
- LAZIO-ROMA
- MILAN-INTER
- TORINO-NAPOLI
- VERONA-PERUGIA

8ª GIORNATA
[illegible] Dicembre 1976 - 3 Aprile 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-GENOA
- FIORENTINA-FOGGIA
- INTER-LAZIO
- JUVENTUS-TORINO
- NAPOLI-CESENA
- PERUGIA-CATANZARO
- ROMA-MILAN
- SAMPDORIA-VERONA

9ª GIORNATA
12 Dicembre 1976 - 10 Aprile 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-TORINO
- CESENA-VERONA
- JUVENTUS-FIORENTINA
- LAZIO-FOGGIA
- MILAN-GENOA
- NAPOLI-ROMA
- PERUGIA-BOLOGNA
- SAMPDORIA-INTER

10ª GIORNATA
19 Dicembre 1976 - 17 Aprile 1977

ANDATA — RITORNO

- [illegible]
- FIORENTINA-SAMPDORIA
- [illegible]
- GENOA-LAZIO
- INTER-NAPOLI
- ROMA-PERUGIA
- TORINO-CESENA
- VERONA-CATANZARO

11ª GIORNATA
2 Gennaio 1977 - 24 Aprile 1977

ANDATA — RITORNO

- CESENA-CATANZARO
- FIORENTINA-BOLOGNA
- FOGGIA-GENOA
- [illegible]
- JUVENTUS-PERUGIA
- LAZIO-MILAN
- SAMPDORIA-NAPOLI
- VERONA-TORINO

12ª GIORNATA
9 Gennaio 1977 - 1 Maggio 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-INTER
- CATANZARO-FOGGIA
- GENOA-CESENA
- MILAN-VERONA
- NAPOLI-JUVENTUS
- PERUGIA-FIORENTINA
- ROMA-SAMPDORIA
- TORINO-LAZIO

13ª GIORNATA
16 o 23 Gennaio 1977 - 8 Maggio 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-NAPOLI
- FIORENTINA-ROMA
- FOGGIA-CESENA
- GENOA-CATANZARO
- JUVENTUS-INTER
- LAZIO-VERONA
- MILAN-TORINO
- PERUGIA-SAMPDORIA

14ª GIORNATA
30 Gennaio 1977 - 15 Maggio 1977

ANDATA — RITORNO

- CATANZARO-MILAN
- CESENA-LAZIO
- INTER-FIORENTINA
- NAPOLI-PERUGIA
- ROMA-JUVENTUS
- SAMPDORIA-BOLOGNA
- TORINO-FOGGIA
- VERONA-GENOA

15ª GIORNATA
[illegible] Febbraio 1977 - 22 Maggio 1977

ANDATA — RITORNO

- BOLOGNA-ROMA
- FIORENTINA-NAPOLI
- FOGGIA-VERONA
- GENOA-TORINO
- JUVENTUS-SAMPDORIA
- LAZIO-CATANZARO
- MILAN-CESENA
- PERUGIA-INTER

Incoraggiante dichiarazione del presidente granata dopo il sorteggio di Coppa

Pianelli: Il mio Toro può battere i tedeschi

I protagonisti del campionato 76-77 visti [illegible] Franco Bruno: da sinistra Mazzola, Chiarugi, Sala, Bigon, Boninsegna e Antognoni, sei campioni in cerca di conferme

BEPPE BRACCO

[illegible]ia, il nome della paura. E' probabilmente la squadra più temuta, quella che [illegible] vorrebbe incontrare. Si possono fare mille paragoni, ma la sostanza [illegible] una sola: questi tedeschi giocano un [illegible] calcio che non subisce rallentamenti. Mentre [illegible] inglesi, tanto per pescare a caso, sul loro campo sono dei leoni, [illegible] sono costretti [illegible] esibirsi [illegible] perdo[illegible] almeno il cinquanta per [illegible] della loro forza, i tedeschi la conservano quasi totalmente intatta. Terribili in casa, terribili fuori. E do[illegible] toccare proprio al Torino.

Nonostante questa premessa, le reazioni in [illegible] sono tutt'altro che dimesse. Afferma Gigi Radice: «Possiamo farcela». [illegible] le parole più «virili» arrivano dal [illegible]sidente Pianelli: «Mi chiedete se ho paura di questi tedeschi? Ebbene, vi rispondo subito di no. Anzi, una volta che li avremo battuti, [illegible] gli altri [illegible] paura [illegible] noi».

— [illegible] tratta, comunque, di [illegible] delle squadre più terribili del momento, con cinque nazionali...

«Se è per questo, noi ne [illegible] I tedeschi del Borussia rappresentano [illegible]tamente un [illegible] banco di prova, [illegible] dico che questi confronti sono addirittura necessari. [illegible] noi [illegible] forti come pensiamo, dobbiamo affrontare l'impegno a testa alta, [illegible] preoccuparci. Il Torino che elimina un Borussia [illegible] una squadra [illegible] acquista un grosso prestigio internazionale. Soltanto in questo modo si diventa veramente importanti. Io ho la [illegible] fiducia nei nostri giocatori. Se si va avanti in Coppa, prima o poi ci [illegible] trovati di fronte il Borussia. Tanto vale vederscela [illegible]bito».

Rispetto di tutti, paura di nessuno. Dopo che ha parlato il presidente, ed in termini tanto decisi, l'atmosfera si rischiara immediatamente. Il vicepresidente Traversa è rientrato da Zurigo, dove ha assistito al sorteggio, non propriamente soddisfatto. «Il sorteggio, però, non l'ho effettuato io...» commenta sorridendo, per rispondere a quelli che gli dicono che [illegible] particolarmente fortunato. Un altro, baciato regolarmente dalla sorte, avrebbe accoppiato al Torino i greci oppure i finlandesi o i turchi. «E ci sono andato vicino — ribatte Traversa — Il nostro nome è stato sorteggiato tra gli ultimi, [illegible] restavano proprio queste squadre. Cominciavo a respirare tranquillo, quando è saltato fuori il Borussia. Nella sala c'è stato un grande contraccolpo, tutti hanno avuto una esclamazione. Di ammirazione o dispetto, non [illegible].

Sogno che il Torino sta cominciando a salire nelle quotazioni internazionali. [illegible]teggio concluso, Tr[illegible] i dirigenti [illegible] Borussia: «Ed anche loro [illegible] mi sono sembrati troppo soddisfatti. C'erano parecchi giornalisti tedeschi i quali [illegible] hanno assicurato [illegible] un [illegible] il Torino prop[illegible] volevo».

Insomma, se il [illegible] del Borussia provoca una certa preoccupazione, quello del Torino non è da meno. Molto probabilmente (e [illegible] siamo soltanto noi a sostenerlo, ma quasi tutti i personaggi calcistici presenti a Zurigo) [illegible] tratta di una finale anticipata. La squadra che supererà questo ostacolo, si troverà di [illegible] avversari un po' meno consistenti, anche se — salendo al vertice [illegible] piramide — troverà squadre sempre meno [illegible]devoli. Comunque, lo [illegible] tra Torino e Borussia si preannuncia fin d'ora come un avvenimento sportivo di vasta portata. Forse, nella partita al Comunale si sfiorerà il [illegible]o del trecento milioni d'i[illegible]. Per quanto riguarda la trasferta in Germania, è certo [illegible] basteranno i venti aerei che hanno portato i [illegible] granata a Malmoe. Non appena avuta la notizia, le varie associazioni [illegible] tifosi hanno messo in [illegible] l'organizzazione, la caccia al mezzo di traspor[illegible] è aperta.

[illegible] ali dell'entusiasmo, anche le iniziative [illegible] contorno. Aldo Rivella (che sta ultimando la trasformazione del [illegible] locale) ha già invitato Radice ed i giocatori ad un trattenimento degno della Coppa [illegible] Campioni. «E se passano il turno — [illegible] aggiunto — le mie porte sono aperte a tutti coloro che Radice vorrà invitare. Sarà una [illegible] indimenticabile: una compagnia granata che passerà alla storia».

Intanto, domani, arriva la Sampdoria. La Coppa dei Campioni è una cosa, il campionato [illegible] un'altra. La squadra di Bersellini non [illegible] il [illegible] ma sarebbe [illegible] grave [illegible] sottovalutarla, [illegible] che si può comunque escludere conoscendo Gigi Radice. Ed anche i giocatori, gente che vuol mordere sempre. «Senza contare — ha aggiunto uno di loro — che il Borussia è una bella [illegible], ma noi abbiamo preso gusto alla Coppa [illegible] Campioni, ci piace viaggiare, ed [illegible] meglio [illegible] in questo clima anche per il prossimo [illegible]. E per [illegible] certi non c'è che un modo: tornare a vincere lo scudetto».

Il torneo presentato da due popolari allenatori

Rocco e Fabbri d'accordo Campionato alla torinese

ANGELO CAROLI

Ore 15 di domani, palla al centro. Comincia il campionato di [illegible] italiano, divisione nazionale serie A. Si torna agli stadi a soffrire, a sperare, ad esultare. Ognuno covando sogni, ambizioni, velleità da concretizzare attraverso i trionfi della squadra per cui parteggia. Si ricomincia con il transfert domenicale, per cui il tifoso trasmette sul campo nei protagonisti [illegible] proprio «io», i propri complessi, [illegible] proprie capacità emotive, la propria sicurezza. [illegible] il Torino [illegible] Juventus? Si risolverà tutto con un derby prolungato fra le [illegible] milanesi, da anni deluse sul fronte calcistico? Oppure sarà il Napoli, con il suo caldo latino ad infrangere l'egemonia [illegible] «settentrionali»? A questi interrogativi rispondono Edmondo Fabbri e Nereo Rocco, due [illegible] allenatori del Torino, attualmente fuori [illegible] della [illegible]rie A ma in grado, anche per la loro pluriennale esperienza, [illegible] offrirci una panoramica assai attendibile sul torneo che va ad incominciare.

[illegible] Fabbri, partendo da concetti globali, per scen[illegible] via via nel dettaglio:

«Diciamo innanzitutto che lo [illegible] anno non [illegible] è notato un miglioramento per quanto concerne il gioco; c'è stato un certo immobilismo, [illegible] però ha fatto riscontro un livellamento in alto. Per cui oggi è difficile localizzare, con una certa fondatezza, la squadra favorita in senso assoluto. E' però possibile tracciare un diagramma di favorite anche se nel merito si equivalgono abbastanza. Il Torino, innanzitutto, perchè è squadra che ha un futuro, è giovane, è, insomma, la novità del nostro calcio, alla quale [illegible] guarda [illegible] simpatia, con interesse e con ammirazione. E i risultati fin qui acquisiti confermano le mie anticipazioni: è una squadra che può aprire un ciclo, come fece la Juve sei anni fa. Juve che rappresenta per il Torino la più grossa avversaria, un'alternativa da non trascurare. Un duro ostacolo, insomma».

— Che significato hanno, secondo lei, gli inserimenti in bianconero [illegible] Boninsegna e Benetti?

«Preciso. E pochi [illegible] lo hanno capito. Con l'in[illegible] dell'ex rossonero e dell'ex nerazzurro, Boniperti ha tentato di arginare contingentemente la [illegible] del Torino. In stesso [illegible] ritracciare [illegible] pro[illegible] a lungo termine e completare [illegible] squadra per un nuovo ciclo, una [illegible] che comunque è [illegible]ra giovane. Benetti e Boninsegna rappresentano due tamponi nelle mani [illegible] Juve per arrestare un'eventuale emorragia granata».

— Un'analisi [illegible] altre squadre?

«[illegible] Napoli. [illegible] vedo [illegible] terza potenza, un gradino più sotto le torinesi, ma certamente più [illegible] alto del Milan e dell'Inter. La squadra di Pesaola è forte, può esprimersi [illegible] livelli spettacolari e vivere nelle aree alte della graduatoria. Non [illegible] però fino a che punto potrà reggere il [illegible] del Torino e della Juventus. Per quanto concerne il Milan, dico [illegible] è molto forte e compatto in difesa, sia sul piano atletico che tecnico, però ha nell'attacco un vero rompi[illegible] rebus che Marchioro dovrà risolvere. Non dispone, [illegible] altri termini, dell'equilibrio tecnico (fra i reparti) che esiste invece nelle torinesi. E sarà inoltre importante vedere [illegible] a che punto sarà possibile la [illegible] pello. O meglio vedere [illegible] Rivera, [illegible] importante nel Milan [illegible] all'anno scorso, è [illegible] in [illegible] di [illegible] parte [illegible] importante. Su Capello [illegible]. Forse la Juve potrebbe pentirsi della cessione. Staremo a vedere».

— Si dice che nell'Inter esista uno squilibrio fra [illegible] e quello avanzato. Il suo parere?

«Io andrei oltre e non mi fermerei [illegible] dettaglio. In generale, l'Inter mi sembra fragile. E' un parere personale, dunque smentibile dai fatti, però se l'Inter crede di poter recitare un ruolo al vertice, [illegible] in chiave scudetto, [illegible] molto un grosso errore di presunzione. Se invece le sue ambizioni [illegible] disputa [illegible] un buon campionato, [illegible] perfettamente [illegible] linea anch'io. In[illegible] fuoco su un'Inter che ambisce allo scudetto proprio non [illegible] la metterei. Nemmeno [illegible] dito...».

Da Terni a Trieste. [illegible] Nereo Rocco, come Cincinnato, si è ritirato per [illegible]dersi una [illegible] pensio[illegible] dopo aver rinunciato a [illegible] il tecnico di [illegible] squadre che gli hanno offerto lauti stipendi e a fare il consigliere [illegible] Milan. Nereo Rocco è un'istituzione del calcio italiano; dopo aver allenato il Torino è andato a vivere a Milano, a San Siro, dove ha vinto tutto ciò che calcisticamente è possibile vincere: scudetti, Coppa Italia, Coppa delle Coppe, Coppa dei Campioni e Coppa Intercontinentale. Rocco prende in mano la sfera di cristallo del campionato e sentenzia:

«Oggi come oggi, per il morale, per la sua forza, per la capacità di soffrire, vedo il Torino in bella solitudine. Non so se il merito è di Radice o di Bonetto, [illegible] verità è che hanno azzeccato [illegible] Pecino, la cessione di Lombardo, che io stimavo tanto. Ellena e Sperone sono [illegible] grossi osservatori, dunque anche loro è il merito. Una [illegible]dra che può permettersi [illegible] sostituire tranquillamente un Pulici è una [illegible] squadra. E' la più completa d'Italia. Gigi Radice ha poi lavorato benissimo, ha entusiasmo, è un tipo duro, e si è trovato bene con Pianelli e Traversa».

— E poi?

«Poi vedo Napoli e Juve. La politica impostata da Boniperti ed "obbligata" dal mercato ha fatto intendere che non esistono gio[illegible] di talento o se [illegible] sono sono pochissimi e costano un occhio della testa. [illegible]niperti, perciò, per adesso [illegible] fatto bene a cautelarsi [illegible] gente [illegible] valida ed esperta come Benetti e Boninsegna. Non capisco pe[illegible] [illegible] ragioni per cui si è privato [illegible] Capello. Un cervello serve. E forse [illegible] Juve ce l'ha in Bettega. [illegible] non mi [illegible] venga a dire che un regista in una squadra (anche moderna e che offre il più funzionale collettivo) è superfluo! Diciamo che Benetti era giusto che andasse alla Juve, ma è [illegible]trettanto giusto, secondo me, che rimanesse Capello. Con tale tandem a centrocampo, i bianconeri non avrebbero avuto paura di nessuno. Ed eccoci al Napoli; è il [illegible] favorito del torneo. Con quella pellaccia di Pesaola, che è il trainer più partenopeo d'Italia, il Napoli ha grosse chances. L'unico handicap gli viene dalle due torinesi, che restano le favorite d'obbligo. Infine, vedo il Milan. Non mi dispiace quell'attacco con Rivera ala destra, con compiti particolari, con Capello mezzala, con [illegible]loni centrattacco, con Biasiolo altra mezzala e Bigon ala, con altri compiti specifici. L'Inter la vedo più [illegible] basso, [illegible] disputare partite spettacolari, ma non la vedo ancora matura per entrare in lizza per lo [illegible]detto».

— Il calcio italiano [illegible] cambiando, cambierà? E se [illegible] bolle [illegible] pentola [illegible]corre fare qualcosa?

«Io dico che [illegible] Italia facciamo tanti, troppi discorsi sul collettivo, sul calcio totale. E con queste teorie illudiamo il pubblico, facendogli balenare l'idea irrealizzabile, a [illegible] parere, di un calcio squisito, spettacolare e travolgente. Noi siamo italiani, con un certo carattere perchè nati e vissuti sotto [illegible] certo cielo e sotto un certo [illegible]. Perchè pretendere [illegible] che non si può avere? Gli italiani devono giocare il football italiano, magari sparagnino ed avaro ma certamente produttivo. Dunque continuiamo a preoccuparci del risultato? In fondo, è ciò che vuole la gente. Altro che calcio olandese! Per esempio, fra poco comincerà la disputa con l'Inghilterra [illegible] acqui[illegible] il diritto di partecipare ai "mondiali" [illegible] Argentina, nel 1978. I termini [illegible] secondo me stanno così. Siccome a Londra loro non perderanno ed in Italia non perderemo noi, [illegible] vertenza verrà risolta con la differenza reti. Sarà importante [illegible] sublime nè con il Lussemburgo, nè con la Fin[illegible]. E poi, dovremo cercare di licare un po' di gol a queste due squadre-cuscinetto. Il resto è tutta una sequela di "ciacole". E con [illegible] "ciacole" [illegible] vincono nè i campionati nè [illegible] va ai mondiali. Occorre realismo. Cercando di migliorarsi, s'intende, [illegible] sempre senza compiere il passo più lungo della propria gamba».

Nereo Rocco predica il calcio all'italiana

Ore 15: via!

Partita		Arbitro
[illegible] - NAPOLI	arbitro:	Menicucci
[illegible] - FIORENTINA	»	Serafino
FOGGIA - INTER	»	Panzino
GENOA - ROMA	»	Michelotti
LAZIO - JUVENTUS	»	Bergamo
MILAN - PERUGIA	»	Pieri
TORINO - SAMPDORIA	»	Benedetti
[illegible] - [illegible]	»	F. Lazzaroni

Serie B

LE PARTITE: Atalanta-Monza; Como-Ternana; Lecco-Avellino; Vicenza-Varese; Novara-Modena; Palermo-Taranto; Pescara-Catania; Rimini-Ascoli; Sambenedettese-Cagliari; Spal-Brescia.

CLASSIFICA: Avellino, Monza, Ternana e Modena p. 2; Ascoli, Atalanta, Brescia, Cagliari, Catania, Como, Lecco, Pescara, Sambenedettese, Spal, Taranto e Varese 1; Rimini, Vicenza, Novara e Palermo 0.

Serie C

GIRONE A - LE PARTITE: Biellese-Pro Vercelli; Bolzano-Venezia; Clodia-Padova; Cremonese-Piacenza; Juniorcasale-Albese; Pro Patria-Forgocrema; Sant'Angelo-Alessandria; Seregno-Mantova; Treviso-Lecco; Triestina-Udinese.

CLASSIFICA: Lecco ed Udinese p. 6; Mantova e Piacenza 5; Juniorcasale e Forgocrema 4; Cremonese, Padova, Seregno e Sant'Angelo 3; Bolzano, Albese, Biellese, Pro Patria, Pro Vercelli, Triestina, Alessandria e Clodia 2; Treviso e Venezia 1.

Serie D

GIRONE A - LE PARTITE: Arona-Entella; Calasso-Imperia; Casalli-Cuneo; Derthona-Borgomanero; Omegna-Acqui; Sanremese-Novese; Sarzanese-Asti; Oggi: Rivarolese-Savona; Sestri Levante-[illegible].

CLASSIFICA: Cuneo-Omegna e Rivarolese p. 4; Savona, Arona, Derthona e Sanremese 3; Acqui, [illegible], Borgomanero ed Imperia 2; Asti, Ivrea, Sestri Levante ed [illegible] 1; Novese, Sarzanese e Casalli 0.

Brambilla miglior tempo in Canada

"Voglio aiutare la Ferrari"

Continua la "guerra" fra Hunt e Lauda - Oggi ancora le prove

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

TORONTO — *Le Ferrari di Niki Lauda e di Clay Regazzoni sono state battute dalla McLaren di James Hunt nella prima giornata di prove per il Gran Premio del Canada, in programma domani sulla pista infernale di Mosport, ma anche Hunt è stato superato. Qualcuno è stato migliore di lui e questo qualcuno si chiama Vittorio Brambilla. Gli italiani se la ridono, gl'inglesi hanno visi scuri; c'è un po' di guerra tra i due clan, con colpi di spillo reciproci.*

Il Brambillone, con la sua March color arancio, ha girato in 1'13"333, media 193,144, mentre il biondo pilota inglese è rimasto al 1'13"381 che aveva ottenuto nella prima parte degli allenamenti. Una differenza infinitesimale, d'accordo, ma sufficiente a fare di Vittorio il «numero 1» della classifica, anche se oggi, nell'ultima ora di prova, Hunt potrebbe restituirgli il colpo.

«Io spero di rimanere il primo — dice Brambilla — perché su questo circuito è importante partire in buona posizione. Sorpassare è un problema come a Montecarlo e, forse, peggio. In pratica, è impossibile se chi ti sta davanti non commette un errore oppure se non si sposta per facilitarti. Ed occorre guidare sempre con estrema attenzione: la carreggiata è sporca di terriccio, se metti le ruote fuori dalla traiettoria rischi di girarti e di andare a urtare i guard-rails».

«Come disegno il circuito è molto bello — aggiunge Vittorio — interessante, ma certo è quasi carente dal punto di vista della sicurezza. Però, sono sincero, io guido e basta. Non faccio polemiche. Mosport andrebbe cambiato, ma non solo Mosport. Ho sentito criticare il fondo stradale da molti colleghi. Invece non mi ha creato alcun problema. Non si sobbalza e le ruote "mordono" bene».

Brambilla, che quest'anno non è ancora riuscito a bissare il successo ottenuto nel '75 in Austria, è «caricatissimo». Spera domani in una vittoria, anche perché non vorrebbe rimanere alla March e cerca una nuova sistemazione, forse Brabham-Alfa Romeo. «Almeno lì si parla anche italiano. Qui favoriscono solo chi sa l'inglese». «Domenica — conclude Vittorio — ci terrei proprio a vincere, per me e, perché no?, per la Ferrari. Battendo Hunt, farei un piacere anche a loro».

Su questo non c'è dubbio. Hunt e la McLaren sono visti ormai dalla nostra squadra come il fumo negli occhi. E, naturalmente, la cosa è reciproca: Hunt, quando vede Lauda, o Daniele Audetto, sembra lanciare strali di fuoco. Ieri il biondo James ha marciato meglio di Niki e di Regazzoni, ma ha anche mandato arrosto un motore. «In corsa — borbotta — farò vedere a Lauda i sorci verdi».

Ieri la squadra italiana si è trovata alle prese con problemi di messa a punto. Le macchine viaggiavano benino, ma non benissimo. E se Regazzoni, alla fine degli allenamenti, era tutto sommato contento, Lauda si dichiarava insoddisfatto. «Dobbiamo ancora lavorare molto», ha detto allo staff di Maranello.

Il quale staff si è trovato al centro d'un altro episodio della guerra dei regolamenti che ormai infuria in formula 1. La squadra inglese, in primo piano la McLaren, avevano sparso la voce che la sistemazione del radiatore dell'olio sulla Ferrari fosse irregolare. Quelli di Maranello ci sono rimasti di sasso. Ma come, non è dall'inizio dell'anno che il marchingegno è sistemato nel supporto dell'alettone? In tutti i precedenti Grandi Premi nessuno aveva trovato alcunché da ridire.

Per parare il colpo Audetto ha chiesto una verifica tecnica ai commissari del Gran Premio del Canada. E questi, regolamento alla mano, hanno in effetti accertato che il radiatore non era collocato in modo corretto. Tuttavia, ritenendo che tale sistemazione non influisse sulle prestazioni, non hanno eliminato Lauda e Regazzoni dalla graduatoria dei tempi della prima giornata. Nella notte i meccanici hanno poi rimediato al problema.

Si continua così nella ricerca del cavillo o dell'errore, con Ferrari e McLaren che si guardano in cagnesco. Quanto questo sia simpatico per lo sport, è facile immaginare. E domani c'è la corsa, in questo budello di Mosport. Speriamo che Hunt e Lauda si ricordino di essere dei professionisti, non degli indiani sul sentiero di caccia. All'uomo, naturalmente.

Jacopucci ha perso con la maga

Basta Valsecchi per un "coniglio"

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

MILANO — Angelo Jacopucci voleva Monzon, ma gli è bastato Valsecchi. Il biondo di Tarquinia ha vissuto una ben breve stagione da campione d'Europa dei pesi medi e ha mostrato a posteriori quanto avessero ragione coloro, me compreso, che avevano storto il naso per il verdetto che quattro mesi fa, proprio qui a Milano, gli aveva offerto la corona continentale a spese del giamaicano Bunny Sterling. Si era detto in quella occasione che Jacopucci aveva vinto, ma doveva ancora dimostrare di essere un campione. Nella controprova, di fronte ad un avversario che si può giudicare positivamente solo per il coraggio e il temperamento trovato d'incanto dopo una carriera a singhiozzi, Angelo Jacopucci ha fallito clamorosamente e ha dimostrato di non essere un campione.

Il biondo ex tombarolo ha l'istinto del pugile di classe, ma ha un cuor di coniglio e sul ring se non si mena, se si pensa solo a scappare e a non prenderle, si ha vita breve. Poco conta infatti, agli effetti della storia del campionato d'Europa dei pesi medi, che Angelo Jacopucci, lo sconfitto, sia uscito dal palazzo dello sport come dopo una passeggiata, senza un segno in volto che confermasse la durezza della lotta, mentre invece il viso del vincitore Germano Valsecchi era tutto ricoperto di bozze e di cerotti. Ciò semmai fa ancor più rabbia a chi considerava Jacopucci degno del titolo, perché dimostra che il pugile di Ciaccio e Golinelli ha avuto in mano la possibilità di dare al combattimento una svolta decisiva in suo favore, ma l'ha sprecata balordamente per la sua incapacità di osare, per il freno inesorabile che gli viene dalla sua natura di pugile sparagnino e attendista.

Valsecchi, caricato come non mai dai consigli della «maga» che lo ha seguito nella preparazione al match, ha dato il meglio di se stesso nelle prime otto riprese, senza uscire tuttavia dai canoni d'una veemente arruffata aggressività, con più agonismo che raziocinio. L'impeto disordinato del milanese è però bastato per far perdere la trebisonda al «Cassius Clay dei poveri», che ha ceduto progressivamente terreno al rivale abbassandosi anche ad un repertorio di scorrettezze piuttosto insolite in un campionato d'Europa.

Il titolo europeo dei medi cambia dunque padrone, pur restando in Italia, e non mi sento di dire, con tutto rispetto per la prova agonisticamente valida di Valsecchi, che si tratti di un cambiamento in meglio. A bordo ring c'era come sempre nelle occasioni importanti, Nino Benvenuti, che fu a suo tempo campione d'Europa prima di prendere il volo per il titolo mondiale. Ve lo immaginate un incontro tra Nino e Valsecchi? Roba da morir dal ridere.

SERIE D - Terza giornata

Acqui record Canelli crisi

PIERO GALASCO

Comunque vada il suo campionato, l'Acqui un record lo ha già battuto: dopo 180 minuti di gioco ha «bruciato» il suo allenatore, l'ex interista Pedulazzi. Sulla panchina dei bianchi, una panchina che scotta, vista che nella scorsa stagione di trainer (e di presidenti) ne ha cambiati parecchi, c'è ora Parodi, già del Savona. E' bastata una sconfitta in casa contro la Rivarolese, dopo che nella prima giornata la squadra aveva vinto in trasferta a Canelli, a dare il via alla danza degli allenatori.

Chi sarà il secondo nome di una catena presumibilmente lunga? Si parla insistentemente del trainer d'un club ligure. Staremo a vedere. L'esordio di Parodi presenta molti rischi, perché la squadra andrà in trasferta ad Omegna, contro una capolista di grande esperienza, anche se ancora alla ricerca di schemi validi. Il neo-allenatore avrebbe preferito un avversario meno difficile, ma il calendario a volte è spietato.

Altra squadra in difficoltà è il Canelli: avrebbe bisogno di una bella vittoria per lasciare l'ultimo posto in classifica. Contro il Cuneo, altra capolista, segna gol a ripetizione, sembra difficile che la squadra di Anastasio (fratello del preparatore atletico dell'ultimo campione d'Italia di pallone elastico Berruti) possa spuntarla, pur giocando in casa.

Grosso scontro tra Rivarolese e Savona: i rischi maggiori sono per i biancoblù di Tognon, anche se domenica hanno inflitto tre gol al Canelli.

L'Asti affronta la lunga trasferta di Sarzana col proposito di strappare almeno un punto. Qualche ambizione di più ha il Cafasse, che dopo due pareggi cercherà la prima vittoria.

PROGRAMMA (terza giornata): inizio ore 14,30: Arona-Entella; Cafasse-Imperia; Canelli-Cuneo; Derthona-Borgomanero; Omegna-Acqui; Rivarolese-Savona; Sanremese-Novese; Sarzanese-Asti; Sestri-Ivrea.

TENNIS - Campionati

Ocleppo: lezione da Barazzutti

RINO CACIOPPO

PESCARA — Per Gianni Ocleppo una dura lezione nella prima semifinale degli «assoluti» a Pescara a opera di Corrado Barazzutti, l'unico degli azzurri presente a questa edizione dei campionati. Corrado Barazzutti ha superato il tennista della Lancia con un severo 6-0, 6-2, 6-2.

Fra gli azzurri e il giovane più promettente dei rincalzi il divario di forze è ancora notevole. Barazzutti nei precedenti turni era andato avanti a fatica, scaricato di energia nervosa dopo l'impegno di Coppa Davis contro l'Australia; ma oggi ha giocato molto concentrato e impegnato, in modo da dover restare in campo il meno possibile contro il giovane rivale.

Ocleppo, che ieri aveva giocato nei «quarti» un match tattico contro il torinese Marzano, pur di raggiungere ad ogni costo il successo, oggi ha voluto affrontare ad armi pari il quotato avversario e ne è uscito letteralmente k.o.. Ocleppo forse poteva impensierire di più Barazzutti accettandone il gioco di regolarità dal fondo, rallentando il ritmo della gara, imprimendo alle palline rotazioni tradizionali; invece, l'ambizioso Gianni, ha impostato un match di ritmo e di potenza e ha finito con l'inviare a nozze il rivale.

La dura lezione subita questo pomeriggio contro Barazzutti deve servire a Gianni per impostare nel miglior modo possibile la propria preparazione invernale. Se si vogliono raggiungere risultati di prestigio in campo nazionale e internazionale è necessario soffrire e impegnarsi al massimo per cercare di eliminare i difetti ancor oggi di notevole peso. Conta poco essere il numero quattro del tabellone e questi «assoluti» decaduti e a fine stagione fare un salto nella graduatoria italiana quando il divario dei primi quattro azzurri resta così notevole.

Ora Barazzutti attende l'avversario per la finale di domenica che uscirà dall'incontro tra il maestro Romano Pozzi, 38 anni, rivelazione dei campionati, e Roberto Lombardi.

SERIE C

Tempo di derby tutti piemontesi

Pro Vercelli

VERCELLI — *Il derby giunge in un momento non molto felice per entrambe le «vercellesi». Bianconeri e bianchi dividono infatti, assieme ad Alessandria, Clodia, Pro Patria, Albese, Triestina e Bolzano, la terz'ultima posizione in classifica.*

Per quanto riguarda la formazione dei bianchi, non ci saranno grosse variazioni. E' probabile che Scandroglio venga ripescato e inserito al posto di Magrini. Conseguentemente, i bianchi giocheranno a Biella con: Castellazzi; Sadocco, Balocco; Merli, Codogno, Rossetti; Fenoni, Scandroglio (Magrini), Cavagnetto, Mazzia, Iori; 12. Soragna, 13. Terchetti, 14. Boretelli. **w. n.**

Biellese

BIELLA — *La sfida tra la Biellese e la Pro Vercelli ha origini lontane. Il primo incontro risale infatti al dicembre del 1909, quando la Biellese si chiamava ancora Club Sport Veloces. Fu un esordio sfortunato per i biellesi che persero per 8 a 0.*

La Biellese che alla prima giornata di campionato ha perso Fumagalli, il centravanti, operato di menisco la scorsa settimana a Torino, affida le sue speranze di vittoria a Bercellino, l'ex juventino, che lo scorso anno fu l'artefice della promozione in serie C. E la sorridere il pensiero che in panchina a dirigere l'orchestra c'è un ex granata Giorgio Puia. Riuscirà la combinata Juve-Toro ad esorcizzare la Pro Vercelli? La probabile formazione della Biellese potrebbe essere la seguente: Lauro; Clemente, Franciscatti; Capon, Capocucca, Zandonà; Mosca, Cavallari, Bercellino, Delledonne, Schillirò. **p. m.**

Casale

CASALE — *Reduce dalla bella vittoria sul campo del Venezia la Juniorcasale si appresta ad affrontare domenica il primo derby della stagione, quel derby che vedendo come avversario l'Albese può essere definito «dei vini». Nel clan nerostellato reso euforico dal successo esterno, non si nascondono le intenzioni di aggiudicarsi due punti in palio.*

I monferrini hanno aperto la stagione giocando sul non facile campo della Triestina e conseguendovi un pareggio che è sembrato un po' stretto.

Rinfrancati alle spalle i casalesi dovrebbero domenica poter imporre il loro gioco offensivo e superare i forti e tradizionali avversari di Alba dai quali però dovranno stare bene attenti, ansiosi come saranno di cancellare subito il ricordo della sconfitta casalinga di domenica scorsa ad opera del capolista Lecco. La Juniorcasale scenderà in campo con questa probabile formazione: Cerraro; Gilardino, Riva; Depetrini, Falt, Scorlotti; Motta, Filippi (Almona), Busseglia, Palladino, Mirrocchino. **m. v.**

Albese

ALBA — *La squadra azzurra è attesa a una impegnativa trasferta domani a Casale contro la Junior. L'inizio di campionato, per gli atleti langaroli, è tutto in salita, ma se continuerà a esercitare la stessa determinazione e la stessa grinta messa in mostra con il Lecco, questo periodo potrà essere superato senza troppi danni. Se poi sul mercato novembrino si potranno acquistare alcune (poche) pedine di valore per coprire determinati ruoli-chiave (vedi il libero) ancora un po' scoperti, tanto di guadagnato.* **g. f.**

BOCCE - Si conclude il Trofeo Martini

Rivodorese, una formalità

GUIDO TOLAZZI

Trofeo Martini di bocce, ultimo atto: alle 12 di domani, al bocciodromo del G.S. Bertolla in strada Bertolla 54/47, alla conclusione del 30° e ultimo turno di otto partite conosceremo i nomi della società vincitrice della 18ª edizione del torneo a quadrette e delle due società retrocesse.

Quella di domani è anche l'ultima «passerella» per i giocatori prescelti dal c.t. Robetti per i mondiali di bocce: Granaglia e Bragaglia della Rivodorese; Andreoli, Sturla e Suini della Pianelli Traversa; Torgano della Novarese Siti.

Per quanto riguarda il primato dovrebbe trattarsi d'una pura formalità: con tre partite a disposizione la Rivodorese (Granaglia, Benevene, Bragaglia, Salva, Vay, Pisanoi) ha bisogno di un solo punto per rivincere il «Martini», da lei conquistato l'anno scorso per la prima volta. Il calendario le offre l'opportunità di aggiudicarsi quello punto (nel primo dei tre turni in programma) nei confronti della Pianelli Traversa, che in graduatoria è seconda con tre lunghezze di distacco, l'irriducibile rivale di tutto il campionato. Negli altri due incontri se la vedrà con l'Andrea Doria di Genova e con la Fiat di Torino.

Retrocessione. Chi farà compagnia alla Chiavarese (7 vittorie su 27 incontri) che ormai ha quasi nessuna probabilità di salvarsi? La lotta coinvolge cinque squadre: la Bocciofila Novara (9, —81), Sampierdarenese (9, —85), Nizza di Torino (10, —75), Biellese (10, —74) e Italsider (10, —49). Ogni pronostico è azzardato. In proposito è utile ricordare — per quanto riguarda la retrocessione — che in caso due società si ritrovino a pari punti al termine del campionato si terrà conto della «differenza punti» di tutti gli incontri e, in caso di ulteriore parità, dei risultati dei confronti diretti; poi si ricorrerà al sorteggio.

I tre turni di partite, arbitri Cantamessa e Torchio, verranno giocati alle 15 e alle 20,30 di oggi e alle 8,30 di domattina. Al termine dell'ultimo turno verrà effettuata la premiazione con la consegna del «Trofeo Martini» alla società vincitrice.

PALLONE - Berruti

(p. gal.) Il girone finale del pallone elastico ha esaurito il turno di andata con la netta impressione che ormai, per quanto riguarda lo scudetto, il gioco sia fatto. Massimo Berruti, a meno di grosse sorprese, sarà il campione d'Italia '76. I primi ad esserne convinti sono proprio i rivali, a cominciare da Bertola. Anche Carlo Balocco, che fino all'ultimo aveva creduto nelle possibilità del tricolore in carica, si è rassegnato ad un ruolo di comprimario, dopo la brutta figura rimediata domenica contro il campione saligiano a Torino.

Domani toccherà ad Arrigo affrontare Berruti. Poi sarà la volta di Bertola, e quindi del ventiduenne capitano della quadretta torinese. Con quattro punti in classifica (il quarto dovrebbe regalarglielo domani Arrigo) Berruti è al riparo da ogni sorpresa: al limite potrebbe anche concedersi il lusso di perdere il match con Bertola, tanto la sua posizione è inattaccabile. L'altro big, dopo la vergognosa riscossa di fronte ad Arrigo, riceve ad Alba quel Balocco che lo ha estromesso dal giro per lo scudetto: c'è da giurare su una tremenda vendetta del campione d'Italia.

PROGRAMMA: ad Alba: Bertola-Balocco inizio ore 14,30; a Cuneo: Berruti-Arrigo inizio ore 14,30. Classifica: Berruti punti 3, Bertola, Balocco e Arrigo 1.

Le donne del calcio

(l. t.) Il campionato nazionale di calcio femminile è ormai agli sgoccioli. A tre giornate dal termine Valdobbiadene (punti 32), Juventus e Milan (29) si apprestano a disputare la volata finale per la conquista dello scudetto. Naturalmente la grande favorita è la squadra veneta ma non è escluso che torinesi e milanesi riescano ad agguantarla sul filo del traguardo. Tutto dipende da quello che riuscirà a fare domani la capolista sul pericoloso campo di Padova e tra due settimane in casa del Milan.

Nell'attesa, la Juventus affronta questa sera (ore 20.30 sul campo Agnelli) la forte Lazio, nelle cui file gioca la sempre valida Maurizia Ciceri, nota al pubblico torinese per aver militato per due stagioni nel Real Torino campione d'Italia, realizzando 53 reti. Ovvio che l'unico risultato utile per le bianconere, che scenderanno in campo al gran completo, è la vittoria.

Questo il programma per la giornata di oggi e domani: Juventus-Lazio (Torino, campo Agnelli) questa sera ore 20.30; Milan-Piacenza; Roma-Bologna; Padova-Valdobbiadene; Norda-Rodengo; Tepa Sport-Perugia.

Canoe domani sul Po

(m. a.) Ultimi colpi di pagaia della stagione, sul Po; domani, organizzato dal «Comitato 1ª zona», col patrocinio di «Stampa Sera», verranno disputati a Torino i campionati regionali di canoa olimpica, aperti a tutte le categorie. Il campo di regata è il tratto di fiume tra il Ponte Isabella e la S.C. Armida: le gare avranno luogo tra le ore 9 e le 12.30.

Si preannuncia una massiccia partecipazione di atleti (al momento sono già giunte le adesioni di 130 equipaggi) in rappresentanza non solo delle società torinesi, ma anche delle forti squadre di Ivrea, Pallanza, Verbania ed Intra. Ed è veramente un peccato che i campionati non siano stati aperti, con classifica a parte, alla partecipazione di canoisti di altre regioni italiane: si sarebbe così potuta vedere a Torino, per la prima volta, una gara di canoa veramente ad alto livello.

ULYSSE

ed. Sbi - distribuzione Disegnatori riuniti — di Lob e Pichard (da Omero) Copyright DARGAUD EDITEUR

CAROLINA INVERNIZIO
GIALLO A TORINO
ovvero "L'angelo d'oro"

9

Mignolino invece era preoccupato. — Non te disse dove andava?

La portinaia rispose con sussiego:

— La signorina Fosca non racconta i fatti suoi ad alcuno, ed io non sono avvezza a far domande indiscrete ai miei inquilini.

— La prego di avvertirla, appena torna a casa, che la mamma ha bisogno di lei.

— L'avvertirò, sta tranquillo.

Quando uscirono dalla portineria, lo zoppetto disse al compagno:

— Bisogna che io torni a casa, perché la mamma aspetta una risposta. Vieni anche tu?

— No, — rispose timidamente Carletto. — Non posso.

— Lo capisco, ti mancano i soldi per la cena del tuo padrone! — esclamò lo zoppetto ridendo. — Procurateli quindi e non essere così coniglio: ciao!

Ciò detto si allontanò.

Carletto non sapeva da qual parte dirigersi, allorché alcune grida attrassero la sua attenzione.

— Al ladro! Pigliatelo, pigliatelo! Al ladro!

Una folla di gente teneva dietro ad un giovinastro male in arnese, senza cappello, dai folti ricci spioventi sulla fronte, la faccia livida come quella di un cadavere, la fisionomia contratta, gli occhi quasi fuori dall'orbite, i pugni stretti, minacciosi, che correva, volgendo biechi sguardi a destra e a sinistra, come per vedere se vi era una via di scampo.

Era giunto a pochi passi da Carletto, quando un signore che l'aveva raggiunto, forse il derubato, con una potente bastonata lo abbatté al suolo.

Mentre le guardie si scagliavano addosso al caduto, Carletto atterrito, coi denti che gli battevano per la febbre, presentendo di dover subire un giorno o l'altro la stessa sorte di costui, sgusciò tra la folla e si allontanò mezzo morto di paura, parendogli di sentire dietro di sé dei passi che lo seguivano.

Carletto non avrebbe saputo dire quanto tempo avesse camminato.

Un fanciullo ben vestito, tenuto per mano dalla cameriera, colpito dalle sembianze stravolte di Carletto, nel passargli accanto gli diede un panettoncino che aveva già sbocconcellato da una parte.

Carletto sorrise, commosso: quella gentile compassione gli aveva toccato

10

il cuore. Il grazioso fanciullo avvolto in ricca pelliccia aveva avuto pietà della sua miseria; ma si sarebbe così accostato a lui, gli avrebbe offerto il suo panettoncino, se avesse saputo che era un ladro?

— No, non voglio rubare, non voglio rubare! — ripeté Carletto. — Non tornerò da Bianta. Dio mi assisterà, e la mamma, se mi vede dal Cielo, mi approverà...

Rallentò il passo e si mise a sbocconcellare il dolce, sembrandogli di non aver mai mangiato nulla di più buono. Un po' di sangue gli era salito alle guance e si sentiva riconfortato.

La sera cadeva; i lampioni erano già stati accesi; anche le finestre delle case cominciavano ad illuminarsi. Carletto non aveva paura di essere sorpreso dalla notte in istrada, perché ci era avvezzo; ma il freddo si faceva pungente, ed egli desiderava un ricovero.

Nella sua mente andava formandosi tutto un piano. Durante il giorno vivrebbe mendicando oppure servendo le mercatine di Porta Palazzo, conoscendole buone di cuore, incapaci di fare del male ad un povero bambino indifeso che chiedeva di sfamarsi. Ogni volta che aveva chiesto a quelle mercatine un po' di carità per amor di Dio, non l'avevano mai lasciato andare a mani vuote.

E qualcuna l'aveva anche accarezzato, dicendogli con voce di compassione:

— Povero ragazzo!

Carletto era fermo nella sua risoluzione di rimanere onesto, quindi quasi certo di trovare ogni giorno qualche piccolo soccorso che gli permettesse di sfamarsi. Per la notte sperava di trovare ricovero in una cantina, in un andito, sotto qualche tettoia.

Mentre così pensava, era giunto al viale Regina Margherita, dove alcune case in costruzione attirarono i suoi sguardi. Una di quelle case pareva che fosse all'interno ultimata, perché avevano tolto la palizzata che ne impediva l'ingresso, e non si vedeva che un'impalcatura all'ultimo piano. Il portone con grossi battenti si mostrava spalancato, e in fondo al vestibolo si scorgeva un largo cortile, al cui limite sorgeva una casetta ad un solo piano. Una finestra di quella era illuminata.

 (continua)

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Gli influssi astrali favorevoli vi permetteranno di portare a termine una giornata feconda ed interessante. Prudenza piuttosto nel fare le vostre confidenze: il vostro fidarvi incondizionatamente di tutto vi potrebbe giocare brutti scherzi.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Un amico potrebbe contrastarvi nel raggiungimento di soluzioni adeguate ad ogni problema. Nel lavoro siate prudenti ed evitate commenti. Non è il momento di fare delle polemiche ma di salvare il salvabile. In amore cercate di frenare la gelosia e l'istinto di possesso che vi contraddistingue in tal senso e che potrebbe danneggiarvi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Potrete contare sicuramente su una persona che vi dimostrerà simpatia e affetto. Nel lavoro, comunque, sarà meglio che contiate unicamente sulle vostre forze e che non vi illudiate di poter contare sulla disponibilità degli altri. Successo in amore.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il momento è ideale per un recupero delle forze. I giorni che vi attendono saranno pesanti ma altrettanto ricchi di soddisfazione. Cercate quindi di riposare e di prepararvi ad un lavoro oneroso. In amore successo pieno soprattutto per le persone sposate che miglioreranno sensibilmente il loro ménage grazie alla serenità d'animo che caratterizzerà questa loro giornata.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Una nuova interessante iniziativa vi verrà proposta da un collega: non illudetevi comunque circa il suo disinteresse nei vostri confronti. Infatti lo farà unicamente per calcolo: al vostro successo sarà strettamente connesso il suo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Mercurio vi avvantaggerà notevolmente nel lavoro aiutandovi a stabilire contatti chiari e fecondi con soci e collaboratori. Attenzione ad una persona che si dimostra amica ma che in realtà mira unicamente al proprio interesse.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata ottima e ricca di simpatici imprevisti. Soprattutto in amore potrete contare su momenti indimenticabili che vi renderanno entusiasti e sereni. Nel lavoro contate sulla discrezione di un collega: spesso le persone a cui non date fiducia sono quelle che vi stimano di più.

SCORPIONE (23 ottobre - 22 nov.) Evitate di sperperare il denaro ed evitate in questo momento di finanziare amici e parenti: state rischiando una forte perdita di denaro. Prudenza altresì nel lavoro e nei rapporti con soci e collaboratori. Un ammiratore si dimostrerà apertamente: ponderate attentamente la situazione prima di lasciarvi tentare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) In amore dovrete difendervi accanitamente da rivali pericolosi che potrebbero compromettere fortemente sia il vostro successo che i vostri rapporti affettivi. Nel lavoro qualche preoccupazione ma nel complesso tutto procederà senza tante scosse.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) Un viaggio sarà la vostra fortuna. Soprattutto se si tratterà di un viaggio di affari preparatevi al meglio delle vostre possibilità ed evitate che situazioni contingenti vi possano turbare. Prudenza nei rapporti con un collaboratore invidioso.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Cercate di non lasciarvi prendere da qualche crisi depressiva: il momento e la situazione infatti vi sarebbero propensi a questo ma voi dovrete cercare di reagire. Rischiate infatti di compromettervi nel lavoro. In amore siete troppo superficiale se volete avere qualche soddisfazione.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Siate decisi. Alcune situazioni impreviste verranno tutta la vostra presenza di spirito e la vostra decisione. In amore contate sulla persona cara che saprà darvi non poche soddisfazioni. Un amico vi riserverà un piccolo dolore ma cercate di non prenderlo troppo.

Rascel in prosa con tutte farse

ROMA — Paladino del cosiddetto teatro leggero, Renato Rascel, 64 anni e un figlio di 3 e mezzo accompagnato all'asilo ieri per la prima volta, sarà il protagonista di «Farsa d'amore e di gelosia». E' uno spettacolo ricavato da quattro popolarissime farse di anonimi e no e da brani del «Casino di campagna» del tedesco Kotzebue, che andrà in scena al «Nuovo» di Milano mercoledì 27.

Il compito di «cucire» le vecchie farse è stato assolto da Amendola e Corbucci mentre quello di mettere in scena «Farsa d'amore e di gelosia» (un prologo e due tempi) da Filippo Crivelli. Tutti — ossia Renato Rascel, Amendola, Corbucci e Crivelli — sostengono che, in un momento difficile come questo, non bisogna «abusare» del pubblico.

«Mamma Risata funziona sempre — ha detto Rascel nella conferenza-stampa tenuta in un albergo romano del centro — e io le rendo omaggio recitando con lo spirito dei miei colleghi d'un tempo che prendevano parte ai lavori di "Vaudeville"».

SCACCHI

Soluzione dello studio n. 1322: 1. Cf3+, Rd1 2. Dd4+, Rc1 3. Da1+, Dd1 4. Cd2, D x a1 5. C x b3+, Rb2+ 6. C x a1, R x a1 7. Rf2 e vince

N. 1323 (8+12)
E. Plesnivy
(«Narodni politika», 1931)

Il Bianco matta in 3 mosse

Partite

Mariotti-Byleaus (Manila 1976) Difesa Est-indiana: 1. d4,Cf6 2. c4,g6 3. Cc3,Ag7 4. e4,d6 5. f4,0-0 6. Cf3,c5 7. d5,e6 8. Ae2,e x d5 9. c x d5,Te8 10. e5,d x e5 11. f x e5,Cg4 12. Ag5,Db6 13. 0-0, C x e5 14. Dd2,Af5 15. C x e5,A x e5 16. T x f5,g x f5 17. Tf1,Cd7 18. T x f5,c4+ 19. Rh1, Dg6 20. Tf3, Tac8 21. Af4,A x f4 22. D x f4,Dh6 23. h4,h5 24. e4,Te7 25. Tg3,Df6 26. Dg4,Dg6 27. D x g6, f x g6 28. T x g6,Cc5 29. T x h6,Rg7 30. Th5,Cd3 31. Tg5+, Rf8 32. Ag4,Td8 33. Ae6,Tg7 34. Tf5+,Re7 35. Rh2,C x b2 36. Tf4,Rd6 37. g4,Rc5 38. g5, Cd3 39. Te4,a6 40. d6,Cb2 41. d7,b5 42. a x b5,a x b5 43. Af5,b4 44. Te3+,Rd4 45. Te8, T x d7 46. Ce2+,Rc5 47. A x d7, T x d7 48. g6,b3 49. h5, Ca4 50. Te8+, Rb4 51. Tb8+, Ra3 52. h6,Td2 53. g7,T x e2+ 54. Rg3,b2 55. g8=D,Te3+ 56. Rh2,Tb3 57. Cf8+. Il Nero abbandona alla 57ª mossa.

f. p.

DAMA

Il problema

Il B. vince in 5 mosse
(E. Tajé)

Soluz.: 11-7, 25-20; 17-21, 4-18; 21-16, 30-21; 16-12, 5-14; 12-20, 8+.

c. b.

DICK TRACY
il "detective" di Chester Gould

QUELLE TRE INGENDIO
le gemelline di Homero

Il buco nello spazio
l'agente di Sydney Jordan

MAMMA
«Strip» di Mell

ECCO IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI — 1. Ha per sigla «RE»; 10. Documento per chi guida; 16. Annoverò De Musset e Chopin fra i suoi amanti; 17. Il nome di Guinness; 18. Dea romana della frutta; 19. Nota musicale; 21. Rafforza il così; 23. In coppia con Sansone; 24. Sei romani; 25. Città del Belgio presso Liegi; 27. Preso dalla collera; 28. La parte che si impugna; 29. Accanito tifoso; 30. Titolo che si dava agli antichi re peruviani; 32. Il nome dell'attore Wallach; 33. Lo alza il leone; 34. Porticciolo naturale; 35. Hanno lunghe orecchie; 37. Si può accendere una sola volta; 38. Jean, attore francese; 39. Istituto di credito; 40. Amena cittadina ligure; 41. Ha avuto Albino Buticchi per presidente; 42. Jacopo foscoliano; 43. Vi ha sede la Scuola di Fanteria; 45. Con Lachesi e Atropo; 47. Torme di cani; 48. Elisa fra le nostre attrici; 49. Si occupa di viaggi; 51. Ente per il turismo; 52. Ha sempre l'ultima parola; 53. Vengono colpiti dalla carie; 54. Attore francese e nome Marc; 56. Interno in breve; 57. Alle estremità del lunapark; 58. Antica nave romana; 59. Città che riceve da un'acqua che non si beve; 61. Vocale doppia; 62. Antico popolo italico; 63. Capolavoro alfieriano; 64. Si canta in coro; 66. Varietà di amianto; 67. Bisbiglio.

VERTICALI: 1. Posta di lavoro per mondine; 2. Monogramma del Savonarola; 3. Città della Francia; 4. Quattro lettere sulla Croce; 5. Colpisce l'olfatto; 6. Antico popolo italico; 7. Altro nome di Troia; 8. Leonardo per gli amici; 9. Novantanove romani; 10. Lina de «Il marsigliese»; 11. Vale un tesoro!; 12. Marlis dello schermo; 13. Fu regina di Spagna; 14. Iniziali di Arigliano; 15. Città della Francia; 16. Si vendono anche imbottiti; 20. Ha visto il trionfo olimpico di Gros; 22. Il Marco de «Il Milione»; 23. Gioca nella Lazio; 24. Il padre dei due Mazzola; 26. Uno che non cura affatto l'abbigliamento; 28. Uno nella Juve e uno nel Milan; 29. Dominarono in Egitto; 31. Il nome della Girardot; 33. Abbelliscono davanzali; 34. Poggio; 36. Il pareggio sulla schedina; 37. Così si chiama Metragora; 38. Proprio così!; 40. Tengono avvisati; 42. Predica vescovile; 43. Una delle Arpie; 44. Santo caro ai milanesi; 46. Rame e zinco; 48. Illustre pittore francese; 49. Fa girare la... testa!; 50. Il verme solitario; 53. Trionfa nel concorso di bellezza; 54. Per per i francesi; 55. Città austriaca; 58. Animale da presepe; 59. Fu parte dell'indirizzo; 60. Uccelli rampicanti; 62. All'inizio della serie alfabetica; 63. Unisce per la vita; 65. Risultato di assoluta parità.

TEATRO ERBA
Questa sera ore 21,15
GIPO FARASSINO
nella farsa comicissima
"Ciromin a vòul mariesse"
Prenot. telef. 890.467

TEATRO STABILE TORINO
Vendita abbonamenti
Stagione 1976-77
Teatro Gobetti
via Rossini 8
Tel. 878.455-879.380
Orario dalle 9 alle 19

CARIGNANO: ore 21,15
Domani ore 15,30-21,15
grande successo comico
CAMPANINI
CARLA PUCCINI   FRANCO BARBERO
ANCHE GLI ANGELI BEVONO BARBERA
Bigl. via Roma 40 - Tel. 544.562

VINOVO
OGGI TROTTO
Premio TICINO
L. 3.300.000
Inizio ore 14,30

TEATRO NUOVO
Stasera ore 21,15 la Compagnia Torinese « L'OPERETTA » presenta
La Duchessa del bal Tabarin
Biglietti presso il teatro - 650.552 e presso Enal, t. 532.686.

TEATRO STABILE TORINO
Nathan il saggio
Regia M. Missiroli
Gruppo T.S.T.
al GOBETTI
dal 6 ottobre
Spett. in abbonam.
Telefoni 878.455 - 879.380

TEATRO ALFIERI
Lunedì 4 ottobre ore 21,15
SERATA PRO FRIULI
organizzata da « La Stampa », « Teatro Alfieri » « Mediolanum Spett. » « Radio Gemini One »
MACARIO
Anche le « Figlie di Maria » portano i jeans
Bigl. cassa teatro - Inf. 535.440

TEATRO ALFIERI: ore 21,15
Domani ore 15,30 e 21,15
MACARIO
ANCHE LE « FIGLIE DI MARIA » PORTANO I JEANS

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
Oggi e Domani 15,45 e 21
BOCCACCIO 71

danze LA PERLA
Ore 15,30 Matinée per le Giuste del Ballo
Ore 21 Ballo Liscio per tutti
Domani, 15,30 21: DANIELA ROBY

danze CASTELLINO
Ore 21 elog. tratt. di Ballo Liscio

danze CLUB 84
Ore 15,30 Matinée di Ballo Liscio
Ore 21 tanghi, valzer, polke, mazurke

danze ARLECCHINO
Ore 21 elegante trattenim. con ROBY e I GENTLEMEN

TEATRO ALCIONE
« LE PLAISIR DU NU »
con Giulietta e Romeo - Ambra e il nuovo showman
ETTORE APRILE

NUOVO PRINCIPE
Ore 21 debutto
LA NUOVA EDIZIONE

TEATRO REGIO   UNIONE MUSICALE
Domani ore 21 (dispari)
MAURIZIO
POLLINI
PIANOFORTE
PEETHOVEN - WEBERN BOULEZ
Inf. telef. 544.523

EDEN
Ore 16 - Matinée del BALLO LISCIO
Ore 21 M° ACCORSI

LA LUCCIOLA
corso Taranto 206
LISCIO ROMAGNOLO
con il successo dell'orchestra spettacolo
ARCOBALENO

all'OLIMPIA

Barry Lyndon è un film incantevole. Mai prima d'ora Stanley Kubrick aveva raggiunto tale perfezione espressiva e così fulgida capacità di racconto.
CORRIERE DELLA SERA

BARRY LYNDON
un film di STANLEY KUBRICK
RYAN O'NEAL - MARISA BERENSON
Inizio film: 15 - 18,30 - 22
La colonna sonora originale è su disco Warner Bros W56189

FARO
c.so S. Maurizio 1 ang. via Po
Il vostro salotto del liscio
Ore 21 - GLI ARALDI
Domani trattenimenti 15,30 e 21

BIG APPLE
via Rossini 14 - Telefono 832.017
Ore 15 GIOVANI
tutte le sere 21 DISCOTECA

K2 CARIGNANO
Danze t. 968.7461
DISCOTECA
2° Piano ore 15 e 21
1° Piano ore 21 LISCIO
Or. I Nuovi Jolly e Wanie

LIBERTY
Danze Borgaretto - T. 350.1615
Ore 21 BALLO LISCIO
Compl. LISCIO CLUB 74 canta DANIELA

New PAB PINEROLO DUE SALE
Sabato - Domenica - Festivi pomeriggio e sera
Liscio VAL.PO. successo
DISCOTECA per i giovani
Attrazioni

Alle ore 21 al NEW
CHARLIE BROWN
DISCOTECA
Domani pomeriggio e sera
Venerdì e VAL.PO.

2 ritmi
Str. Givoletto - S. Gillio
Ore 21 per la prima volta l'orchestra spettacolo I VIP

SHAKER piano bar
Via C. Battisti 3 - Telef. 532.403
CANTO DE CANTARES
I più popolari interpreti dell'attuale CANZONIERE ARGENTINO e LATINO AMERICANO e LYDIA e YALTHER

Bottega d'Arte San Giors al Balon VIA S. SIMONE 7 TARTETA
MACARIO
incontra
« Un pitor per Turin »
ALFREDO CIOCCA
Inaugurazione oggi ore 18

GALLERIA D'ARTE
BERMAN
via Arcivescovado 9 - Tel. 537.430
ELENA
FALCO MARISALDI
INAUGURAZIONE ORE 17
COCKTAIL
presenta l'artista

Arredate con noi la vostra cameretta, adulti e piccini

Arreda con STAMPA SERA

VOTO PER LA PROPOSTA DI ARREDAMENTO N.
PER I SEGUENTI MOTIVI:

	suffic.	buono	ottimo
1. COLORE	□	□	□
2. QUALITA' DEI MATERIALI E DELLA LAVORAZIONE	□	□	□
3. ESTETICA (DESIGN)	□	□	□
4. FUNZIONALITA'	□	□	□
5. PREZZO	□	□	□

Cognome ________ Nome ________
Indirizzo ________
Città ________ Tel. ________

Tra tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà sorteggiato un buono acquisto da L. 1.000.000, da spendersi in uno qualsiasi dei negozi aderenti al Consorzio Mobilieri di Torino e Provincia.

La presente scheda può essere spedita a Stampa Sera — Ufficio Sviluppo - Via Marenco 32 — oppure può essere consegnata direttamente usufruendo delle apposite urne all'interno del Palazzo a Vela.

Ecco le modalità del concorso « Stampa Sera - Arreda con noi ». Dopo la visita agli stands, i visitatori saranno invitati a compilare un apposito tagliando pubblicato su « Stampa Sera » e che verrà fornito all'uscita. Il tagliando contiene cinque quesiti, relativi al colore, alla qualità dei materiali, all'estetica « design », alla funzionalità e al prezzo delle varie camere esposte. I voti totalizzati dai diversi elementi serviranno a proclamare la « cameretta ideale '76-'77 ». Fra tutti i partecipanti alla votazione verrà sorteggiato un buono del valore di un milione.

Sono inoltre chiamati in causa anche i bambini, che potranno esprimere con un disegno il loro punto di vista sulla « cameretta ideale ». I disegni dovranno pervenire al nostro giornale entro l'8 ottobre e saranno giudicati da una commissione composta da giornalisti, arredatori e mobilieri. Anche fra i bambini verranno sorteggiati dei premi. Ricordiamo che sul disegno stesso devono comparire nome, cognome e indirizzo. (nella foto la proposta del piccolo Guido Sommacal, v. Susa)

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
I pittori della Galleria

Alberti	Lomoro
Cahours	Manfredi
Campagnari	Martinengo
Chappel	Mustetti
Cigheri	Neri
Corbelli	Piovano
Daniels	René
Desbats	Scapparone
Emprin	Vitale

ORARIO 10-13

GALLERIA
PIRRA
via BAVA 4, tel. 832.073
FRANCO
CIGHERI
Post-macchiaiolo
QUESTA SERA INAUGURAZIONE ORE 17

La galleria dei nostri bambini

Per la galleria dei nostri bambini ritratti durante le belle vacanze, ecco due cugini della stessa età (18 mesi) e con lo stesso simpatico atteggiamento: Andrea e Claudia Tarable, fotografati a Luserna S. Giovanni. Comunichiamo intanto che il quadro in palio per il concorso « Un pittore scopre il Piemonte » è stato vinto da Giovanna Picco, via Boston 19, la quale ha riconosciuto in Mompellato la località riprodotta dal pittore Giovanni Bevilacqua. Si conclude così un simpatico concorso, che per tre mesi ha visto l'incontro dei nostri lettori con gli artisti piemontesi

LA COMETA
Stasera per i giovani FRANCO FRATELLO
Per il LISCIO ROBERTO e i LEM

Smeraldo CHIVASSO
Sabato e festivi
SANTINO ROCCHETTI e Videodiscoteca

PALAZZO VELA
Fiera commerciale 1976
Questa sera ore 20,45
Grandioso spettacolo di fuochi d'artificio

Galleria C.O.M.B.A. - Torino
Via dei Mille 22 - Tel. 87.22.83
TARANTINO
FRATEANTONIO
VENEZIANI
Pino PONTI
Carlo LORO
VENYA
SAFUAT
AULESTIA
Sconti interessanti
Orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30
Compreso festivi

DAVICO
NATURE MORTE
BONFANTINI - X. BUENO - CANTATORE - CARENA - CASSINARI - CESETTI - CHESSA - DE PISIS - FUNI - GUTTUSO - KISLING - LATTES - MAC GARREL - MENZIO - MORANDI - PARMEGGIANI - FAULUCCI - PEYRON - POSSENTI - PROVERBIO - ROSAI - SAETTI - SCHWAB - SPAZZAPAN - TOMEA - TOMMASI FERRONI - TOSI
Gall. Subalpina 30 - Tel. 5.0.152

IL QUADRIFOGLIO
c. Re Umberto 10 - Tel. 530.818
I DIRITTI DELLA FANTASIA

BADURA	MONDINO
BORGRAVE	PHILIPS
CAGNONE	PISTOLETTO
DEL PEZZO	PLESSI
DI BELLO	POZZATI
DORAZIO	RICTHER
MARTUNG	ROTELLA
MANZONI	RUGGERI
MARIANI	SCANAVINO
MATTA	SMITH

magimawa ... centro
ADRIANA
IPPOCRATE
MOSTRA PERSONALE
Orario feriali 15,30 - 20
Festivi 10 - 13

Questa sera dalle ore 18
GIPO
FARASSINO
firmerà le copie del suo volume
Gipo come Torino
presso la Libreria
CAMPUS
Piazza Carlo Felice 54

Si compera bene alla
Fiera commerciale d'autunno 1976 Palazzo Vela Italia 61
Ingresso gratuito

All'ERBA
Ogni giovedì e sabato
Film per ragazzi
oggi
«BAMBI»
Cartoni anim. a colori di W. Disney
Orario: 14,15 - 16,00 - 17,30

Successo al Cinema Torino

TERMINAL ISLAND (L'ISOLA DEI DANNATI)

POTEVANO QUATTRO DONNE SUBIRE LA SPIETATA E BESTIALE VIOLENZA DI CENTINAIA DI CONDANNATI CHE SOLO NELLA SFRENATA PASSIONE EROTICA RIUSCIVANO A PLACARE I LORO ISTINTI?

LA RISPOSTA E' IN QUESTO TITOLO

L'isola dei dannati

Logicamente il film è vietato ai minori di anni 18
Orario: 14,30 - 16 - 17,40 - 19,20 - 20,50 - 22,30

DISSEQUESTRATO!
NOVECENTO ATTO I

RIPRENDE DA OGGI LE PROGRAMMAZIONI

Al Cinema CRISTALLO

UN FILM DI BERNARDO BERTOLUCCI
NOVECENTO

Attenzione: gli spettacoli avranno inizio alle ore 13,50; 16,40; 19,25; ult. 22,15
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

CONTINUANO

Al Grande IDEAL

LE PROGRAMMAZIONI DI

Attenzione: gli spettacoli avranno inizio alle ore 14,25; 17,10; 19,45; 22,30
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

ASTOR: Splendido!

mai così brillante, spregiudicata, magnifica, affascinante, pazza d'amore, così donna

MONICA VITTI è
MIMÌ BLUETTE
FIORE DEL MIO GIARDINO

con SHELLEY WINTERS - TOMMY TUNE - NELLA PETRI - VARNA VILLERS - ORIANO TEDESCHI
CARLO DI PALMA

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

CORSO: SPETTACOLARE!

IL SUPERWESTERN DELL'ANNO
CLINT EASTWOOD
IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO
molto più di un uomo poco meno di un esercito

CLINT EASTWOOD "IL TEXANO DAGLI OCCHI DI GHIACCIO" ... MALPASO COMPANY
CHIEF DAN GEORGE - SONDRA LOCKE - BILL McKINNEY e JOHN VERNON
PHIL KAUFMAN e SONIA CHERNUS ... ROBERT DALEY ... CLINT EASTWOOD
JERRY FIELDING

Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Se non vestivate alla marinara poveri siete e poveri rimarrete... ve lo dice Montesano

OGGI FINALMENTE SI RIDE AL GIOIELLO

UN FILM TROPPO COMICO, GIRATO A TORINO E NON VIETATO

ATTENZIONE!
TUTTI POSSONO ARRICCHIRE, ANCHE GLI SPETTATORI! OGGI VERRANNO REGALATE **300 SCHEDINE** TOTOCALCIO COMPILATE E GIOCATE DA BARBARA BOUCHET ED ENRICO MONTESANO PER LE PRIME **300 SPETTATRICI.**